



# La qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna

## Indagine 2018



SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER  
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

**Indagine svolta dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Direzione Generale della Città metropolitana di Bologna nell'ambito della collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.**

Sondaggio e rapporto a cura di: Fabio Boccafogli, Licia Nardi e Paola Varini.

Referente per l'attuazione dell'accordo di collaborazione: Franco Chiarini

Direttore del Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna: Giacomo Capuzzimati.

Gruppo di lavoro:

Città metropolitana di Bologna - Fabio Boccafogli, Maria Angiola Gallingani, Monica Mazzoni, Licia Nardi, Paola Varini.

Comune di Bologna - Franco Chiarini, Sandra Gnerucci, Gabriella Cioni, Mario Casadio.

<b>Nota metodologica e lettura dei dati</b>	<b>4</b>
<b>Principali risultati</b>	<b>5</b>
<b>Caratteristiche dei rispondenti</b>	<b>8</b>
<b>Qualità della vita</b>	<b>9</b>
<b>I problemi della zona di residenza</b>	<b>13</b>
<b>Gradimento dei servizi. Musei Principali</b>	<b>17</b>
<b>I problemi della realtà di oggi</b>	<b>21</b>
<b>Partecipazione culturale e capitale sociale</b>	<b>22</b>
<b>Stato di salute e benessere soggettivo</b>	<b>36</b>
<b>Situazione economica personale e tenore di vita</b>	<b>49</b>
<b>Giovani. Autoctoni e altri residenti. Tipologie familiari</b>	<b>52</b>
<b>Profili sintetici</b>	<b>59</b>

Obiettivo dell'indagine è la **valutazione della qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese. L'indagine **demoscopica campionaria**, costituita da **2.200 interviste complessive**, somministrate con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) ai cittadini maggiorenni nel territorio della Città metropolitana di Bologna e nel Comune di Bologna, è stata eseguita dal 16 maggio al 21 giugno 2018. L'elenco delle persone da contattare è stato estratto in modo casuale ed in numero necessario dagli elenchi pubblici di telefonia fissa.

## CAMPIONAMENTO

**Città metropolitana:** 800 casi, distribuiti in 4 zone periferiche: Cintura, Pianura, Imolese e Collina-montagna.

Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

**Comune di Bologna:** 1.400 casi, distribuiti sul territorio in 8 zone costituite dai 4 quartieri periferici (Borgo Panigale-Reno, Navile, San Donato-San Vitale, Savena) più i due quartieri centro-collinari suddivisi a loro volta tra cento storico e collina (Santo Stefano centro e collina, Costa-Saragozza centro e collina).

Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

**LETTURA DEI DATI** Significativa per zone: Città metropolitana, Comune di Bologna, Resto del territorio.

Sono state inoltre restituite alcune indicazioni per sub-aree metropolitane (Pianura, Cintura, Collina-montagna) e per quartieri di Bologna.

**CONFRONTO CON LE MISURE DEL BES** (Benessere Equo e Sostenibile): sono indicatori sviluppati da ISTAT e CNEL per valutare il progresso di una società dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini.



### ALTA LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NEL PROPRIO COMUNE

Ben 8 cittadini metropolitani su 10 attribuiscono un'alta valutazione (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune, quota che sale al 92% sommando i giudizi di sufficienza (voto 6). Un giudizio in larga parte positivo essenzialmente determinato dalla qualità dei servizi. A BOLOGNA la soddisfazione totale (voti da 6 a 10) oltrepassa il 90%.

Rispetto al 2003 è cresciuta la quota di popolazione che attribuisce un giudizio positivo, in particolare a Bologna per le valutazioni alte (7-10).

La tendenza nell'ultimo anno vede la qualità della vita rimanere stabile per 2 individui su 3 (66%) a livello metropolitano, miglioramenti limitati al 7%, mentre il 24% ne denuncia il peggioramento. A BOLOGNA la stabilità coinvolge il 58% dei cittadini.

### BEN VALUTATA LA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA.

La qualità della vita nella propria zona di residenza viene valutata alta (voto 7-10) da oltre 8 cittadini metropolitani su 10. A BOLOGNA tale quota raggiunge il 75% e rimane poco inferiore alla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (77%).

Le problematiche della zona riguardano: viabilità-manutenzione-trasporto pubblico; problemi di criminalità e sicurezza; degrado.

La presenza di degrado nell'habitat circostante è denunciata dal 16% dei cittadini metropolitani, poco più di quanto avvenga in regione ma ben contenuta sotto la quota nazionale. Il dato di BOLOGNA si attesta al 27%.

La qualità dell'ambiente circostante soddisfa 3/4 della popolazione metropolitana (76%), più di quanto avvenga in Regione e in Italia. A BOLOGNA la soddisfazione è indicata dal 64% dei cittadini.

Il senso di sicurezza della zona in cui vive coinvolge in media il 66% dei cittadini metropolitani (il 56% a BOLOGNA ); ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia.

### ELEVATO GRADIMENTO DEI SERVIZI. CRITICHE AD ALCUNI ASPETTI DELLA MOBILITA'

Aspetti legati alla mobilità: registrano livelli di soddisfazione contrastanti rispetto alle diverse aree sub-metropolitane.

BOLOGNA: alto gradimento per trasporto pubblico e ciclabili, minore apprezzamento per parcheggi e traffico.

Resto del territorio: all'opposto, valutazioni molto positive per parcheggi e traffico, più carenti invece manutenzione strade e ciclabili.

Servizi nel Comune: nel complesso si evidenzia un livello di gradimento consistente e generalizzato, tanto che i voti positivi raggiungono o superano l'80% delle valutazioni per tutti i servizi, rendendo difficoltoso individuare le eventuali criticità.

BOLOGNA: consenso unanime per servizi culturali, raccolta rifiuti e servizi sociali risultano leggermente più problematici (20% di insoddisfatti).

Resto del territorio: alti apprezzamenti per verde pubblico e servizi sociali, a svantaggio di un'offerta culturale più carente.

## PRINCIPALI RISULTATI - 2

### **BUONA PARTECIPAZIONE CULTURALE E RETI SOCIALI SOLIDE. 1 SU 4 SI DEDICA AL VOLONTARIATO**

I cittadini metropolitani dimostrano un buon livello di partecipazione culturale: il 48% svolge almeno 3 attività culturali (ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale). Il Comune di Bologna conferma una maggiore vocazione alla cultura rispetto all'hinterland.

La partecipazione sociale alle Associazioni di volontariato coinvolge oltre 1/4 della popolazione maggiorenne metropolitana; prevale il volontariato attivo. Maggior impegno nelle aree periferiche. Le reti sociali appaiono molto solide e diffuse nel territorio, con tendenza al rafforzamento rispetto al passato. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza).

Sia la partecipazione culturale che il capitale sociale, importanti risorse per l'individuo e il territorio, risultano correlate positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune.

### **SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA IN TUTTI I SUOI ASPETTI**

Anche il benessere soggettivo è componente essenziale della qualità della vita nel Comune e ne influenza quindi, positivamente, il livello di apprezzamento.

In generale i cittadini dell'area vasta di Bologna manifestano un buon grado di appagamento personale rispetto alla maggior parte dei fattori della propria esistenza, facendo registrare sempre valori superiori a quelli medi regionali e nazionali (BES e indagine Multiscopo).

Nel dettaglio, circa l'80% degli occupati metropolitani si dichiara soddisfatto per il proprio lavoro e per tutti i singoli aspetti. Uniche criticità: minore soddisfazione per la remunerazione e valori tendenzialmente in calo rispetto al passato.

Ancora più favorevoli i dati su specifici aspetti della vita, quali condizione abitativa e relazioni familiari e amicali: appagamento intorno al 90%. Valori inferiori, ma sempre positivi per tempo libero e situazione economica.

Nel complesso, i giudizi sulla soddisfazione per le propria vita sono elevati (85% di apprezzamento), in netto miglioramento rispetto al 2003 in tutte le aree. L'area di profondo malessere si attesta sul 5%.

### **LA MAGGIOR PARTE DEI BOLOGNESI REPUTA ACCETTABILI LE PROPRIE CONDIZIONI ECONOMICHE. CON UN CERTO AFFANNO IL 30%**

La valutazione soggettiva delle proprie condizioni economiche restituisce un'immagine della società bolognese abbastanza confortante, pur con alcune criticità. I 2/3 degli individui testati riescono ad arrivare alla fine del mese senza alcuna difficoltà o quasi. I restanti rientrano nell'area problematica, con un 5% di forte disagio. Il 18% accusa un peggioramento rispetto allo scorso anno.

L'indicatore sintetico sul tenore di vita percepito evidenzia come una condizione economica personale rassicurante determini anche un maggior benessere soggettivo, inducendo reazioni a cascata su molti aspetti della propria vita: aumenta la fiducia verso gli altri, in parte l'impegno sociale, ma soprattutto la propensione ad un maggior apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

Per il 15% delle famiglie metropolitane la presenza di una anziano in difficoltà a carico comporta un impegno alquanto gravoso, che diventa via via più pesante per coloro che si ritrovano in condizioni economiche precarie, determinando inoltre un benessere soggettivo inferiore e minore apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

#### AL PRIMO POSTO DELLE PREOCCUPAZIONI: ECONOMIA E LAVORO

Tra i problemi della popolazione metropolitana, emergono le preoccupazioni di natura economica e in particolare il lavoro/disoccupazione. Seguono le inquietudini della società, rivolte al futuro dei giovani, ed infine la preoccupazione sociale per la criminalità.

Il confronto con il 2003 evidenzia una sostanziale stabilità delle problematiche, ma con un livello in aumento per tutte le voci.

#### I GIOVANI PIÙ SODDISFATTI E OTTIMISTI NONOSTANTE LE INCOGNITE PER IL FUTURO LAVORATIVO

I giovani 18-34 attribuiscono in quota maggiore (85%) rispetto alla popolazione totale una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune.

I 18-34enni presentano un maggior numero di valutazioni di miglioramento della qualità della vita nel proprio Comune nell'ultimo anno rispetto alle altre classi d'età.

Le principali inquietudini riguardano la preoccupazione economica e le incognite del futuro. Alti livelli di insoddisfazione degli aspetti del lavoro (salario, sicurezza del lavoro).

Ciò nonostante la soddisfazione per la propria vita assume i livelli più alti registrati nel territorio (90%), supportata in larga parte (82%) dalla certezza di una visione migliore del proprio futuro.

#### GLI ANNI DI RESIDENZA NEL TERRITORIO CONDIZIONANO LE VALUTAZIONI DI QUALITÀ E TENORE DI VITA

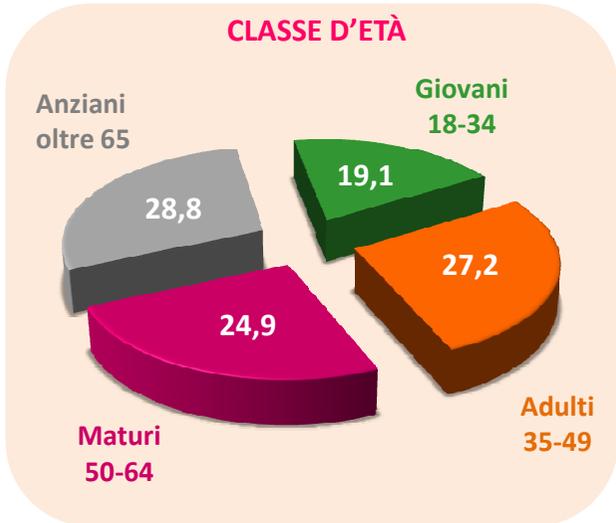
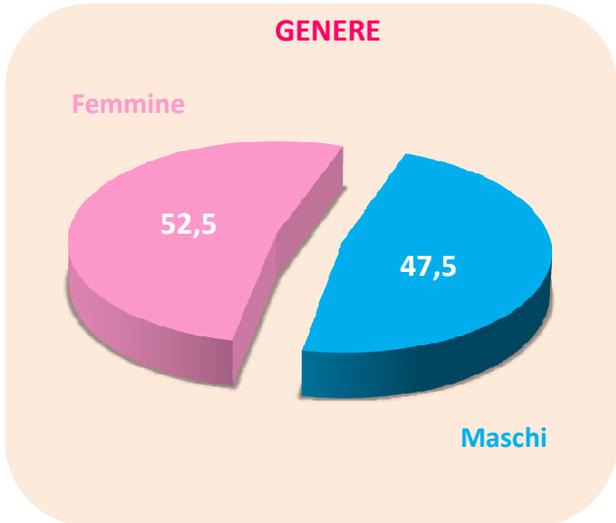
La valutazione della qualità della vita nel proprio Comune cresce proporzionalmente al diminuire degli anni di residenza: sono i neoresidenti (da meno di 11 anni) ad attribuire il voto medio più alto (7,4), seguiti dagli adottivi (da 11-30 anni). Equiparabili i giudizi di radicati (da più di 30 anni) e nativi (da sempre).

Diversamente dalla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune, l'indicatore sintetico del tenore di vita aumenta proporzionalmente al crescere degli anni di residenza nel proprio Comune.

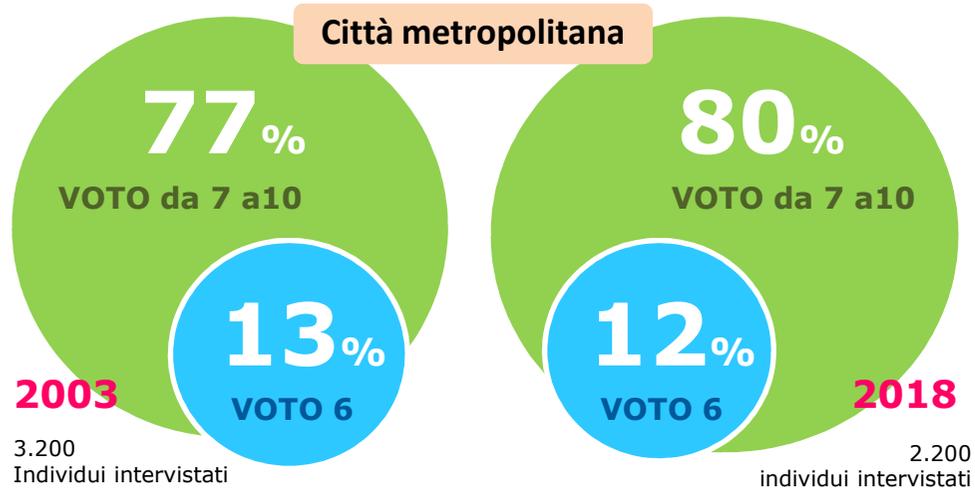
#### MAGGIOR SODDISFAZIONE PERSONALE PER LE FAMIGLIE RISPETTO AI SINGLE

Dall'analisi per tipologia familiare emerge, nel complesso, un'immagine maggiormente positiva per i nuclei familiari rispetto ai single, con alcune differenze. Le coppie di anziani, pur in una condizione economica prevalentemente media, risultano più critici verso la qualità della vita nel Comune, mentre le famiglie con figli minorenni denunciano alcune difficoltà economiche.

# CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI – Genere, classe d’età, residenza e titolo di studio [%]



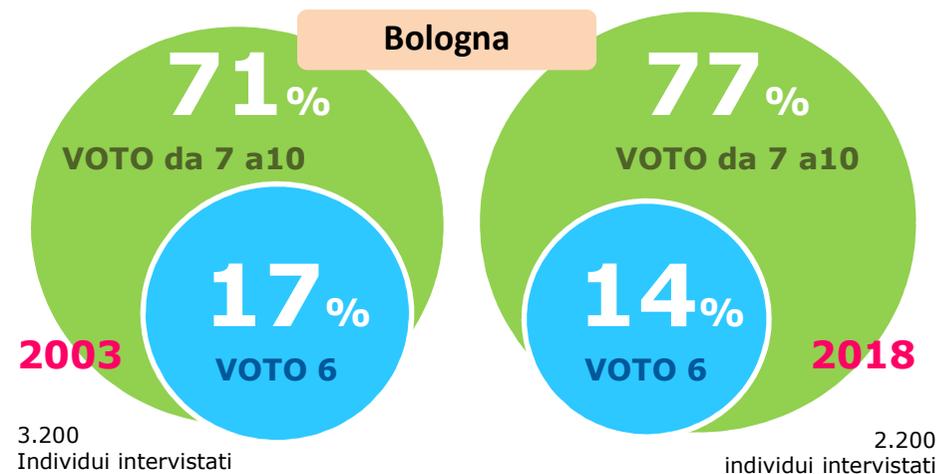
► Il 64% della popolazione metropolitana possiede un titolo di studio medio-alto (laurea o diploma) ma emergono differenze territoriali: il comune capoluogo presenta un’incidenza di laureati circa doppia rispetto al resto dell’area metropolitana (37% contro 20%), mentre nel suburbio è prevalente la presenza dei diplomati (40% contro 35%).



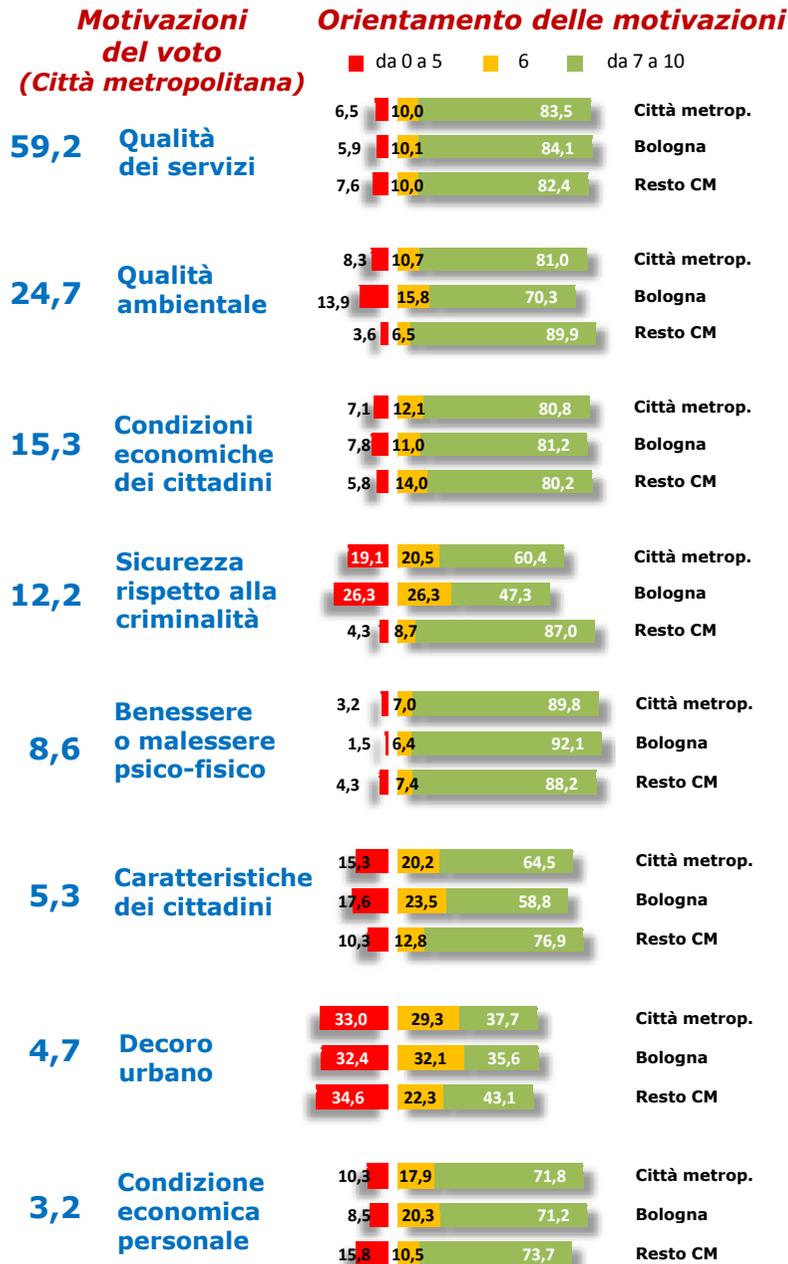
- ▶ La qualità della vita nel proprio Comune è percepita a livelli alti (voto da 7 a 10) da 8 cittadini su 10 dell'intera popolazione metropolitana.
- ▶ La quota dei soddisfatti sfiora il 92% assommando i giudizi di sufficienza (6).
- ▶ La qualità dei servizi primeggia nettamente tra le motivazioni che determinano il voto.
- ▶ **CONFRONTO 2003:** la crescita (seppur lieve) dell'autovalutazione conferma l'elevato standard di qualità della vita da tempo raggiunto in questo territorio. Rispetto al 2003 sono in calo dal 9 all'8% le valutazioni insufficienti (da 0 a 5).

▶ La qualità della vita a Bologna rimarca sostanzialmente l'andamento metropolitano, assestandosi oltre il 90% di valutazioni positive: 14% le sufficienze (6) e 77% i voti alti (da 7 a 10).

▶ **CONFRONTO 2003:** si rileva un aumento complessivo della qualità della vita in città (ai livelli di area vasta) e in particolare delle valutazioni alte (da 7 a 10). I valori critici (voto da 0 a 5), poco più del 9%, diminuiscono rispetto al 2003 di 3 punti percentuali.



# QUALITÀ DELLA VITA – Motivazioni del giudizio e orientamenti [%]



La **qualità dei servizi** rappresenta la principale motivazione che determina il voto alla qualità della vita nel proprio Comune sia per i residenti del capoluogo che quelli del resto del territorio. Tale motivazione incide diffusamente in termini positivi (oltre il 90% delle scelte) nella valutazione della qualità della vita.

La **qualità dell'ambiente** emerge a livello metropolitano in funzione del deciso numero di indicazioni registrate nel suburbio. A Bologna l'opzione contiene un valore maggiore di critica (14%).

Le motivazioni legate alle **condizioni economiche generali dei cittadini** è diffusa uniformemente nei territori. Come per i servizi contribuisce positivamente (oltre il 90%) alla valutazione della qualità della vita.

Sul dato metropolitano relativo alla **sicurezza rispetto alla criminalità** pesa l'indicazione dei residenti del capoluogo rispetto al resto del territorio. A Bologna, infatti, nel 26% dei casi la sicurezza contribuisce ad evidenziare un'insufficiente qualità della vita.

Seppur limitatamente, le **condizioni psico-fisiche** individuali partecipano alla valutazione della qualità della vita in maniera sostanzialmente equanime nel territorio, con una valenza quasi esclusivamente positiva (98,5% a Bologna).

Nella valutazione della qualità della vita le **caratteristiche dei cittadini** del proprio comune rappresentano un aspetto più positivo nel resto del territorio (77%) che a Bologna, dove le valutazioni negative sfiorano il 18%.

Fra tutte le motivazioni, il **decoro urbano** è l'aspetto che registra la più alta percentuale di valutazione negativa della qualità della vita (32-35%), senza particolari differenze tra Bologna e il resto della Città metropolitana.

La **condizione economica personale** influisce residualmente nella valutazione della qualità della vita nel Comune; si evidenzia una maggiore insoddisfazione nelle valutazioni provenienti dal suburbio (16%).

## QUALITÀ DELLA VITA – La zona di residenza (%)

Città metropolitana

81%

VOTO da 7 a10

10%

VOTO 6

Bologna

75%

VOTO da 7 a10

12%

VOTO 6

ZONA DI  
RESIDENZA

2.200 individui intervistati

► A livello metropolitano la valutazione della qualità della vita nella zona di residenza rimane alta (91% di voti tra 6 e 10) e sostanzialmente sovrapponibile a quella indicata per il proprio Comune. Bocciature al 9%. Voto medio 7,5.

► A Bologna la qualità della vita nella propria zona di residenza raggiunge l'87% (con il 75% di voti alti 7-10); i giudizi negativi sono il 12%. Le valutazioni sulla qualità della vita nella propria zona rimangono al di sotto di quella attribuita al proprio comune. Voto medio 7,2.

**TENDENZA: nell'ultimo anno la qualità della vita è..**

Città  
metropolitana

23,8

66,2

7,0

■ Peggiorata

■ Rimasta uguale

■ Migliorata

Bologna

31,9

58,0

6,1

Resto CM

18,6

71,5

7,7

► nell'area metropolitana 2 individui su 3 (66%) dichiarano la stabilità della qualità della vita nel proprio Comune; il 24% ne denuncia il peggioramento. Solamente per il 7% gode di un miglioramento.

► i cittadini di Bologna per i quali la qualità della vita è rimasta uguale nel corso dell'ultimo anno raggiungono il 58%. Il 32% ne dichiara il peggioramento e il 6% ne intravede un miglioramento.

► nel resto del territorio la stabilità tocca il 71% mentre il 19% ne dichiara il peggioramento. Il miglioramento coinvolge l'8% della popolazione.

## QUALITÀ DELLA VITA – Aree metropolitane e quartieri [%]

- ▶ Nelle aree metropolitane la valutazione della qualità della vita nella zona di residenza risulta mediamente più alta rispetto a Bologna.
- ▶ I residenti dell'area di cintura intorno al capoluogo sono i più soddisfatti della qualità della vita della zona in cui abitano (96,6%): il voto complessivo medio è pari a 7,9 e gli scontenti ammontano a poco più del 3%.
- ▶ In collina-montagna (92,4%) e pianura (91,4%) la soddisfazione si allinea sostanzialmente al valore medio metropolitano; per entrambi il voto medio è pari a 7,6.

### CITTÀ METROPOLITANA: le aree



### BOLOGNA: i quartieri



▶ I residenti del quartiere Savena sono i più soddisfatti della qualità della vita della zona in cui abitano (il 96% attribuisce un voto positivo con appena il 6% di sufficenze). Il voto complessivo medio è pari a 7,7.

▶ Chi abita nei due quartieri che incorporano il centro storico e a Borgo Panigale-Reno, mantiene una valutazione alta compresa tra l'89% e il 92% (ma con una quota maggiore di voti intermedi 6) e bocciature tra il 9-11%. Il voto medio rimane superiore o al più uguale a quello cittadino (pari a 7,2).

▶ San Donato-San Vitale evidenzia un maggiore scontento circa la qualità della vita nella zona, la cui valutazione è comunque positiva per l'84% degli intervistati ma con un voto medio che scende al 6,9. In crescita le valutazioni negative.

▶ Navile rappresenta l'ambito di soddisfazione più bassa rispetto alla qualità della vita attribuita alla zona di residenza. Le valutazioni positive si arrestano al 77%, con il 17% di sufficenze. Cospicuo il volume di voti tra 0 e 5 (23%). Voto medio limitato a 6,5.

## I PROBLEMI DELLA ZONA DI RESIDENZA – Tematiche [%]

Città metropolitana



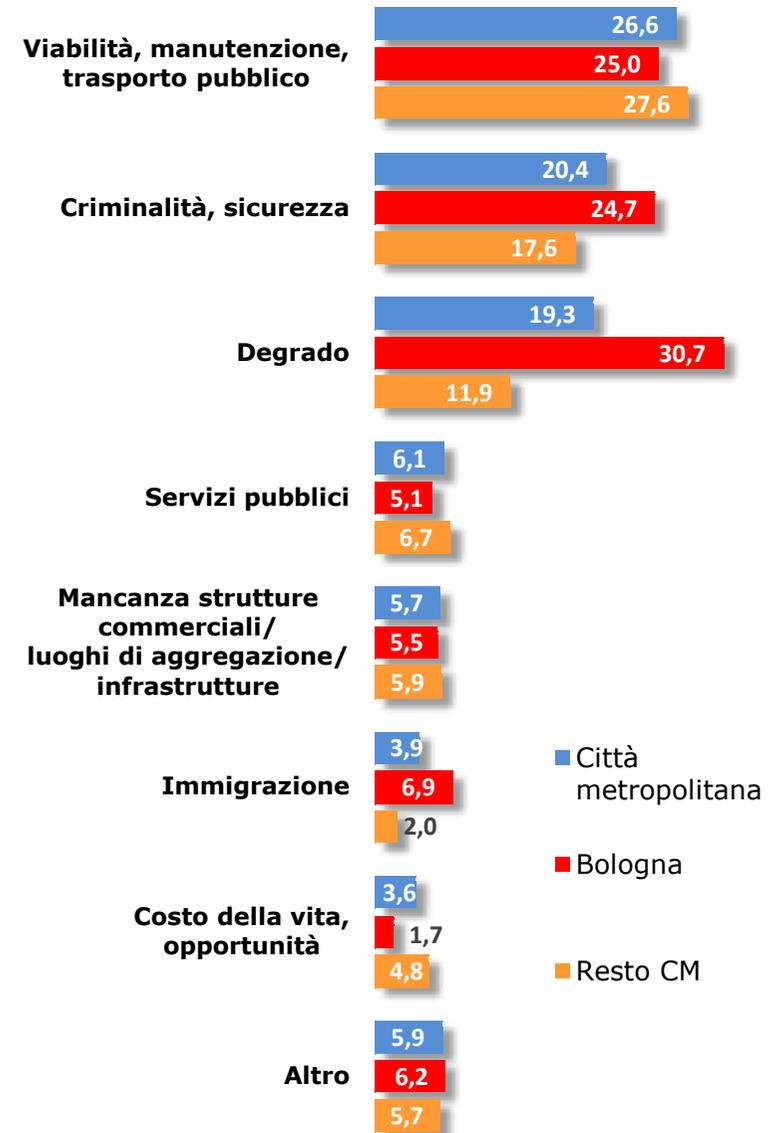
2.200 individui intervistati

**Viabilità, manutenzione, trasporto pubblico (27%)** rappresentano il principale problema della zona di residenza a livello metropolitano. La distribuzione è uniforme nell'intero territorio con una lieve prevalenza nel suburbio (28%), dove spiccano manutenzione e trasporti pubblici, rispetto al capoluogo (25%) e in particolare traffico e viabilità.

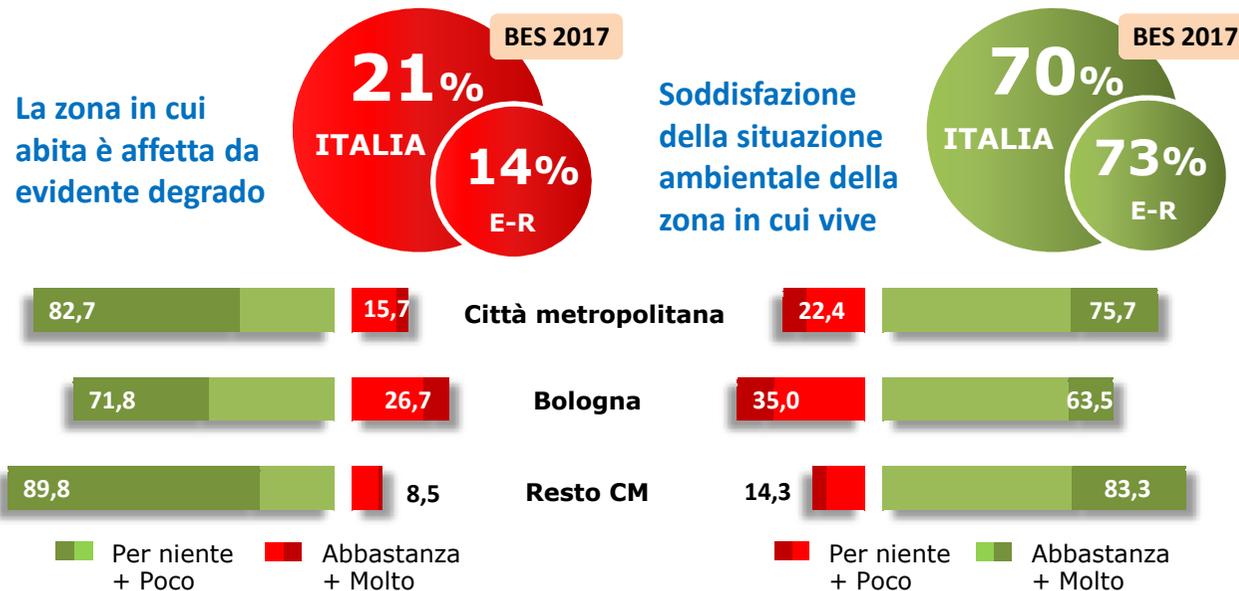
I problemi di **criminalità e sicurezza (20%)** sono segnalati a Bologna nel 25% dei casi (dove sono alte le segnalazioni di micro-criminalità) e per il 18% nel resto del territorio (in particolare riferiti a furti in appartamento).

Il **degrado (19%)** presenta una netta variabilità territoriale: a Bologna rappresenta un problema di prossimità, sovente declinato come sporcizia, nel 31% dei casi. Nel resto del territorio riguarda il 12% delle segnalazioni.

*Nella zona in cui abita, quali sono oggi i tre problemi più preoccupanti ?*



## DEGRADO, AMBIENTE, SICUREZZA – Confronto con il BES (%)



► La qualità dell'ambiente soddisfa i 3/4 della popolazione metropolitana (76%) che risulta più alta di quella registrata dal BES in Regione e nel Paese. A Bologna la sua valutazione assume i livelli di soddisfazione pari al 64%, con il 35% di indicazioni negative. Nel suburbio la soddisfazione coinvolge l'83% dei cittadini.

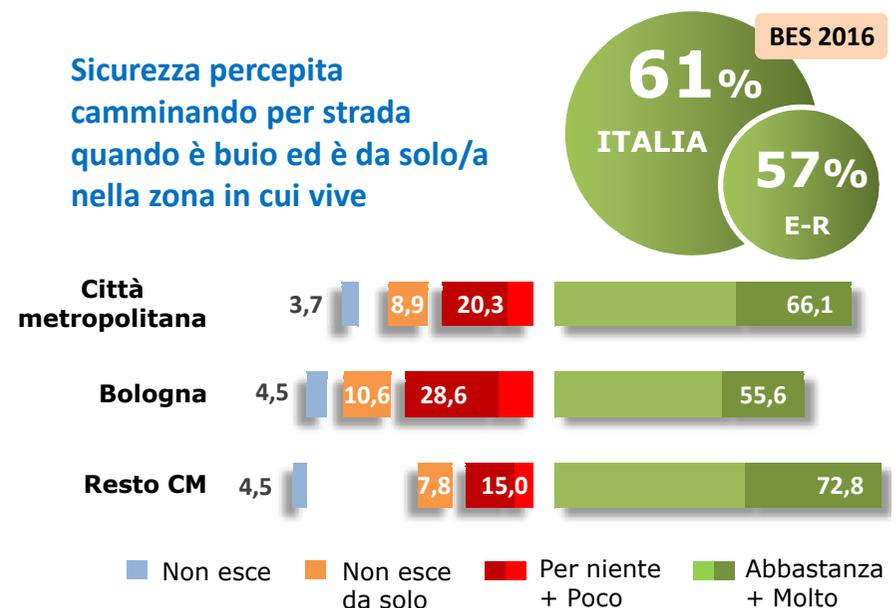
► Il senso di sicurezza (definito dal grado di percezione procurato dal *camminare da soli nel proprio spazio vicinale quando cala il buio*, come precisato da ISTAT) coinvolge in media il 66% dei cittadini metropolitani.

► In Città metropolitana ci si sente più sicuri (66%) che in regione Emilia-Romagna (57% - BES 2016) e in Italia (61%).

► Si verifica una progressione evidente del senso di sicurezza passando dal capoluogo al suburbio, dove la quota di rispondenti che percepisce sicura la zona in cui vive è del 73%. A Bologna il senso di sicurezza è pari al 56%.

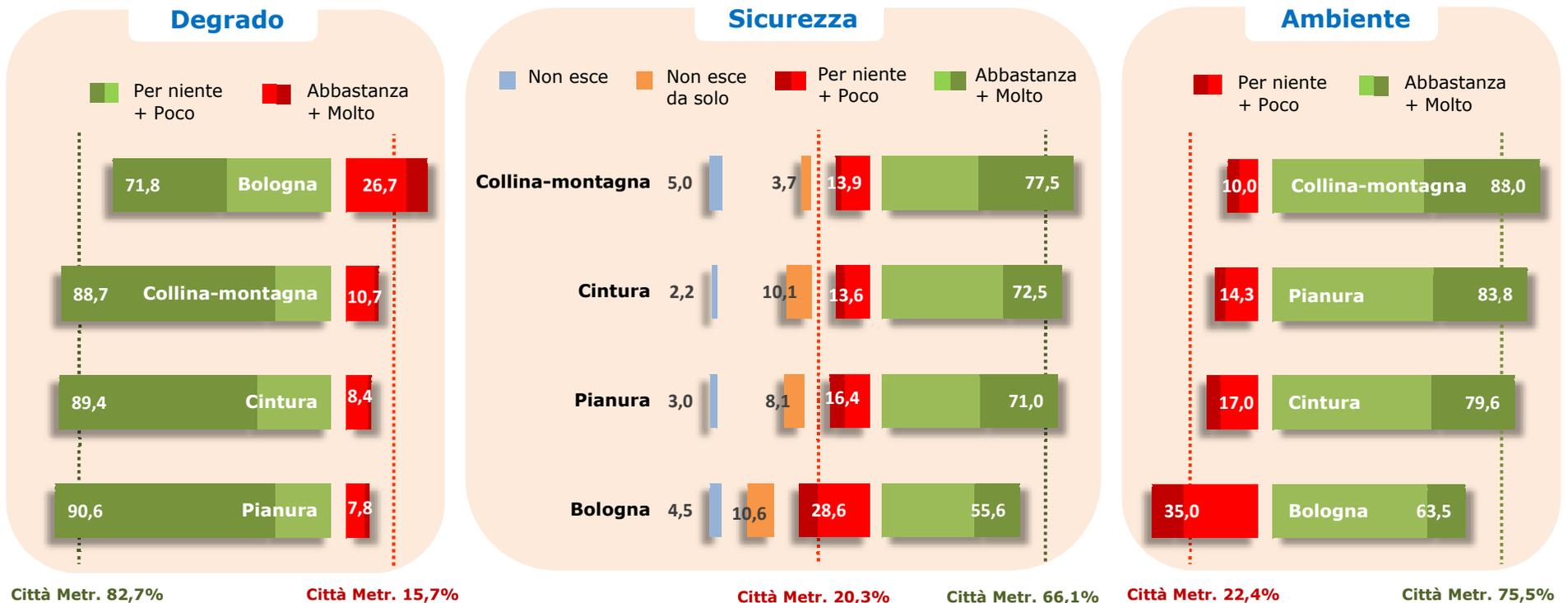
La considerazione puntuale di specifiche tematiche urbane legate alla soddisfazione dell'habitat circostante (degrado, ambiente, sicurezza) ripropone, ma a livelli lievemente inferiori, le differenze territoriali emerse nella compilazione dell'agenda problematica della zona.

► Il degrado nella zona di residenza risulta evidente (molto o abbastanza) per il 16% dei cittadini metropolitani. Il dato sopravanza di quasi due punti percentuali quello del BES regionale ma rimane inferiore a quello nazionale (21%). A Bologna il fenomeno è problematico per almeno un cittadino su 4 (27%).



## DEGRADO, AMBIENTE, SICUREZZA – Le aree metropolitane (%)

- ▶ Nei confronti delle altre aree, Bologna detiene saldamente il primato per quanto concerne i problemi specifici della zona di residenza, con livelli di insoddisfazione che raddoppiano o triplicano rispetto alle altre aree metropolitane.
- ▶ L'area di Collina-montagna, al netto del capoluogo, mostra il dato più alto di denunce relative alla presenza di evidente degrado nella zona di residenza (11%).
- ▶ Ciò nonostante la Collina-montagna risulta sia la più sicura (77,5%, molto e abbastanza), con un ridottissimo numero di coloro che non si azzardano ad uscire da soli la sera, che la più appagante in termini ambientali (88%).
- ▶ Nello specifico, vale l'assunto per il quale tanto più si allarga ed aumenta la distanza da Bologna, tanto più migliora la valutazione per la situazione ambientale .
- ▶ Le aree urbane e residenziali di Pianura sono le meno degradate (91% poco e per niente), mentre la Cintura gode di un discreto livello di sicurezza (72,5% molto e abbastanza) nonostante la conurbazione con Bologna.



## DEGRADO, AMBIENTE, SICUREZZA – I quartieri di Bologna (%)

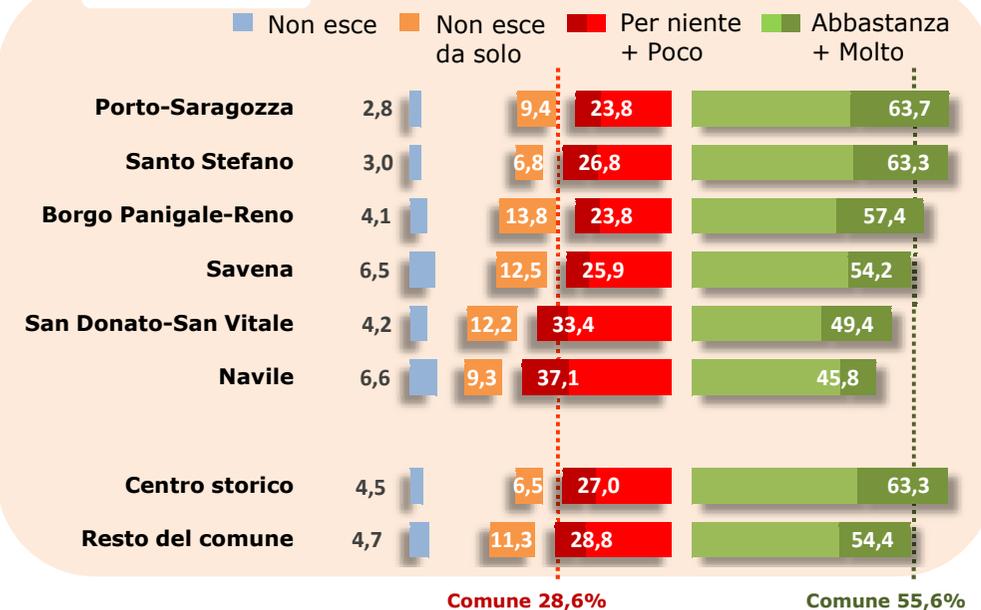
► I cittadini del quartiere Navile evidenziano la maggiore sofferenza in termini di soddisfazione dello spazio vicinale: alto degrado (41%), minore qualità ambientale (46%) e bassa sicurezza rispetto alla criminalità (37%).

► I quartieri San Donato-San Vitale e Santo Stefano evidenziano i medesimi malesseri (poco, per niente) ma in termini meno accentuati.

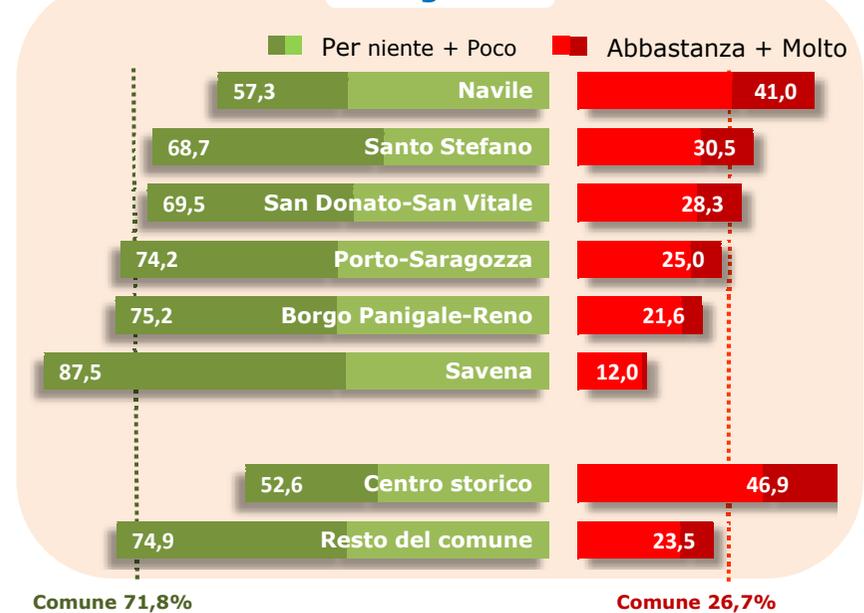
► Savena *in primis* e a seguire Borgo-Panigale, ottengono il miglior posizionamento circa la soddisfazione del proprio *habitat* (basso livello di degrado, gradimento degli elementi ambientali), rappresentando l'ideale cittadino. Ridotta anche la quota degli insicuri.

► L'analisi centro-periferia evidenzia una contrapposizione netta della valutazione dei problemi specifici, con il centro storico afflitto sia da evidente degrado (per il 47% dei suoi residenti) che da bassa qualità dell'ambiente (52%). Più alto il senso di sicurezza rispetto alla periferia (63%) dove è invece maggiore la quota dei non sicuri.

### Sicurezza



### Degrado

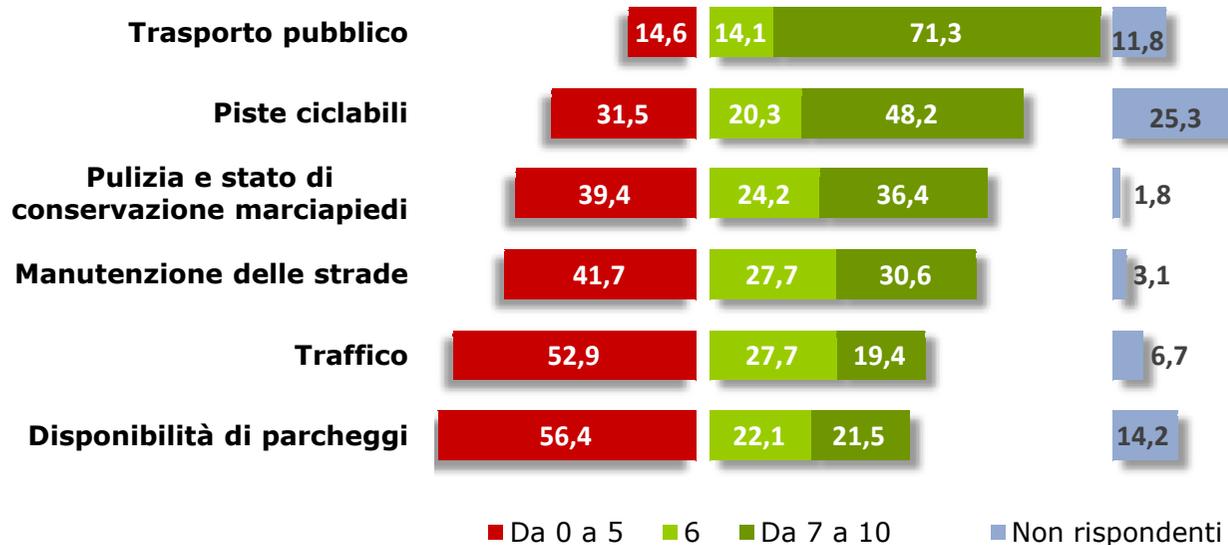


### Ambiente

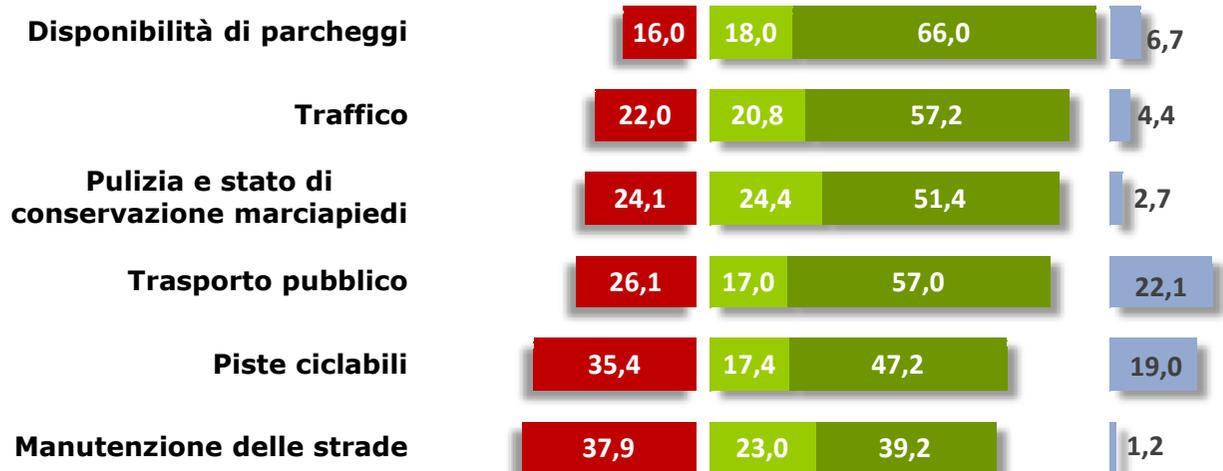


## GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Aspetti legati alla mobilità: voti da 0 a 10 [%]

### BOLOGNA



### RESTO DEL TERRITORIO



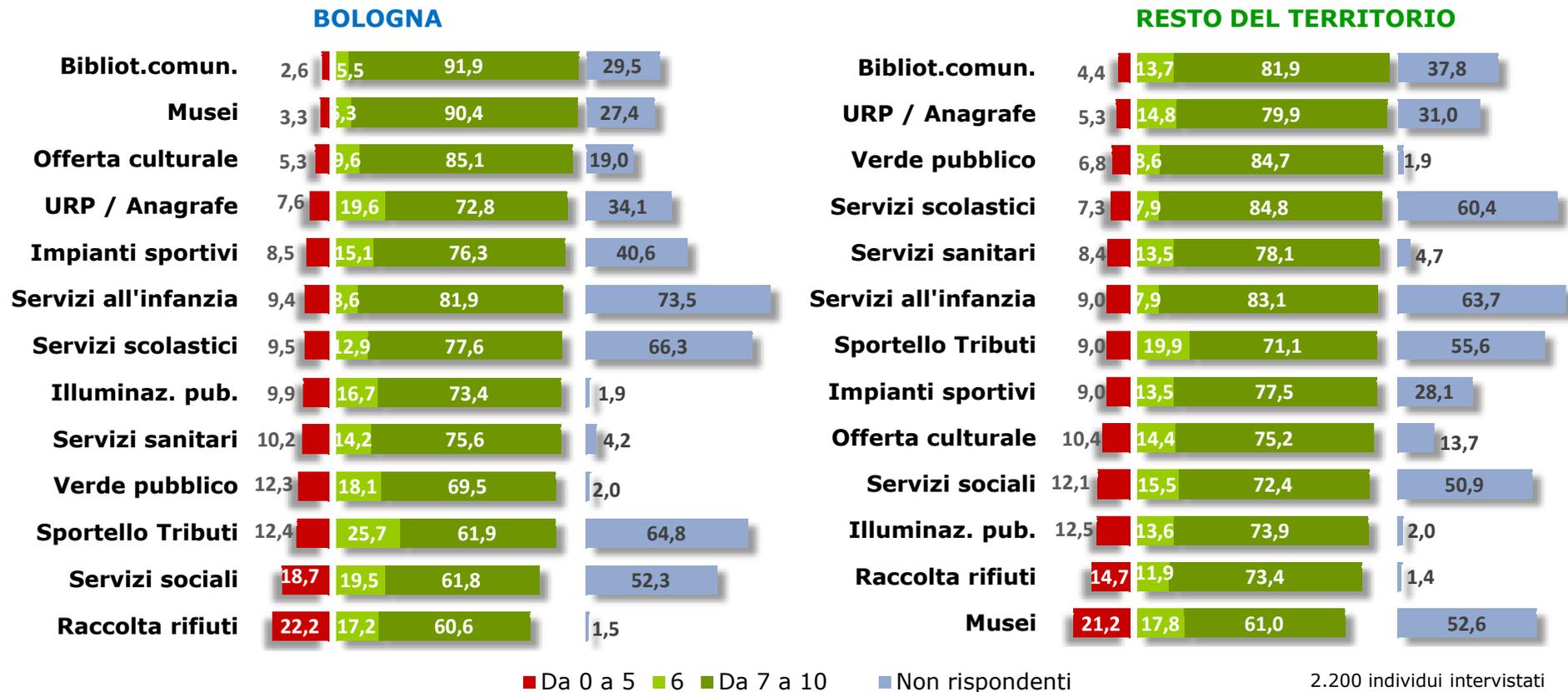
2.200 individui intervistati

► Il grado di soddisfazione espresso verso alcuni aspetti relativi alla mobilità nel proprio Comune assume connotazioni diverse tra Bologna e resto del territorio metropolitano.

► Nel capoluogo l'aspetto di gran lunga più gradito risulta il trasporto pubblico con apprezzamenti pari all'85% seguito a distanza dalle piste ciclabili, mentre disponibilità di parcheggi e traffico raccolgono maggiori critiche.

► Nel suburbio le valutazioni positive (da 6 a 10) superano sempre il 60% (calcolato sui rispondenti), per raggiungere valori massimi nel caso di disponibilità di parcheggi e traffico.

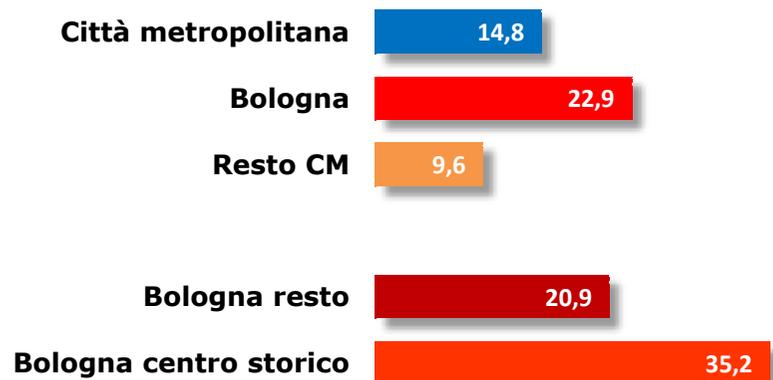
## GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Servizi nel Comune: voti da 0 a 10 [%]



- ▶ È utile premettere che, avendo alcuni servizi per loro natura un utilizzo e una conoscenza limitata ad alcune categorie di cittadini (servizi scolastici, per l'infanzia, tributi..), la quota di rispondenti, e quindi di giudizi validi, risulta ridotta.
- ▶ Nel complesso si evidenzia un livello di gradimento positivo consistente e generalizzato, che, per i voti dal 6 al 10, sfiora o supera l'80% delle valutazioni. Diventa problematico quindi far emergere specifiche aree di criticità, in quanto le graduatorie si giocano su differenze di scarsa entità, mentre emergono alcune specificità territoriali.
- ▶ A Bologna, se i servizi culturali riscuotono un consenso unanime, i servizi sociali (per anziani e disabili) e in particolare la raccolta rifiuti, pur con alte valutazioni positive, raccolgono circa un 20% di insoddisfatti.
- ▶ Nel resto del territorio si assiste ad un'inversione di atteggiamento per quanto riguarda gli alti apprezzamenti per il verde pubblico e i servizi sociali (bassi in graduatoria, ma decisamente meno criticati), a svantaggio di un'offerta culturale più carente.

## GRADIMENTO DEI SERVIZI: MUSEI – Iniziative e Card Musei [%]

*Negli ultimi 12 mesi ha partecipato a qualche iniziativa organizzata da uno dei musei del Comune di Bologna*



► La partecipazione alle iniziative organizzate dai musei di Bologna si attesta al 15% a livello metropolitano e cresce al 23% per i soli cittadini bolognesi. Tra questi molto più alta la partecipazione dei residenti nel centro storico (35%).

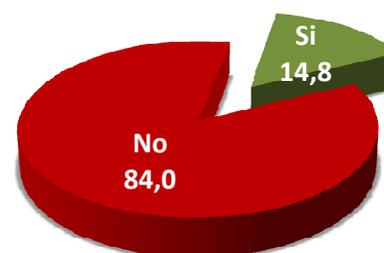
► Indipendentemente dal territorio i più orientati a tali iniziative sono gli adulti (35-49) e i giovani (18-34), oltre a chi possiede livelli di istruzione alti.

### CARD MUSEI: conoscenza

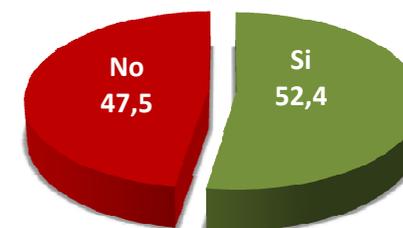
► La conoscenza della *Card Musei* rimane circoscritta a Bologna dove oltre il 52% dei cittadini ne conosce l'esistenza. Maggiore consapevolezza per gli abitanti del centro storico.

► A livello metropolitano la quota scende al 15% in funzione della ridotta conoscenza rilevata nel territorio extra-capoluogale, che rimane contenuta sotto il 10%.

► Gli adulti (35-49) e i laureati sono diffusamente i più informati.

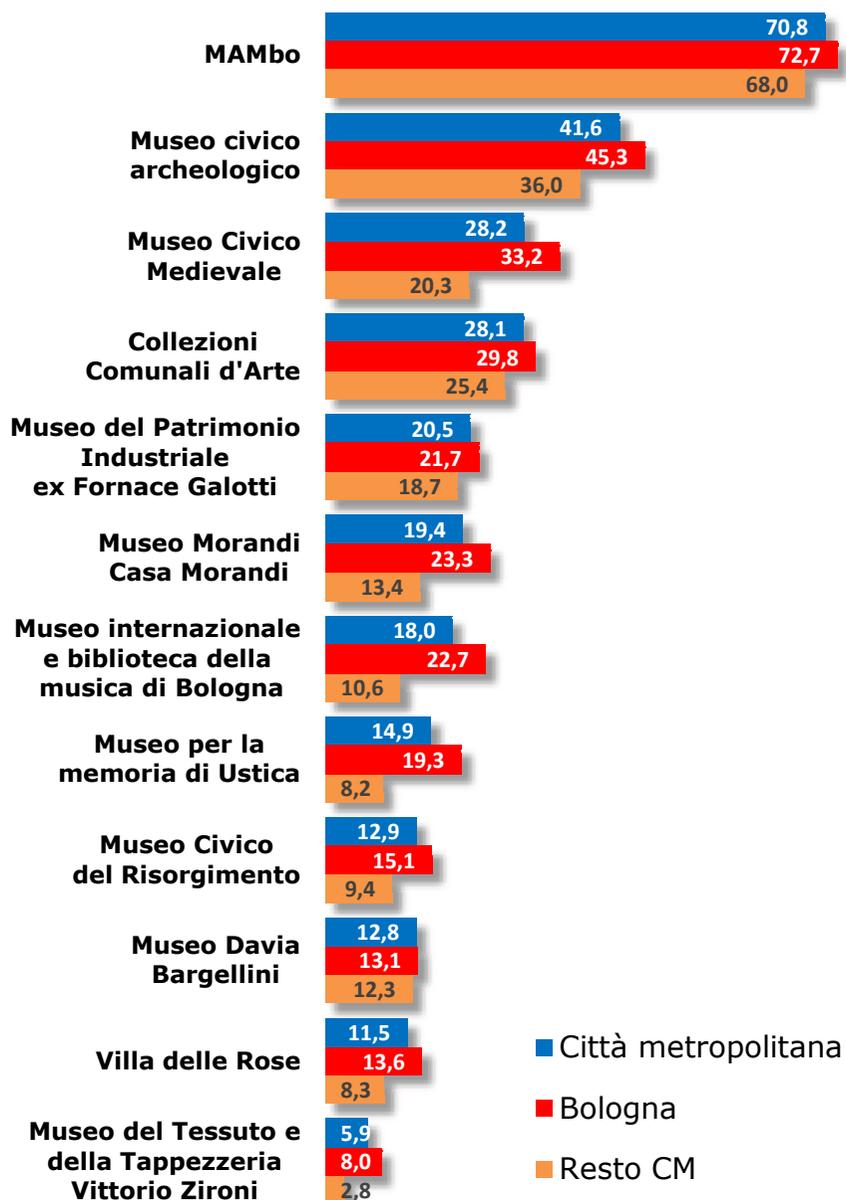


Città metropolitana



Bologna

## GRADIMENTO DEI SERVIZI: MUSEI – Fruizione delle iniziative [%]

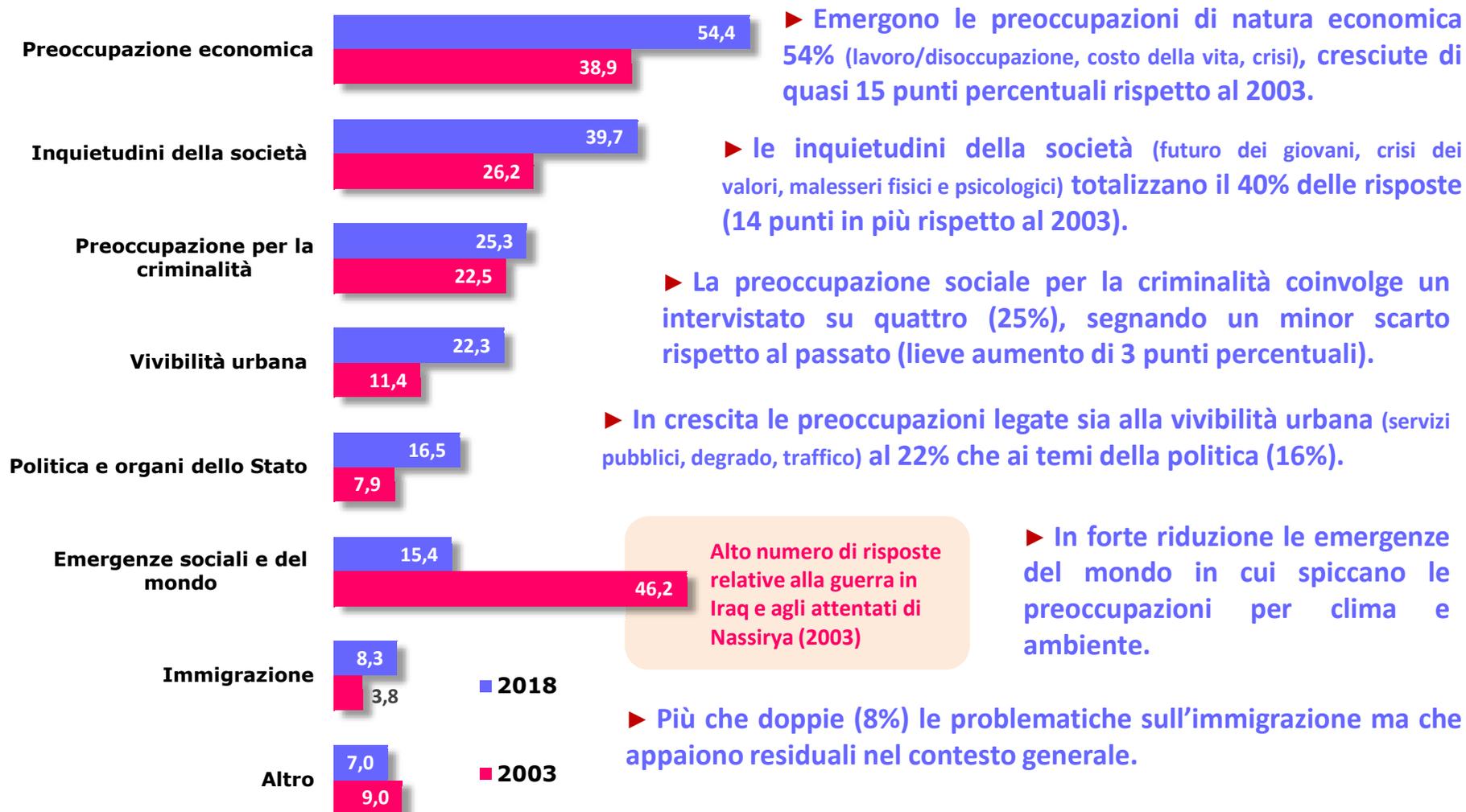


► Tra le strutture museali che propongono iniziative, le più fruite sono il MAMbo, il Museo civico archeologico e, a pari livello, il Museo civico medievale e le Collezioni comunali d'arte di Palazzo Comunale.

► Tutte le strutture presentano una frequentazione sempre superiore da parte dei cittadini di Bologna rispetto a quelli della rimanente area metropolitana.

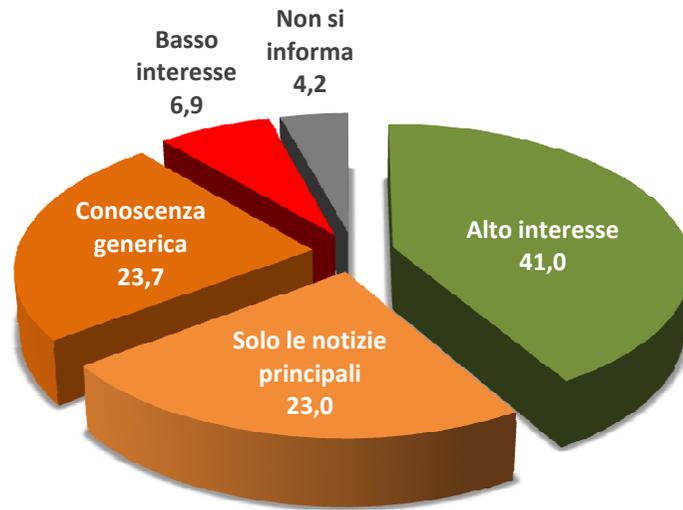
## PRINCIPALI PROBLEMI DELLA REALTÀ DI OGGI – Agenda problematica: confronto 2003-2018 [%]

Lavoro e disoccupazione, criminalità e sicurezza, futuro dei giovani sono i principali problemi della realtà di oggi che preoccupano i cittadini metropolitani. Dopo 15 anni l'agenda problematica dei bolognesi evidenzia una sostanziale stabilità delle tematiche, ma con un livello in aumento per tutte le voci. L'agenda problematica non presenta particolari differenze tra i territori esplorati.



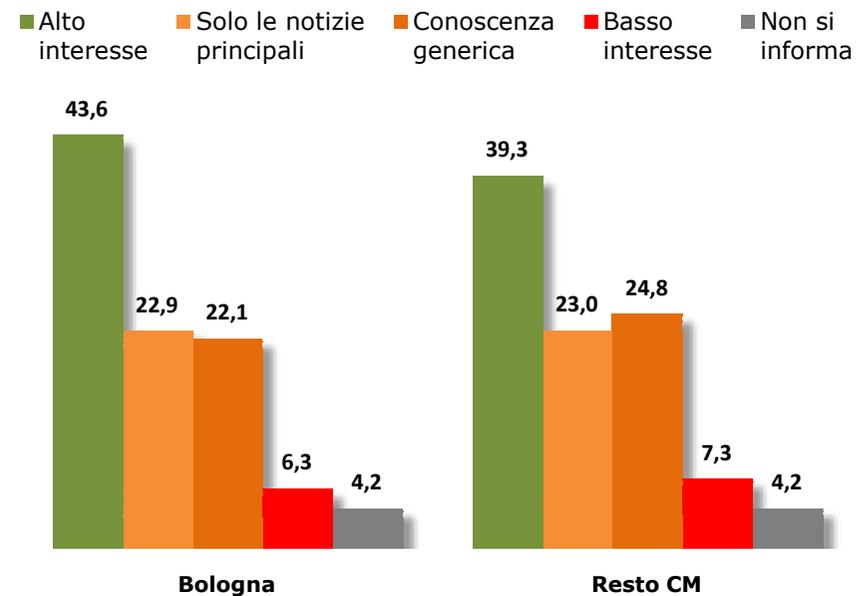
## INFORMAZIONE LOCALE – Livello di interesse [%]

### Interesse alle notizie locali



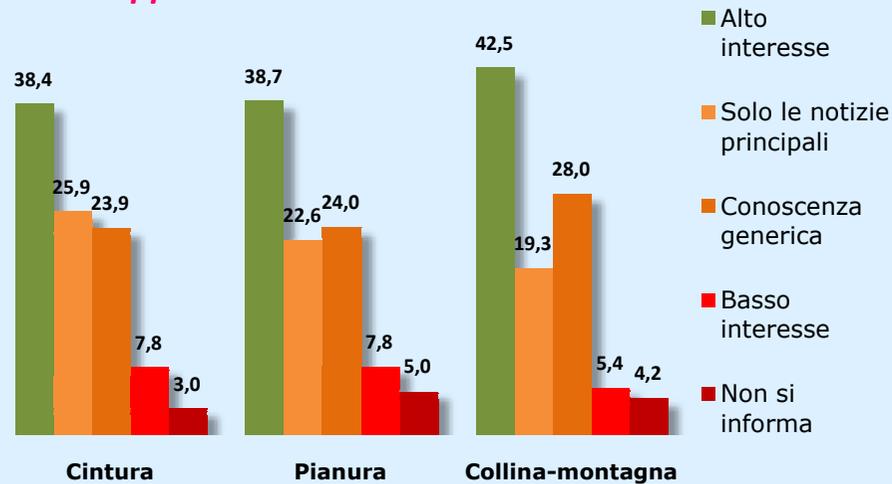
► Il livello di interesse verso l'informazione locale coinvolge oltre il 40% dei cittadini metropolitani in maniera approfondita. Il 46% attinge dai canali di informazione solamente le principali notizie locali o comunque si informa con una modalità generica. Il 7% dichiara un basso livello di interesse verso le cronache locali, mentre il 4% non si tiene informato.

► A Bologna si scorge un maggior livello di attenzione alle notizie locali (44%) rispetto al resto del territorio metropolitano (39%), dove rimane poco superiore il numero di coloro che indicano un basso interesse (7%). Costante al 4% la soglia dei non informati.



## INFORMAZIONE LOCALE – Livello di interesse: aree metropolitane e quartieri (%)

### Approccio alle notizie locali



### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► Sono i residenti di Collina-montagna a dedicare una maggiore attenzione alle notizie locali (42,5%) rispetto a chi abita nelle aree di Pianura e di Cintura (38-39%).

► In Collina-montagna si registra complessivamente il minor numero di disinteressati-disinformati (meno del 10%) anche rispetto al capoluogo.

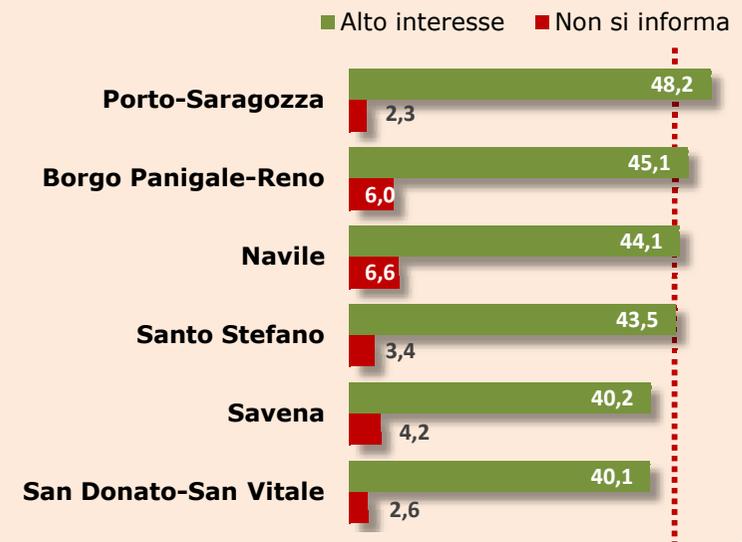
### BOLOGNA: i quartieri

► Porto-Saragozza è il quartiere in cui si sviluppa il più alto interesse alle cronache locali (48%) e contestualmente il livello più basso, residuale, di non informati (2%).

► L'approccio alle notizie locali rimane alto anche a Borgo Panigale-Reno e al Navile dove però si registrano i valori più elevati di disinformati (6% e 7% rispettivamente).

► Si riduce l'interesse alle vicende locali in Savena e San Donato-San Vitale (40%)

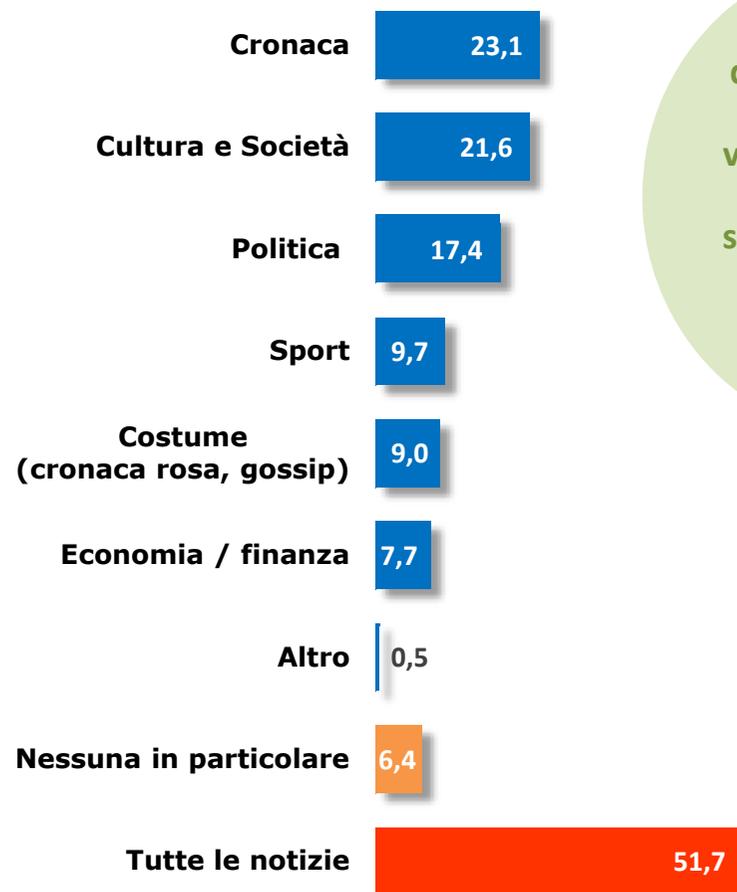
### ALTO interesse alle notizie locali



Comune 43,6%

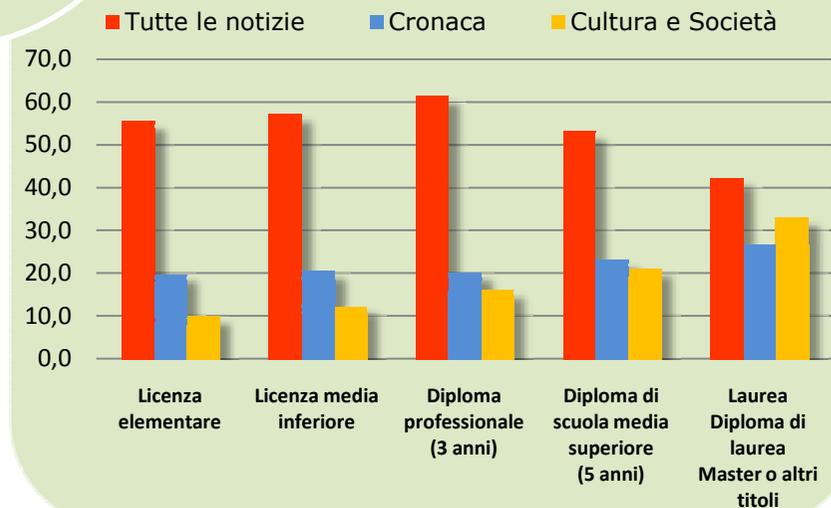
## INFORMAZIONE LOCALE – Argomenti di interesse [%]

► Oltre la metà delle risposte (52%) indica ad un'attenzione prevalente verso tutte le notizie dell'ambito locale. Tra gli argomenti preferiti troviamo cronaca (23%) e cultura/società (22%). La terza scelta in termini di interesse riguarda la politica locale (17%). Sport e cronaca rosa rimangono contenuti sotto il 10%, mentre sono relegate all'ultimo posto le notizie di economia e finanza.



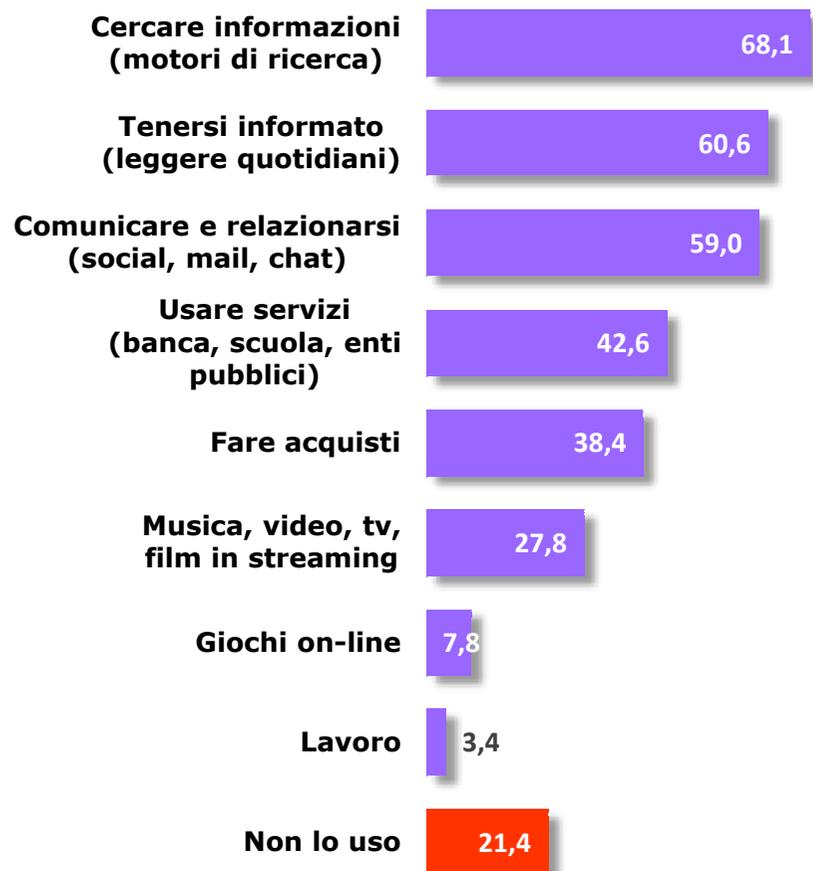
All'aumentare del titolo di studio cresce l'interesse verso gli argomenti specifici mentre scende l'attenzione a tutte le notizie (approccio generico)

### Notizie locali di maggior interesse per titolo di studio



## INTERNET – Motivi di utilizzo (%)

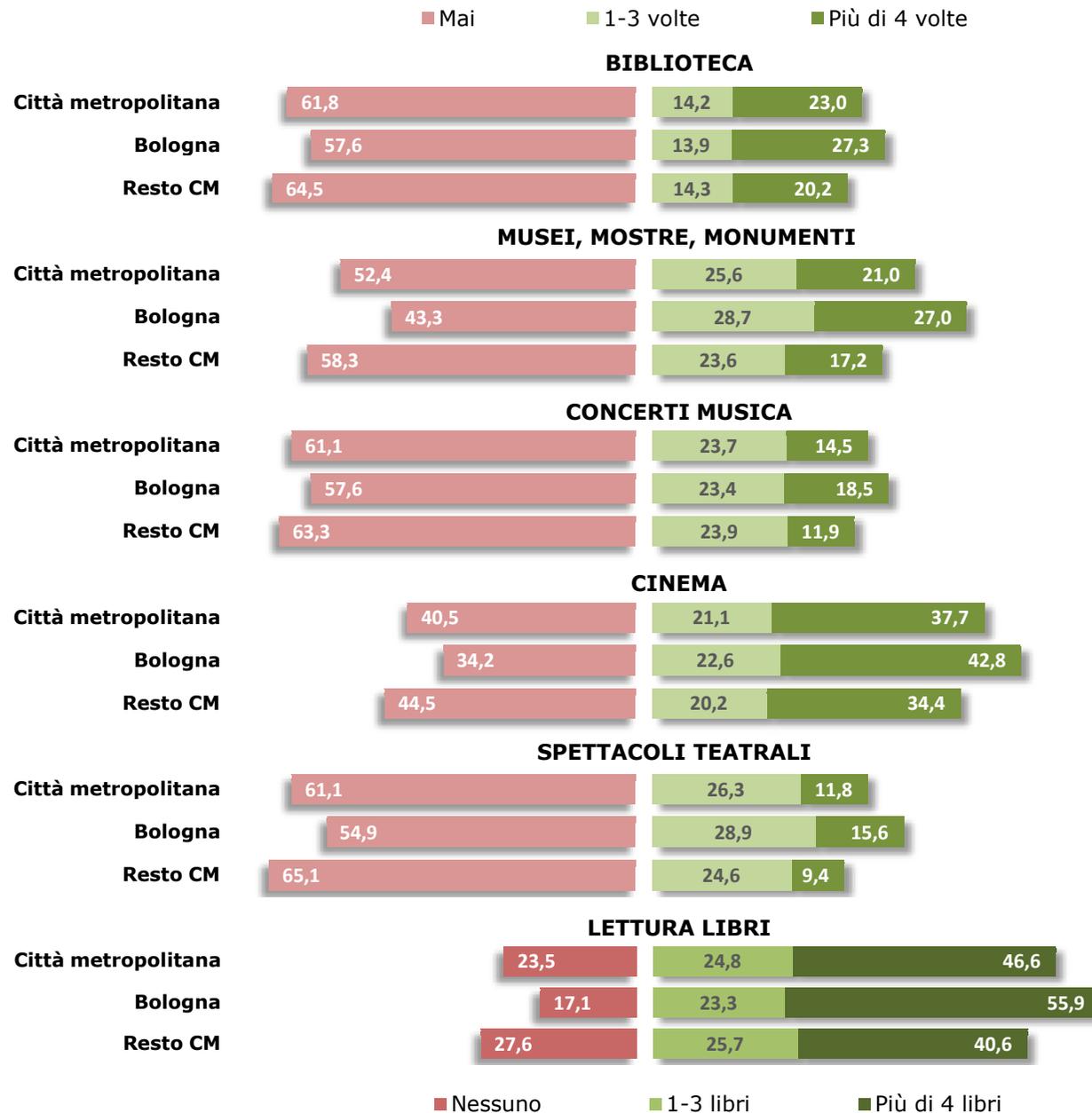
- ▶ Internet rappresenta una grande risorsa ad uso dei cittadini metropolitani per molteplici attività on-line, in particolare la ricerca e raccolta di informazioni mirate e specifiche (uso di motori di ricerca, 68%) o di carattere generalista (lettura di quotidiani, 61%). Le relazioni sociali e le attività di instant messaging (social network, chat) coinvolgono il 59% dei casi, mentre più contenute le attività legate all'uso e fruizione di servizi (43%). Cauti l'uso dell'e-commerce (38%) ed il consumo di audiovisivi (28%).
- ▶ Almeno un quinto della popolazione metropolitana bolognese non usa internet (21%).



### Le caratteristiche demografiche

- ▶ Il contingente dei 18-34enni primeggia in tutte le attività on-line: tra i giovani è il boom dei social network, a cui la quasi totalità (92%) associa Internet, che rappresenta anche una formidabile risorsa per raccogliere informazioni (91%).
- ▶ Pur constatando la relazione diretta per la quale al crescere dell'età diminuiscono tutte le attività on-line, le connessioni rimangono sostanzialmente alte nella fascia 18-64. Solamente per il lavoro sono i maturi (35-49) a presentare, pur limitatamente, un utilizzo di internet doppio (6%) rispetto alla media metropolitana.
- ▶ Se i "tecnologici" sono giovani, istruiti, più uomini che donne, specularmente i "tecnoesclusi", che aumentano in maniera proporzionale e consistente al crescere dell'età e al diminuire del titolo di studio, sono gli ultra65enni con titoli inferiori, in prevalenza donne.

## PARTECIPAZIONE CULTURALE – Singole attività culturali e lettura dei libri [%]



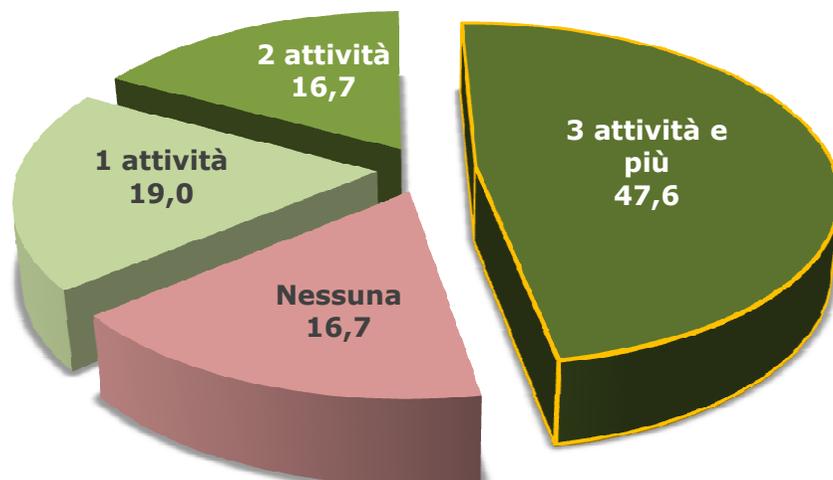
► La partecipazione culturale interessa, a livello metropolitano, tra il 37% e il 60% dei cittadini maggiorenni.

► I livelli più elevati si riscontrano per cinema e musei e monumenti, rispetto ai quali è massimo il *gap* a favore di Bologna. Anche rispetto agli spettacoli teatrali il capoluogo primeggia nettamente.

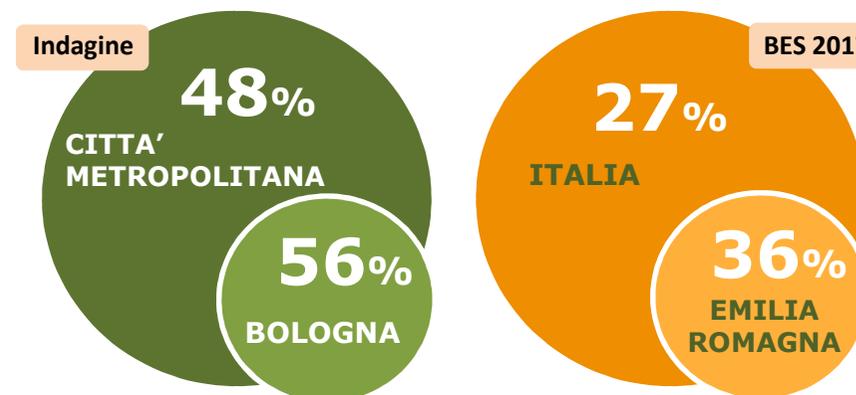
► La pratica culturale più diffusa è la lettura: oltre il 70% ha letto almeno un libro. Nel confronto territoriale Bologna supera il resto del territorio di quasi 13 punti percentuali.

## PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione [%]

Numero di attività culturali alle quali ha partecipato negli ultimi 12 mesi (teatro, cinema, musei, concerti, biblioteche, libri)

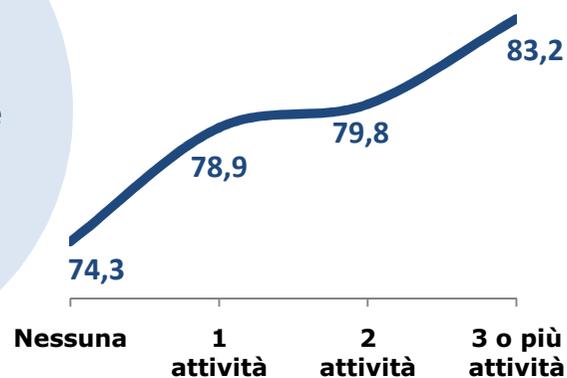


INDICATORE BES: 3 attività e più



La partecipazione culturale è correlata positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune: all'aumentare delle attività svolte cresce la propensione ad esprimere apprezzamenti elevati.

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune per partecipazione culturale

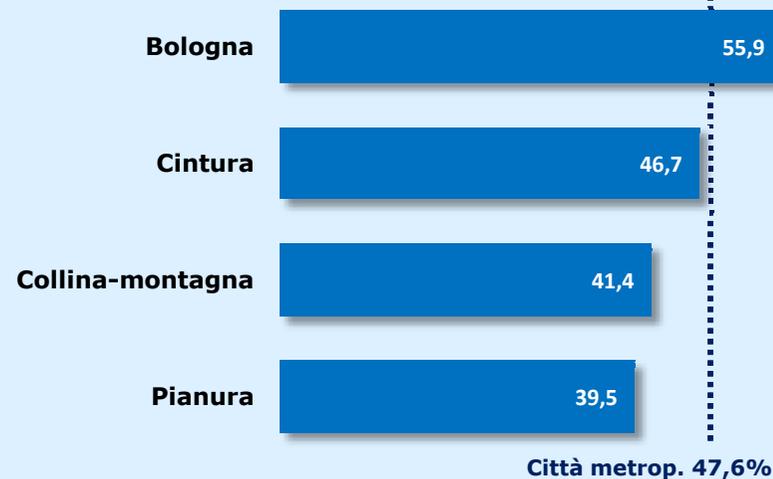


► I quesiti sulle attività culturali hanno permesso di costruire un indicatore di partecipazione culturale (quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto 3 o più attività culturali), parzialmente confrontabile con i dati regionali e nazionali del BES 2017.

► A livello metropolitano quasi la metà degli intervistati ha svolto almeno 3 attività culturali. Il dato sopravanza ampiamente sia il valore del BES regionale (35,6%) che il livello medio nazionale (27%). Il Comune di Bologna conferma la propria vocazione alla cultura, raggiungendo il 56%.

## PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione per singole zone [%]

### Ha svolto almeno 3 attività culturali



### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

- L'analisi per aree geografiche evidenzia un gradiente negativo nell'allontanarsi dal capoluogo: Collina-montagna e Pianura dimostrano la maggior difficoltà di accesso alle attività culturali, essendo caratterizzati da livelli più bassi dell'indicatore.
- Seppur con un distacco di 9 punti rispetto a Bologna, i comuni di cintura registrano una buona partecipazione culturale.

### BOLOGNA: i quartieri

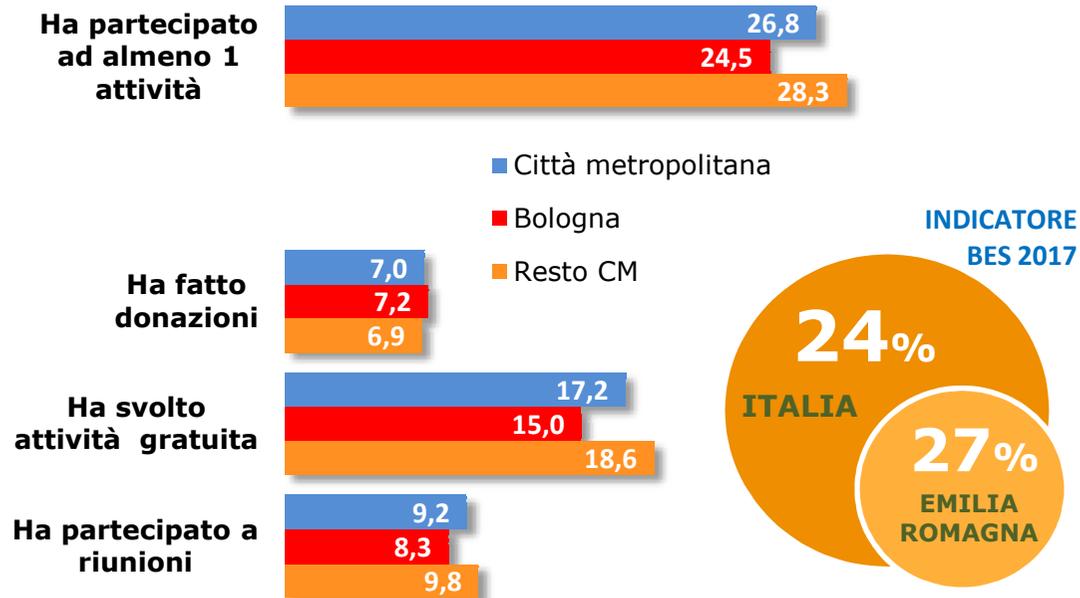
► Oltre il 70% dei cittadini del Centro storico dichiara di aver svolto almeno 3 attività culturali nel corso degli ultimi 12 mesi, differenziandosi dal resto del territorio di ben 18 punti. Ne consegue che Santo Stefano in primis e Porto-Saragozza a seguire, registrano i valori più elevati di partecipazione culturale.

► Se Savena si mantiene in media, gli altri quartieri presentano livelli inferiori al dato comunale, con il punto più basso in Navile.

### Ha svolto almeno 3 attività culturali



## PARTECIPAZIONE SOCIALE – Tipo di impegno [%]



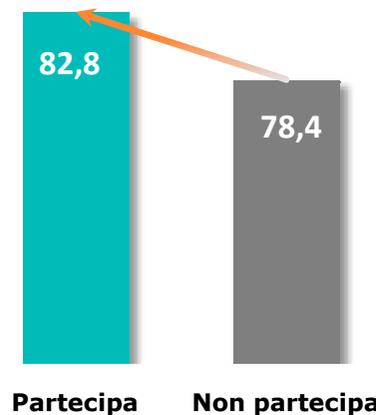
► La partecipazione sociale volontaria al mondo dell'Associazionismo, nel complesso delle forme in cui si articola, coinvolge oltre 1/4 della popolazione maggiorenne metropolitana. Prevale il volontariato attivo, svolto gratuitamente dal 17% dei rispondenti, seguito dalla partecipazione a riunioni. All'ultimo posto gli interventi passivi, quali le donazioni.

► Il divario territoriale non evidenzia particolari differenze, se non un impegno leggermente maggiore nelle aree periferiche sia in termini quantitativi (28%), che qualitativi grazie alla prevalenza nelle attività che implicano un coinvolgimento attivo.

► Anche se la costruzione degli indicatori non è perfettamente sovrapponibile (per la mancanza di qualche variabile elementare e il riferimento a diverse classi di età), i dati metropolitani risultano in linea con i valori del BES regionale (entrambi superiori alla media nazionale).

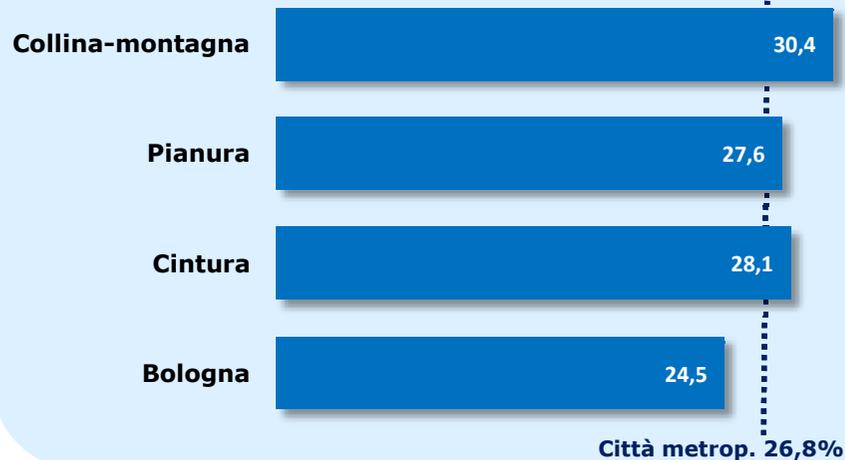
La partecipazione sociale determina una maggiore soddisfazione che si riflette in un apprezzamento più convinto per il contesto di vita, con valutazioni più elevate della qualità della vita nel Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per grado di partecipazione sociale



## PARTECIPAZIONE SOCIALE – Indicatore di partecipazione per singole zone (%)

*Ha partecipato ad almeno 1 attività*



**CITTÀ METROPOLITANA: le aree**

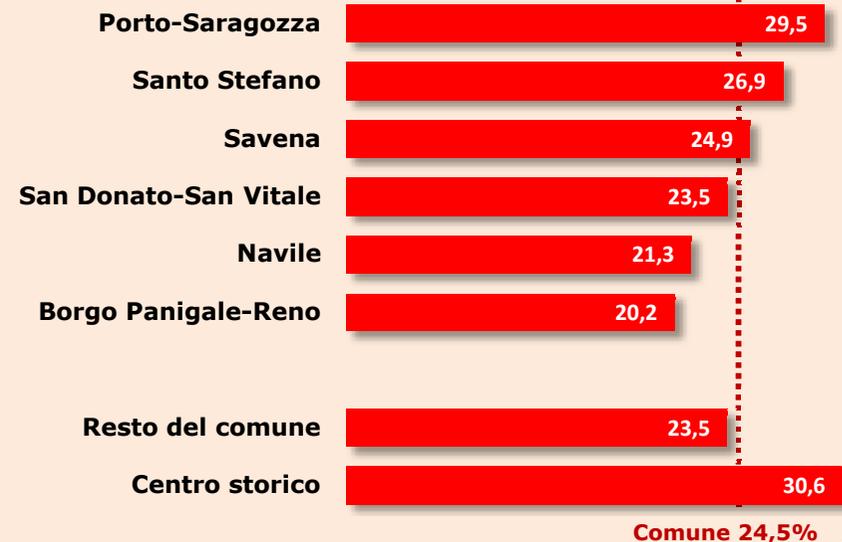
- Tutte le le zone metropolitane periferiche manifestano una maggior partecipazione sociale rispetto al capoluogo.
- In particolare, sono gli abitanti della Collina-montagna a presentare un grado di impegno sociale leggermente superiore alle altre aree marginali.

**BOLOGNA: i quartieri**

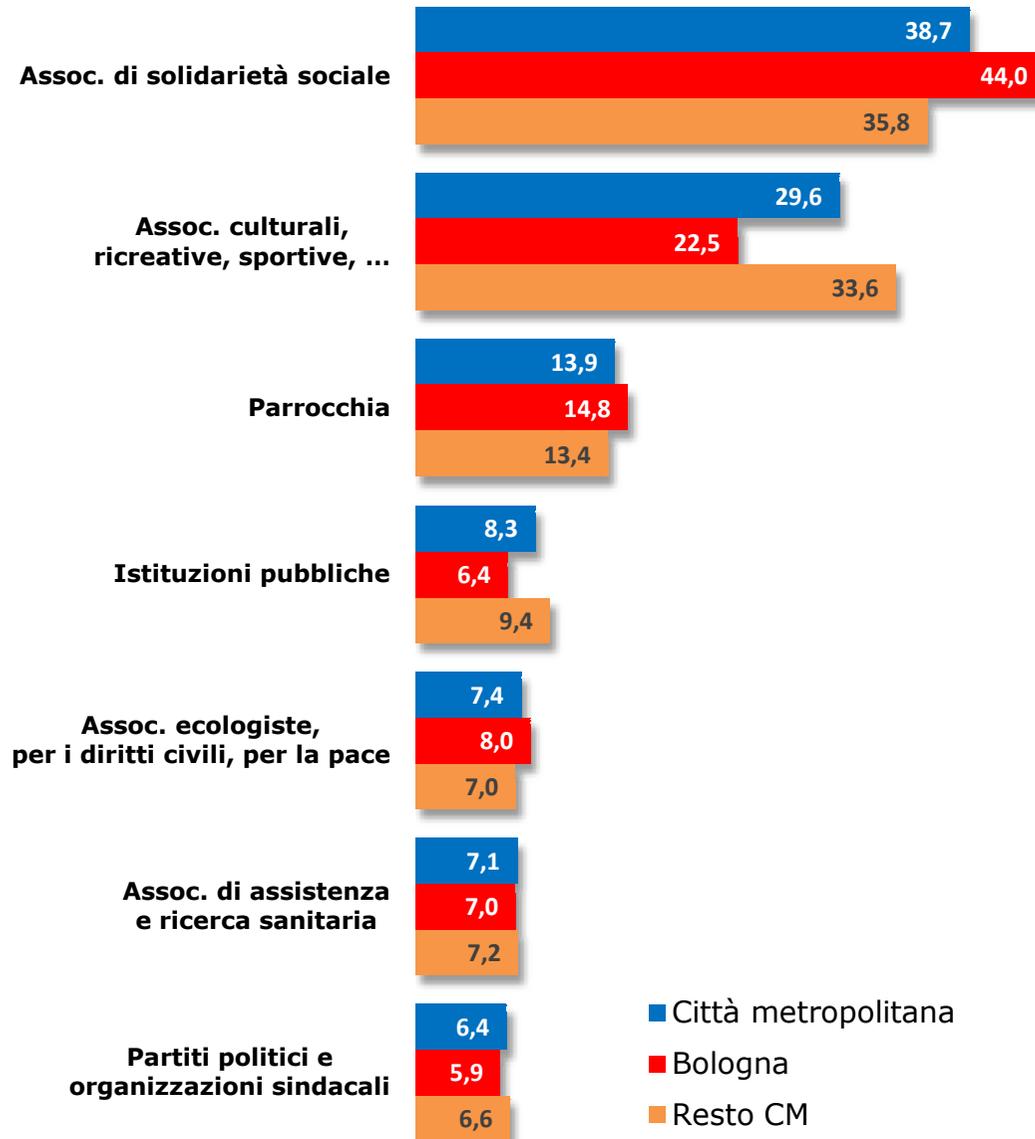
► Porto-Saragozza è il quartiere in cui la partecipazione sociale raccoglie le maggiori adesioni: quasi il 30% degli intervistati svolge almeno un'attività. Il dato eguaglia quello relativo al Centro storico, che determina anche la seconda posizione di Santo Stefano .

► Un impegno inferiore si registra a Borgo Panigale-Reno e a Navile, con valori inferiori al dato medio comunale di 3-4 punti percentuali.

*Ha partecipato ad almeno 1 attività*



*Associazioni per cui ha svolto attività sociali*



► A livello metropolitano le associazioni di solidarietà risultano le più partecipate, con un livello di adesione pari quasi al 40%.

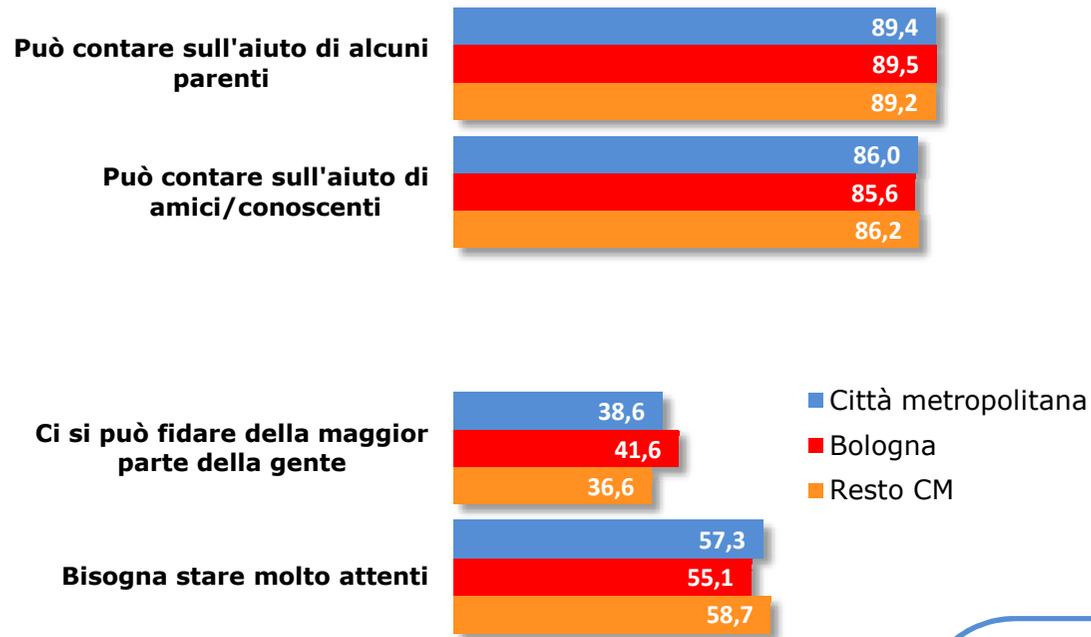
► Sono seguite, a distanza di circa 9 punti, da quelle culturali, ricreative e sportive.

► Le altre associazioni fanno registrare valori nettamente inferiori: le parrocchie raccolgono il 14% dei volontari, mentre le restanti attività scendono al 7-8%.

► All'ultimo posto i partiti e le organizzazioni sindacali.

► Si evidenziano divari territoriali solo ai primi due posti della graduatoria: se Bologna si distingue per valori elevati nella solidarietà sociale, il resto del territorio si impegna maggiormente nelle associazioni culturali, ricreative e sportive.

## CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri [%]



► La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza, registrando valori intorno al 39%, contro un 57% di individui che optano per una maggior cautela.

► Nel confronto territoriale, Bologna manifesta una maggiore fiducia nel prossimo rispetto al resto del territorio.

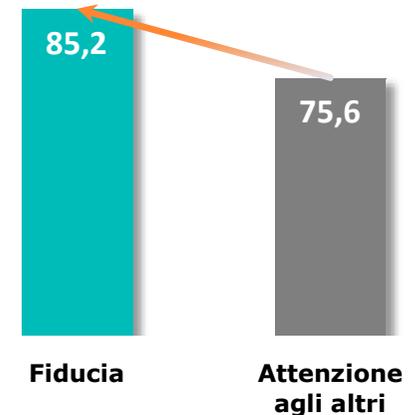
► Le relazioni sociali rappresentano una risorsa importante per un territorio perché possono sia migliorare il benessere individuale, che andare a compensare in taluni casi le carenze di servizi esterni.

► La solidarietà familiare ed amicale è molto diffusa su tutto il territorio metropolitano, senza distinzioni d'area, sfiorando il 90% nelle relazioni parentali e superando l'85% per le amicali.

► Rispetto al 2003, si registra una tendenza al rafforzamento, seppur contenuto, della rete solidale di vicinanza affettiva.

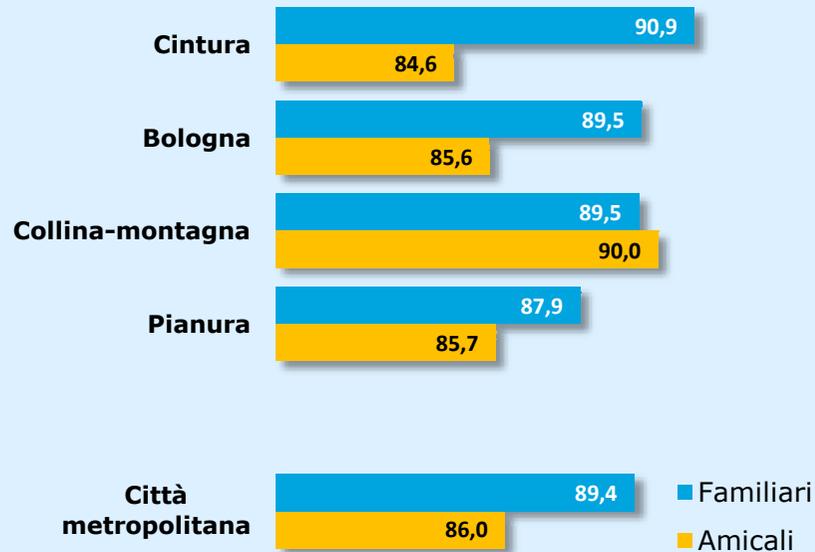
Le persone che esprimono grande fiducia negli altri tendono a manifestare anche una maggiore soddisfazione per l'ambiente di vita, tramite valutazioni più elevate della qualità della vita nel Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per fiducia generalizzata



# CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri per zone geografiche metropolitane [%]

## *Può contare sull'aiuto di familiari e amici*



► In Pianura, la zona in cui la diffidenza è massima, solo il 32% degli intervistati dichiara la propria fiducia generalizzata negli altri, facendo registrare un valore inferiore al dato medio di oltre 6 punti.

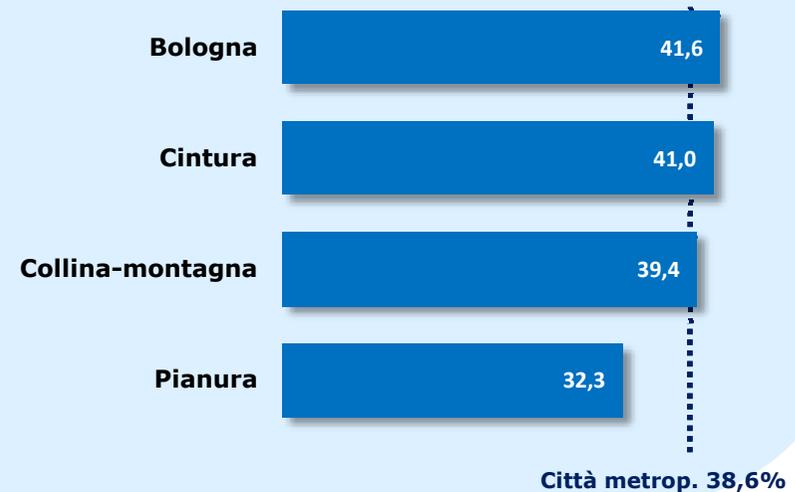
► Le altre aree non si differenziano tra loro in modo rilevante.

## **CITTÀ METROPOLITANA: le aree**

► Come già sottolineato, non si riscontrano evidenti differenze territoriali, in particolar modo nei rapporti familiari.

► Per quanto riguarda le relazioni amicali, la zona collinare-montana evidenzia una maggiore solidarietà che eguaglia quella familiare. Meno accentuata nel resto del territorio, ma con valori comunque di tutto rispetto.

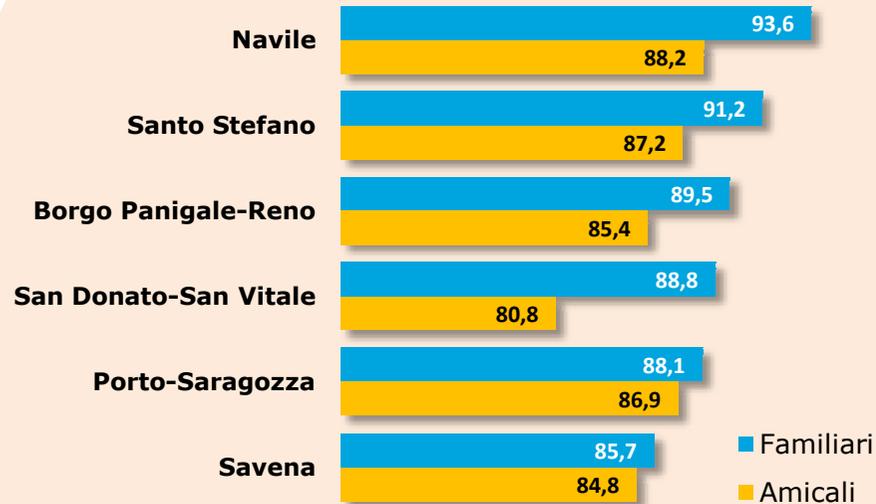
## *Ci si può fidare della maggior parte della gente*



## CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri per Quartieri di Bologna (%)

### BOLOGNA: i quartieri

#### *Può contare sull'aiuto di familiari e amici*



► In Centro storico la fiducia generalizzata nelle altre persone fa registrare un valore significativamente superiore al resto del territorio comunale.

► Ne deriva che i due quartieri che lo includono si collocano nelle prime posizioni rispetto a questa variabile.

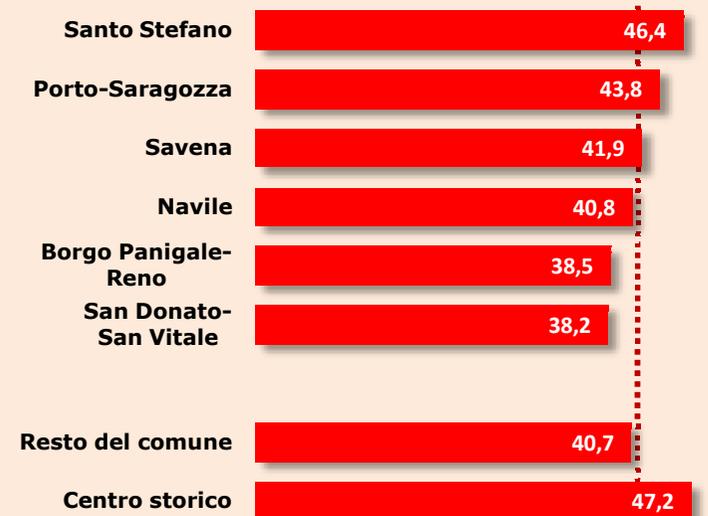
► Borgo Panigale-Reno e San Donato-San Vitale manifestano maggiore diffidenza nel prossimo.

► Sono i residenti di Navile e Santo Stefano a presentare un tessuto sociale maggiormente consolidato.

► In posizione più defilata Savena.

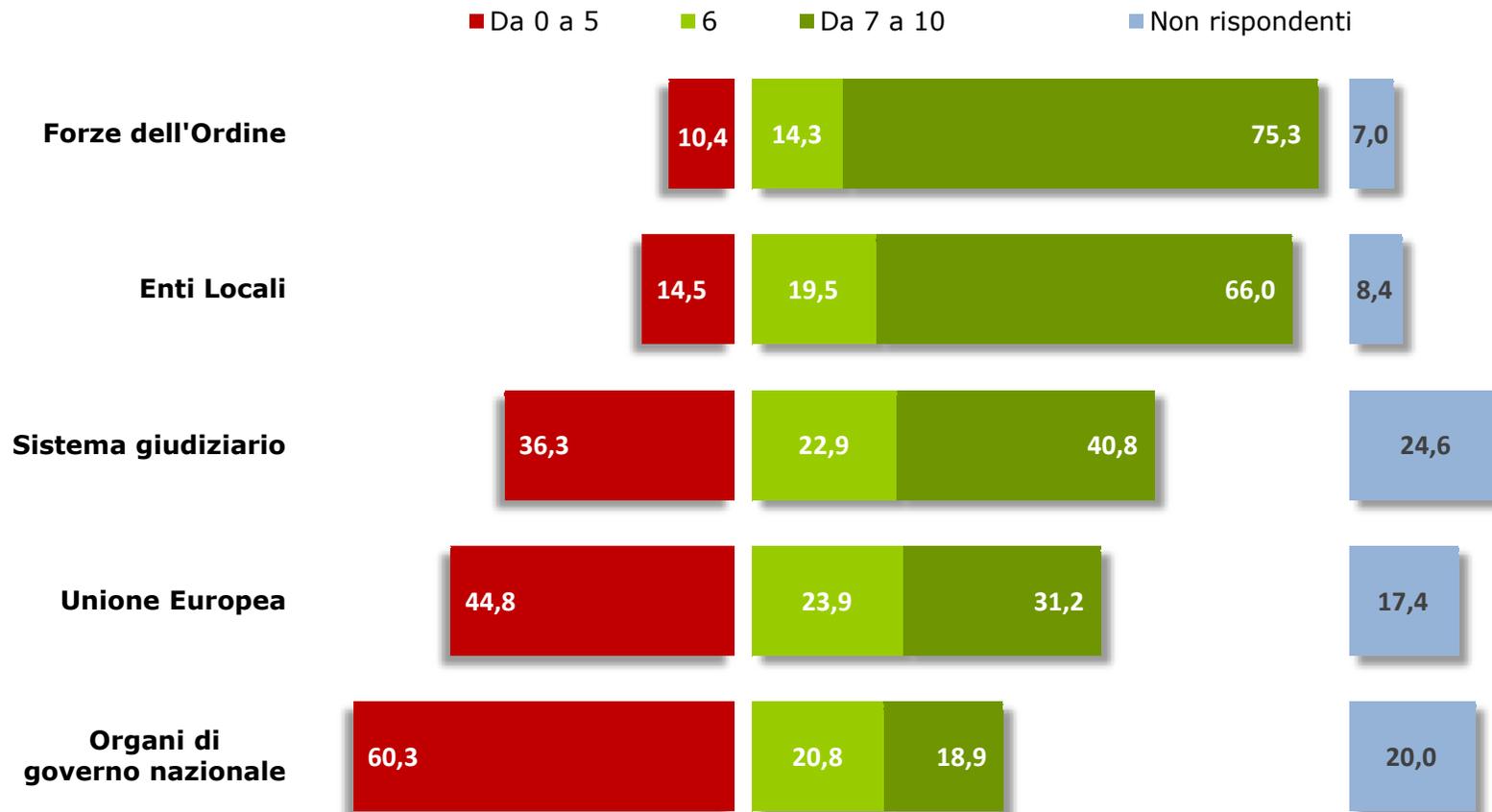
► Solo l'81% degli abitanti di San Donato-San Vitale dichiara di poter contare sull'aiuto di amici o conoscenti, registrando il valore più basso per questa tipologia di relazioni.

#### *Ci si può fidare della maggior parte della gente*



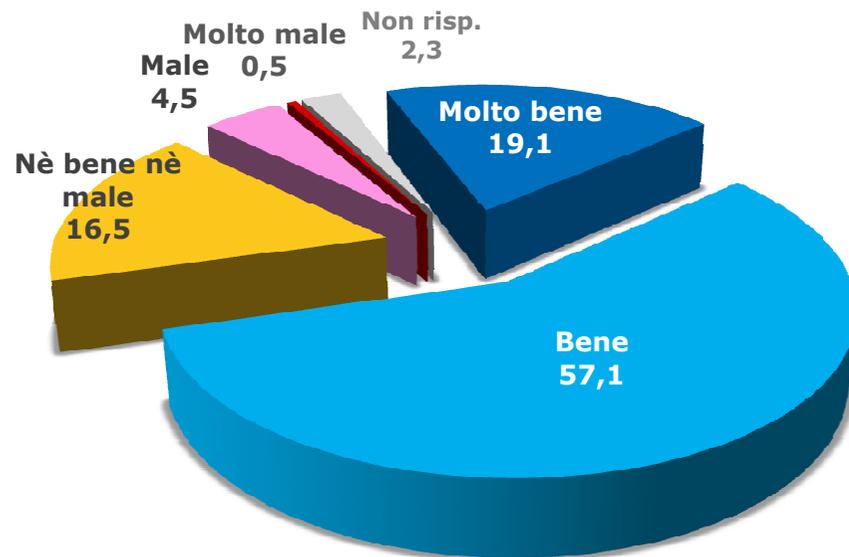
Comune 41,6%

## CAPITALE SOCIALE – Fiducia nelle istituzioni [%]



► Per quanto riguarda le Istituzioni, le Forze dell'ordine raccolgono buoni attestati di fiducia (75% di voti dal 7 al 10), seguiti di misura dagli Enti Locali. Peggiora rapidamente la situazione per Enti di più ampio respiro territoriale: sistema giudiziario e Unione Europea si aggirano tra il 30 e il 40%, gli organi di governo nazionale registrano una diffusa insoddisfazione (non raggiungono il 20%).

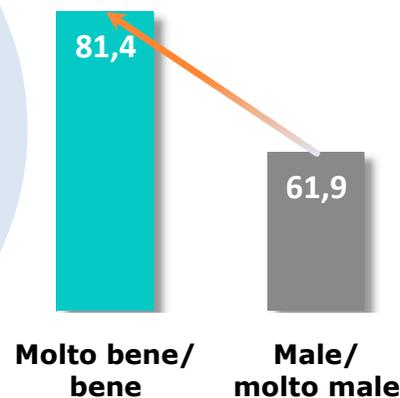
## STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato di salute [%]



2.200 individui intervistati

Le condizioni di salute influenzano anche lo stato emotivo delle persone che tendono a dare valutazioni alla qualità della vita nel proprio Comune in linea con il grado di sofferenza fisica personale. Tanto è positivo lo stato di salute, tanto maggiori la probabilità che diano giudizi favorevoli.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per stato di salute



### Stato di salute buona / molto buona

Indagine

**76%**  
CITTA'  
METROPOLITANA

**75%**  
BOLOGNA

Multiscopo 2017

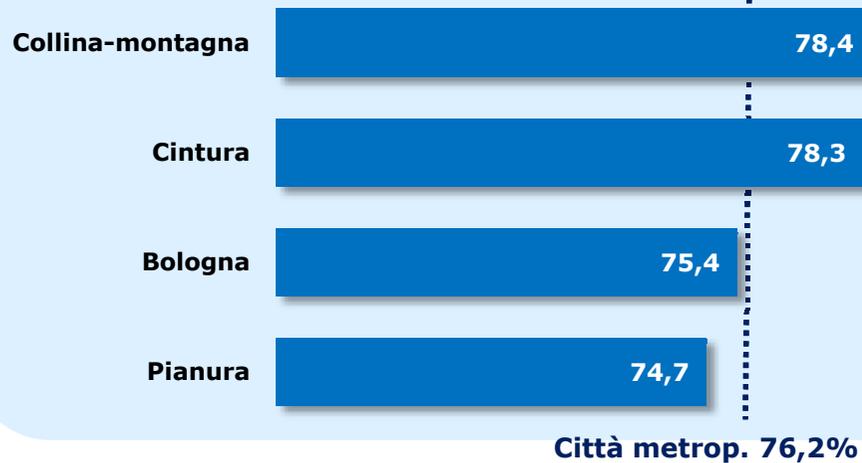
**70%**  
ITALIA

**73%**  
EMILIA  
ROMAGNA

- ▶ A livello metropolitano 1 bolognese su 5 afferma di godere di ottima salute. Assommano al 76% aggiungendo coloro con una salute buona.
- ▶ Il 5% dei rispondenti dichiara di versare in condizioni di sofferenza fisica.
- ▶ Ovviamente con l'avanzare degli anni si assiste ad un declino naturale dello stato di salute.
- ▶ I valori metropolitani e del capoluogo Bolognese dello stato di salute risultano in linea e tendenzialmente superiori, anche se non in modo netto, ai livelli regionali e nazionali desunti dalle indagini Multiscopo dell'Istat del 2017. Anche in tal caso, come per altri indicatori Istat, è necessario tenere presente il riferimento a differenti classi di età.
- ▶ L'andamento tendenziale delle condizioni di salute riferite dai bolognesi evidenzia un consistente miglioramento rispetto all'indagine del 2003.

## STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato di salute per zone [%]

### Stato di salute buona / molto buona



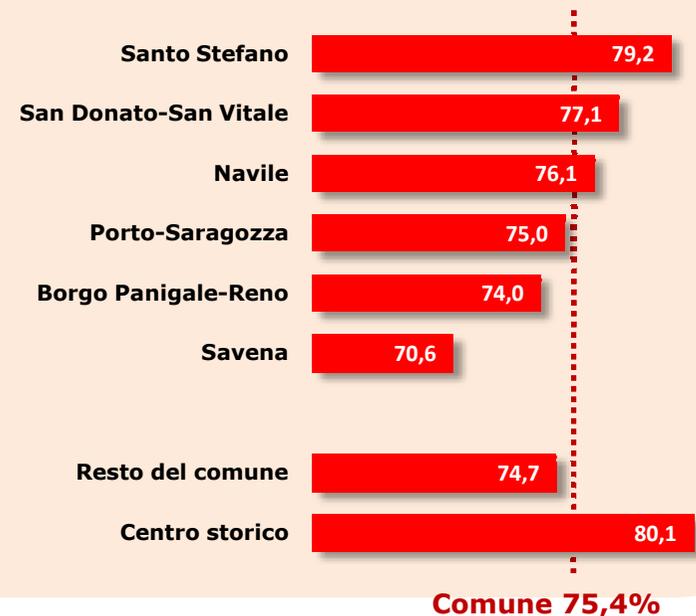
### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

- ▶ Sono i residenti di Collina-montagna e Cintura a riferire le migliori condizioni di salute.
- ▶ Bologna e Pianura si collocano a circa 3 punti di distacco, rivelando comunque condizioni di salute positive.

### BOLOGNA: i quartieri

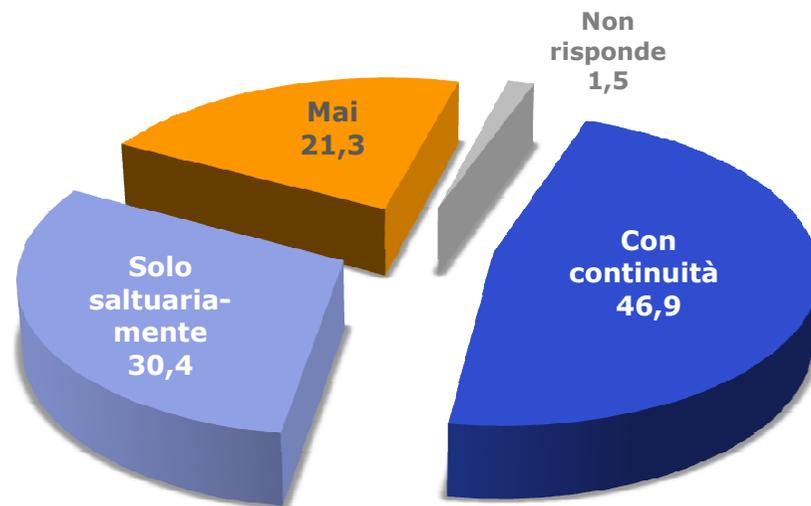
- ▶ Santo Stefano detiene il primato per condizioni di salute fisiche (79%), seguito da San Donato-San Vitale e Navile.
- ▶ In ultima posizione, a distanza di quasi 9 punti dalla testa della graduatoria, si colloca Savena. Ciò è dovuto probabilmente all'alta incidenza nel quartiere di classi di età avanzate.
- ▶ Il Centro storico, anche per l'alta presenza di giovani, fa registrare il valore più elevato di persone con una salute buona e molto buona.

### Stato di salute buona / molto buona



## STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Sedentarietà e stato di salute psicologico [%]

### Con che frequenza pratica attività fisica?



► Per quanto attiene allo stato psicologico (componente rilevante del benessere individuale), oltre la metà dei bolognesi manifesta nel complesso condizioni emotive positive.

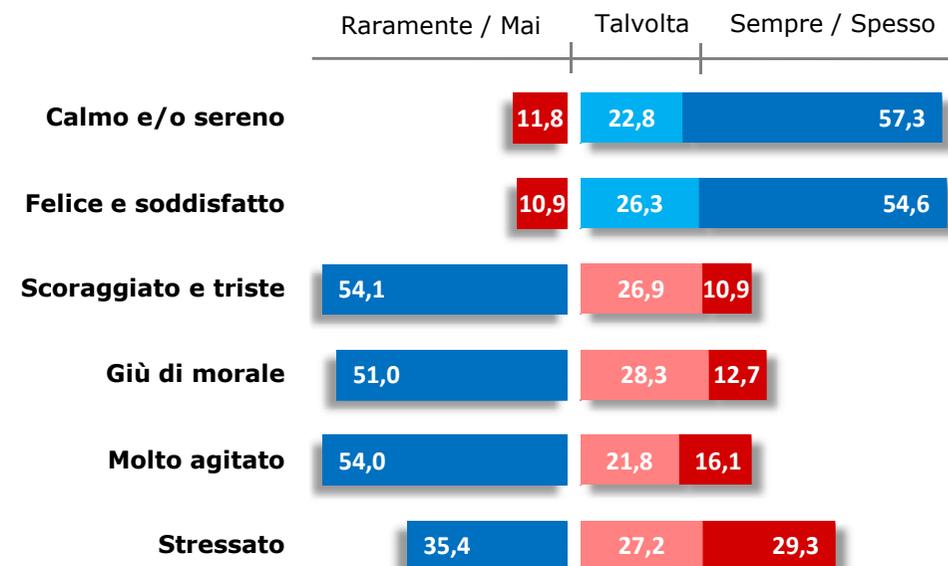
► Tralasciando l'ovvia insorgenza saltuaria delle diverse emozioni (che riguarda in media 1/4 degli individui), coloro che denunciano un disagio psicologico frequente si aggira all'incirca tra l'11% e il 16%.

► Solo lo stress colpisce i bolognesi con un'incidenza maggiore: il 30% dichiara di soffrirne costantemente.

► Sono oltre i 3/4 i bolognesi che praticano attività fisica nel proprio tempo libero (il 47% vi si dedica con regolarità), evidenziando la propensione a stili di vita favorevoli al mantenimento di buone condizioni fisiche di salute.

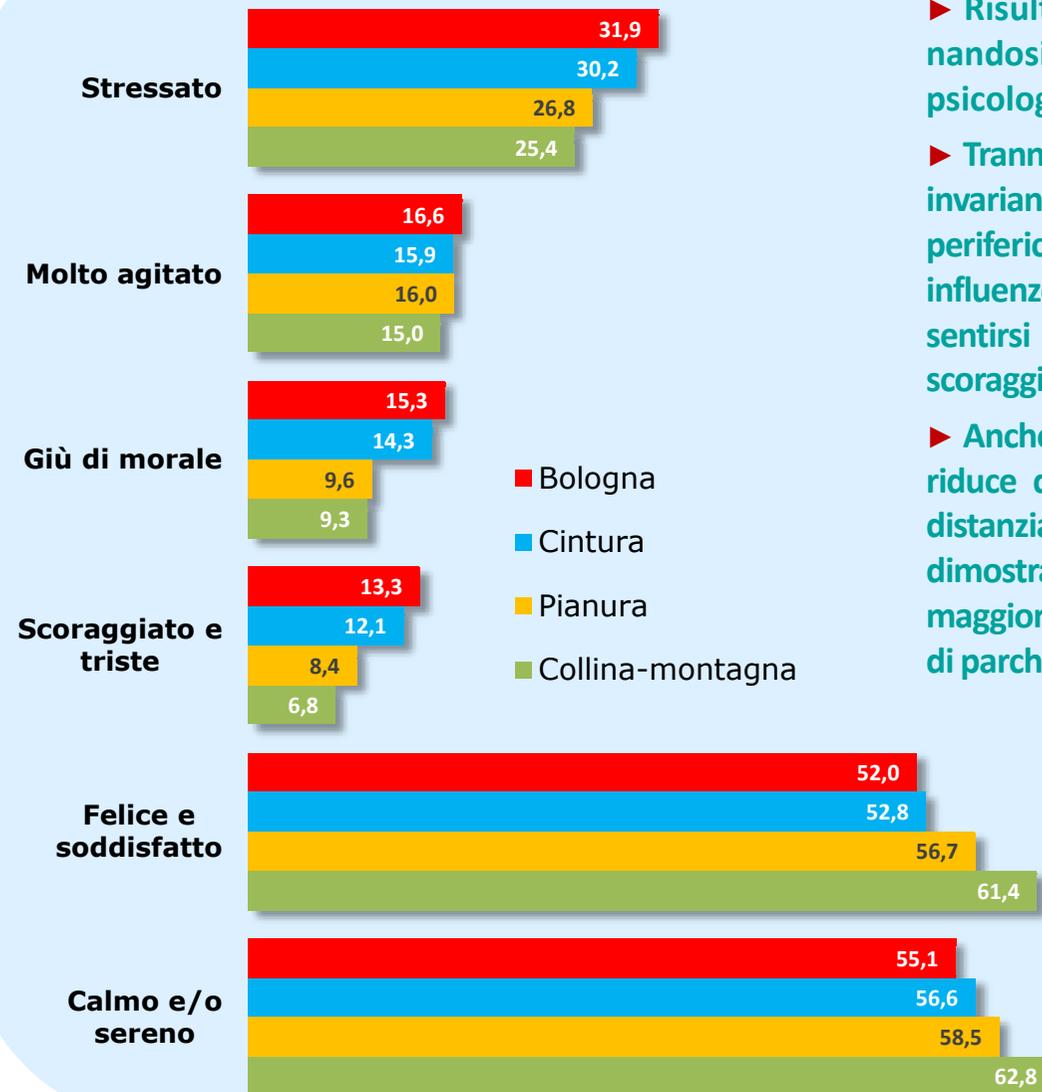
► I sedentari si riducono a poco più del 20%. Tale valore aumenta al crescere dell'età.

### Nell'ultimo mese quanto spesso si è sentito:



## STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato psicologico per aree metropolitane (%)

*Nell'ultimo mese quanto spesso si è sentito:*



### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

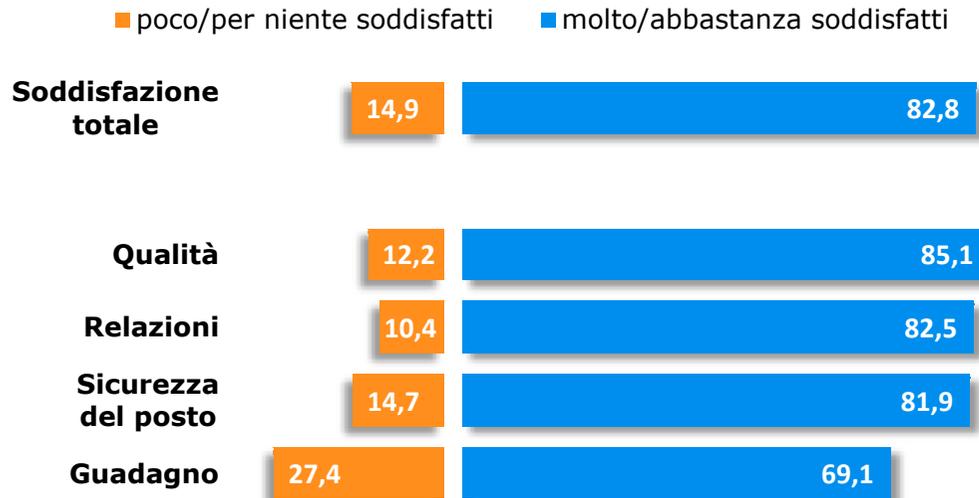
► Risulta immediatamente evidente come, allontanandosi gradualmente dal capoluogo, migliora lo stato psicologico degli individui.

► Tranne nel caso del grado di agitazione, che risulta invariante per tutte le zone, gli ambienti di vita più periferici, in particolare la Collina-montagna, arrecano influenze positive all'emotività: le persone riferiscono di sentirsi più tranquille e felici e, al contempo, meno scoraggiate e giù di morale.

► Anche lo stress nelle zone collinari-appenniniche si riduce di oltre 6 punti rispetto a Bologna, che poco si distanzia invece dal valore registrato in Cintura, a dimostrazione che la vita nei grandi centri urbani è fonte di maggiori stimoli ansiogeni (derivanti da traffico, difficoltà di parcheggio, senso di insicurezza, degrado, ecc.).

► L'analisi per variabili socio-demografiche evidenzia soprattutto differenze di genere: sono le donne a mostrare una maggiore sofferenza psicologica rispetto a tutte le variabili considerate.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro e di alcuni aspetti [%]

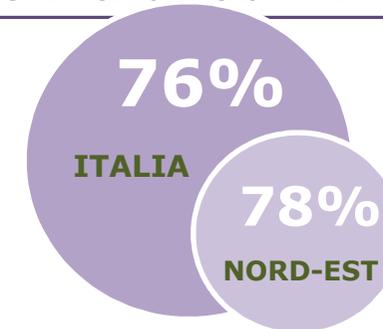


### Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro

Nel 2003

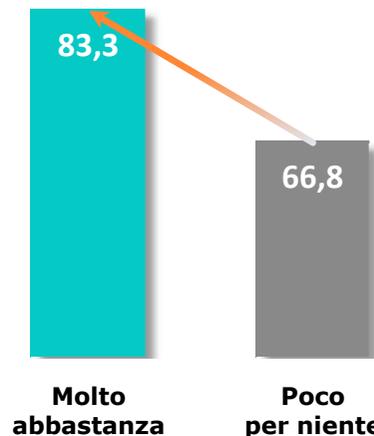
86,8%

INDAGINE MULTISCOPO ISTAT – DATI 2017



L'appagamento nel lavoro induce anche una maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune. Tale correlazione positiva si ripresenta per ogni singolo aspetto dell'attività lavorativa.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione nel lavoro



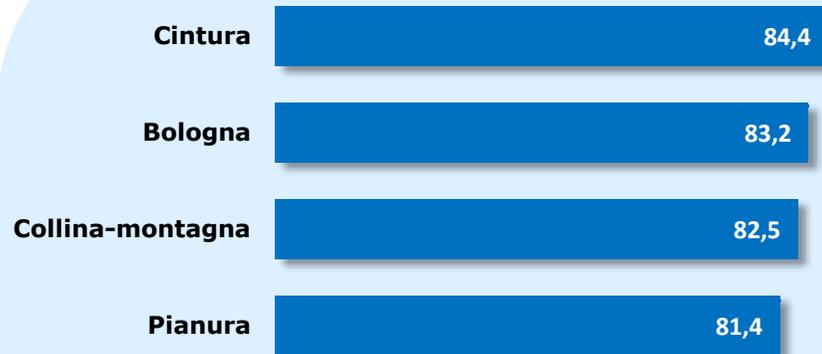
► Il 32% degli occupati metropolitani esprime piena soddisfazione per il proprio lavoro, si raggiunge l'83% assommando gli abbastanza soddisfatti.

► I giudizi positivi riguardano tutti i singoli aspetti del lavoro, con una flessione solo nel caso della remunerazione, rispetto alla quale comunque gli apprezzamenti superano ampiamente le critiche.

► Luci ed ombre: i dati 2017 dell'indagine Istat sugli Aspetti della vita quotidiana (non forniti per regione) indicano minore soddisfazione a livello nazionale e nell'area del Nord-Est. Di contro, l'andamento tendenziale di Bologna evidenzia un peggioramento nella soddisfazione dei lavoratori rispetto al 2003, anno in cui non si era ancora manifestata la crisi economica.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro e di alcuni aspetti per zone [%]

### Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro



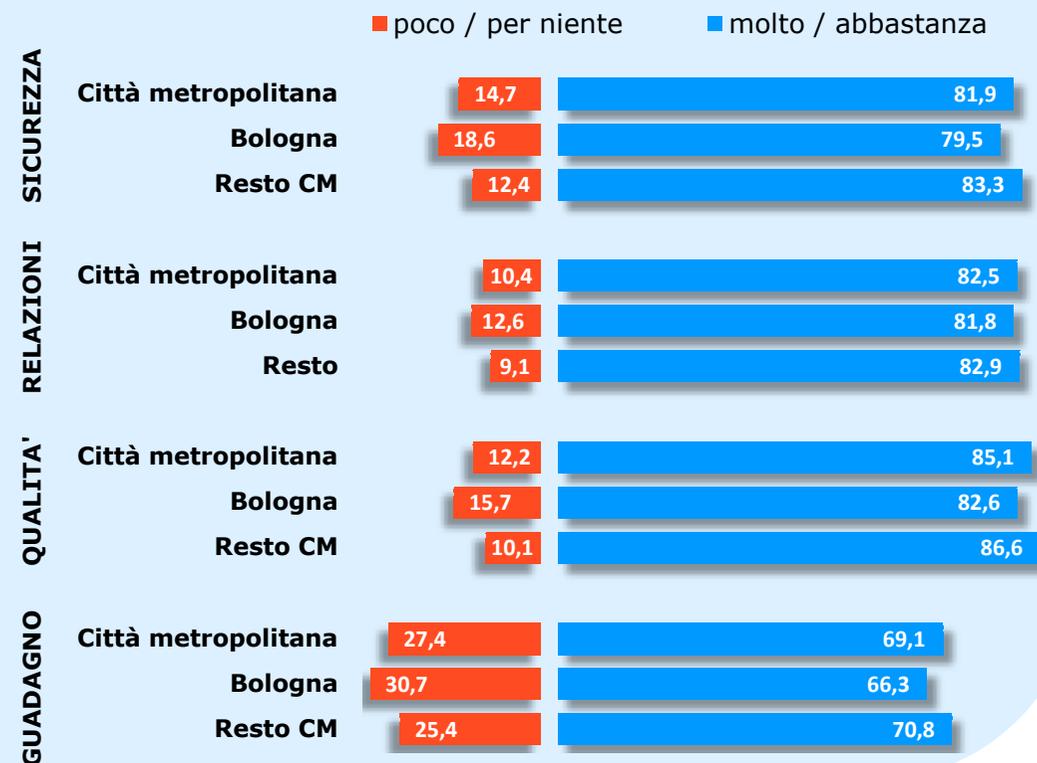
► Anche le valutazioni dei singoli aspetti lavorativi, analizzate in questo caso in forma più aggregata (Bologna-Resto CM), non registrano rilevanti variazioni tra le diverse zone.

► Si evidenzia un leggero scarto a favore del suburbio per sicurezza del posto di lavoro, aspetti qualitativi, entità del guadagno.

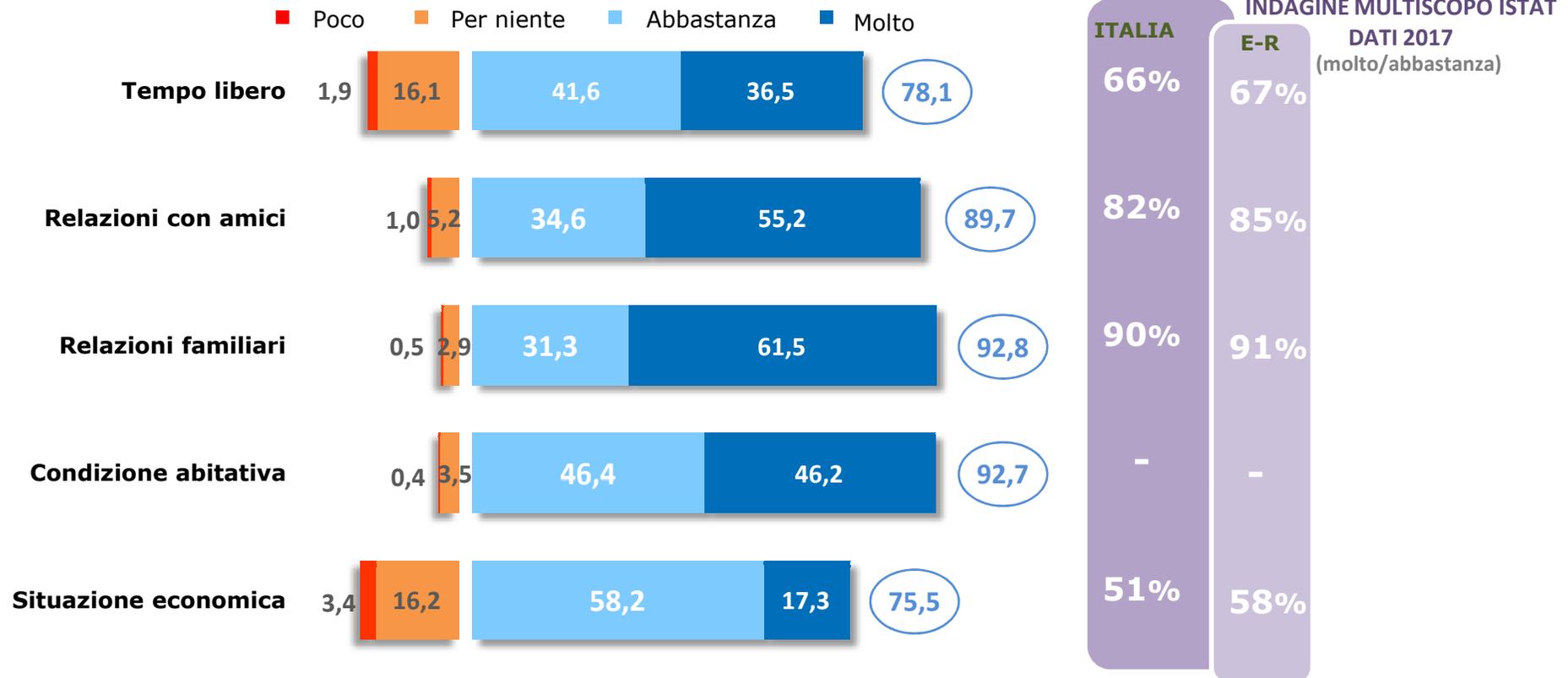
### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► Pur con variazioni non particolarmente significative a livello territoriale, gli occupati della Cintura manifestano un maggior apprezzamento nei confronti della propria attività.

► Segue a ruota Bologna. In fondo, ma con valori ravvicinati, le aree metropolitane più periferiche.



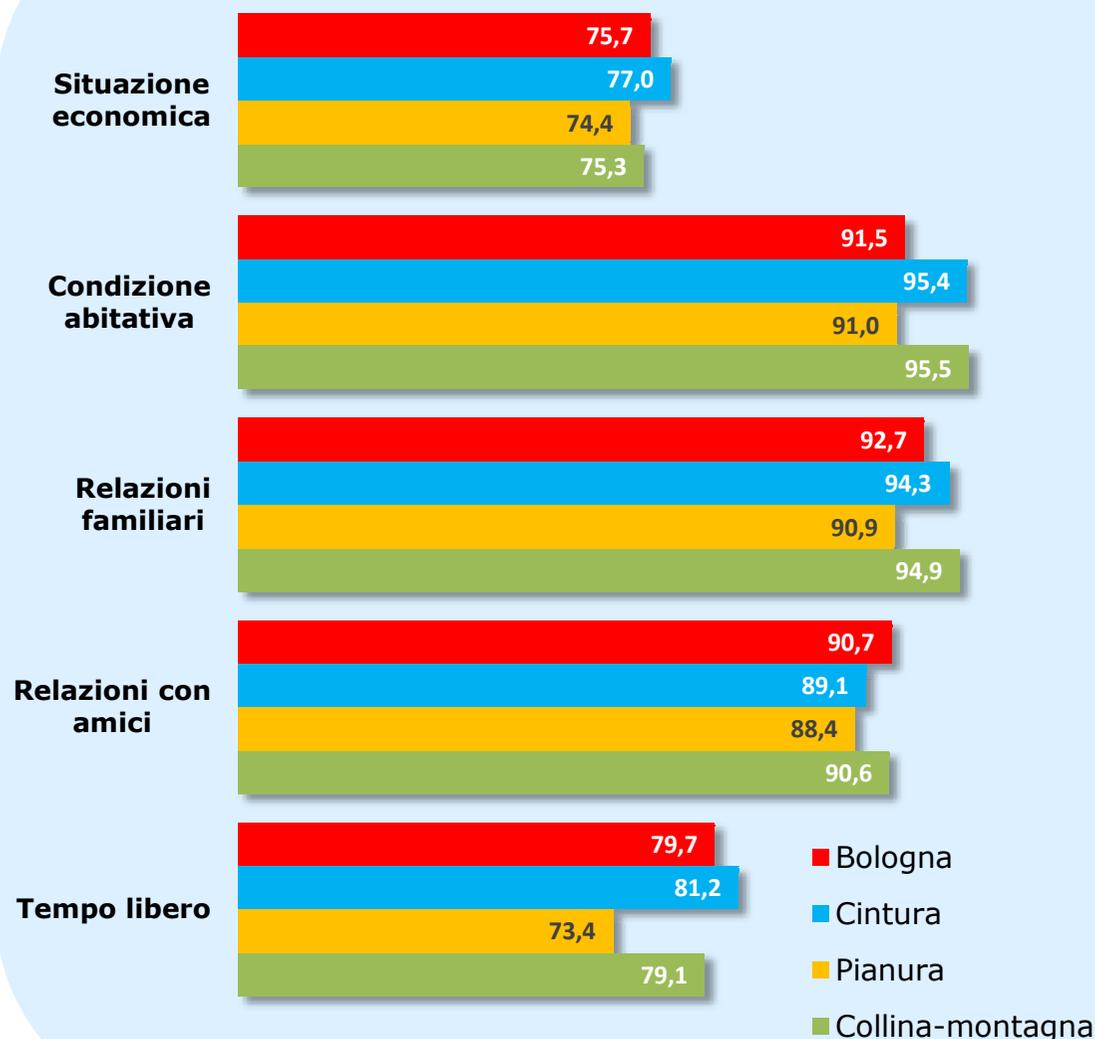
## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita [%]



- ▶ I dati sulla soddisfazione personale riflettono un alto livello di appagamento anche quando riguardano specifici aspetti della vita dei cittadini. Nel complesso le valutazioni positive raggiungono o superano il 90% (con alti valori nel caso dei molto soddisfatti) per la condizione abitativa e gli aspetti relazionali, sia familiari che amicali (andando a confermare i dati analizzati precedentemente sulle reti sociali).
- ▶ Tempo libero e situazione economica evidenziano comunque giudizi ampiamente favorevoli (tra il 78 e il 76%).
- ▶ Non emergono elementi di variabilità tra capoluogo e resto dell'area metropolitana.
- ▶ Il confronto con gli indicatori dell'indagine Multiscope di Emilia-Romagna e Italia (pur con le dovute cautele per i riferimenti alle diverse classi di età) indicano ancora una volta una più elevata soddisfazione fra i bolognesi.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita [%]

*Molto/abbastanza soddisfatti*



2.200 individui intervistati

### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► In generale la Pianura fa registrare il grado di appagamento più basso in tutte le categorie.

► In dettaglio, le valutazioni favorevoli per la propria situazione economica non discriminano in modo significativo tra le singole aree.

► La condizione abitativa è maggiormente apprezzata in Cintura e Collina-montagna.

► Per quanto riguarda gli aspetti relazionali, i giudizi positivi risultano abbastanza omogenei sul territorio, in particolare per quanto riguarda quelli amicali. In Collina-montagna e Cintura appaiono leggermente più soddisfacenti i rapporti familiari.

► È a proposito della disponibilità e qualità del tempo libero che si ampliano gli scarti tra le zone: particolarmente appagante in Cintura e subito a ridosso a Bologna e in Collina-montagna. La Pianura si distanzia invece di 8 punti percentuali dalla capolista.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita [%]

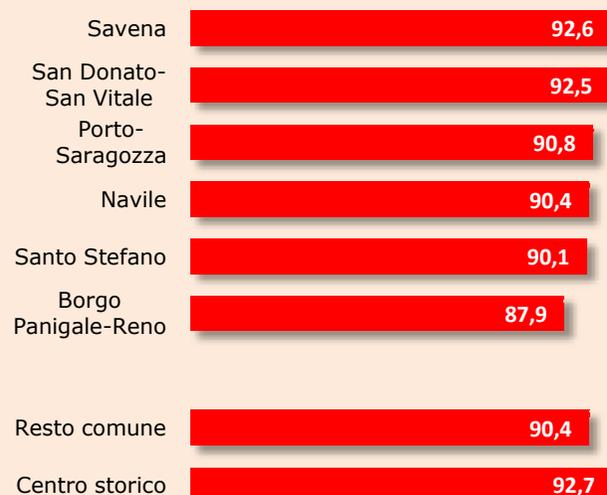
### BOLOGNA: i quartieri

### Molto/abbastanza soddisfatti

#### Relazioni familiari



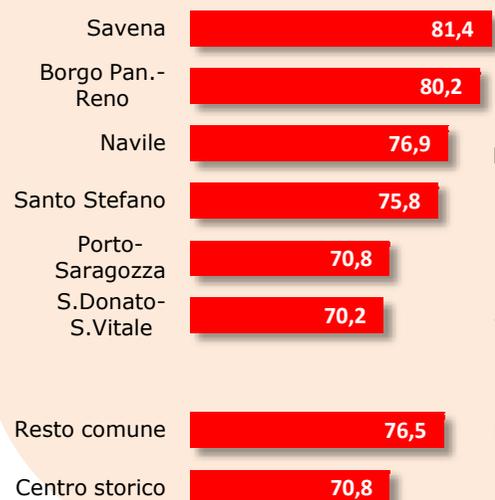
#### Relazioni con amici



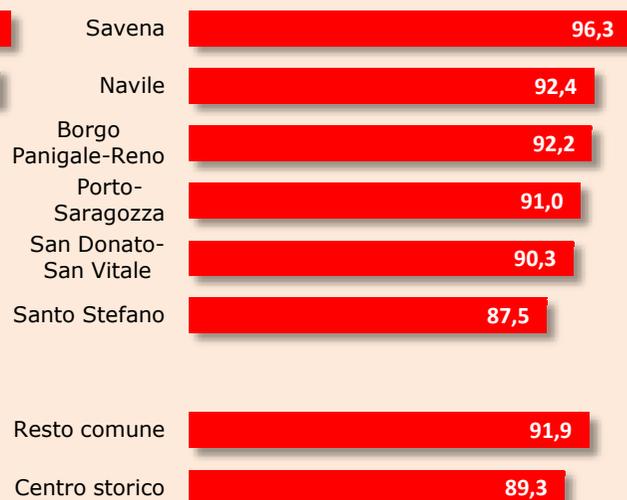
#### Tempo libero



#### Situazione economica



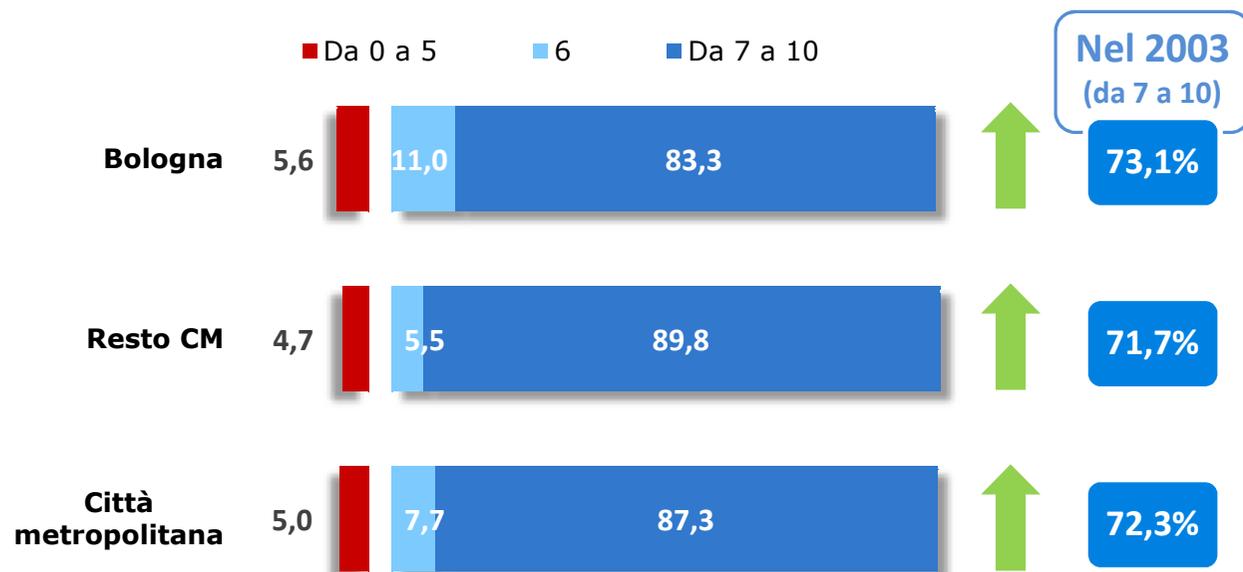
#### Condizione abitativa



► Per quanto riguarda gli aspetti della vita legati al benessere personale (relazioni e tempo libero), non si registrano evidenti differenze tra i diversi quartieri.

► Diverso il caso dei fattori relativi al tenore di vita, dove la forbice tra la prima e l'ultima posizione è di circa 10 punti: Savena primeggia sia nella situazione economica che nella condizione abitativa. San Donato-San Vitale e Porto-Saragozza mostrano, in media, un minor apprezzamento per entrambe. Santo Stefano è il più insoddisfatto dell'abitazione.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Voto da 0 a 10 alla soddisfazione per la propria vita [%]



► I giudizi sulla soddisfazione per la propria vita mostrano, nel 2018, un netto miglioramento delle percezioni rispetto all'indagine 2003, con oltre l'87% di individui che esprimono pieno apprezzamento, contro il 72% di 15 anni fa.

► Anche Bologna e il resto del territorio evidenziano un netto aumento dell'appagamento personale rispetto al 2003, con valutazioni dal 7 al 10 sopra all'83% per il capoluogo e intorno al 90% nel suburbio.

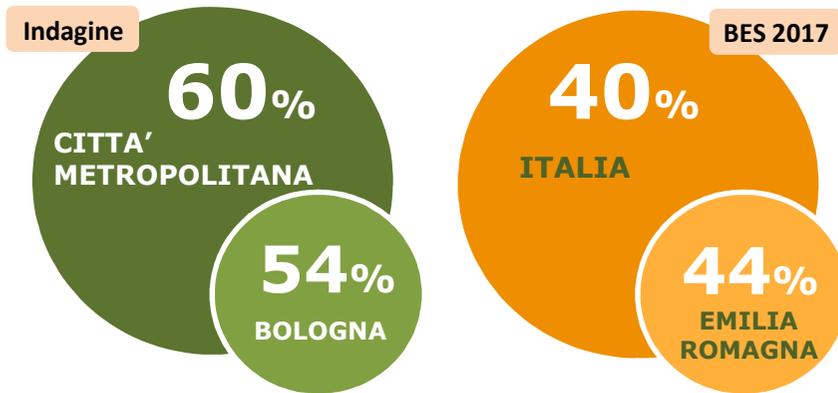
► Seppur residuale, permane un'area di profondo malessere personale che si attesta sul 5% a livello metropolitano, con scarse differenziazioni territoriali.

Il benessere soggettivo si conferma come componente essenziale della qualità della vita degli individui: maggiore è la soddisfazione personale e migliore il giudizio per la qualità della vita nel Comune.



## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita: BES e orientamento al futuro [%]

### BES: Voti da 8 a 10 alla soddisfazione per la vita



2.200 individui intervistati

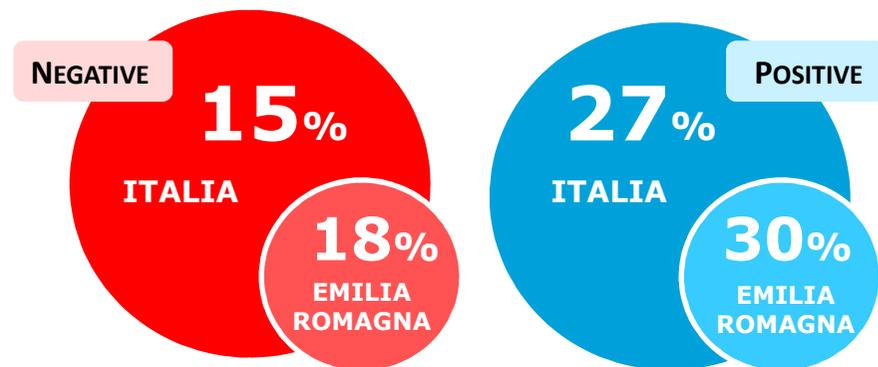
- Il confronto con i dati del BES rende necessario accorpate le valutazioni più elevate (da 8 a 10) sulla soddisfazione per la propria vita (tenendo sempre presente le limitazioni di comparabilità).
- Tutti i dati locali superano in modo consistente i valori medi regionali e nazionali espressi dagli indicatori del BES.
- L'area metropolitana di Bologna manifesta ancora situazioni di appagamento personale diffuso, attestandosi sul 60%, mentre nel capoluogo il valore è pari al 54%.

### Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



- In tutti gli ambiti territoriali le aspettative sul futuro vedono prevalere un certo ottimismo: il 39% pensa che la sua situazione personale migliorerà, contro un 30% di individui che non prospetta variazioni e un 8% di pessimisti.

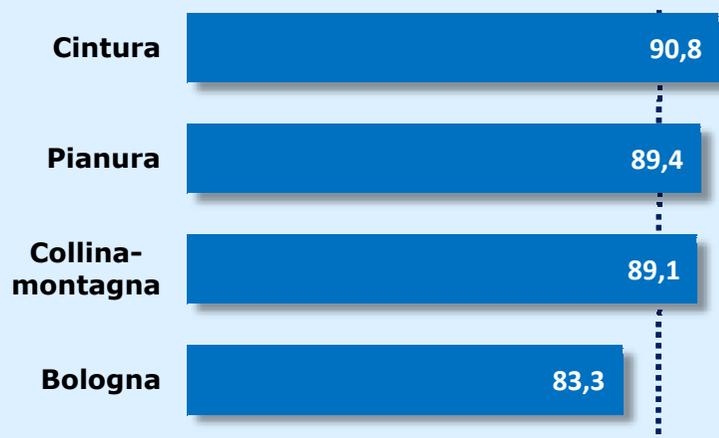
### BES 2017: Giudizio sulle prospettive future



- Il confronto con i livelli territoriali superiori evidenzia ancora una volta un maggior benessere personale espresso dai cittadini bolognesi, in termini di percezione del proprio futuro.

## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita per zone [%]

*Soddisfatti per la propria vita (voti da 7 a 10)*



Città metropolitana 87,3%

► In Pianura la percezione del proprio futuro si rivela meno ottimistica rispetto alle altre zone del territorio: sono circa 1/3 coloro che pensano che la propria situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni, a fronte di una quota superiore al 40% registrata altrove (con uno scarto quindi di oltre 6 punti percentuali).

► Rispetto ai dati delle altre zone metropolitane, Bologna evidenzia una maggiore percentuale di previsioni di peggioramento.

### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► Emerge l'alto apprezzamento della propria vita da parte degli abitanti delle aree periferiche, il cui grado di soddisfazione personale presenta valori sempre superiori al dato medio metropolitano.

► Non si registrano variazioni territoriali tra le singole zone del suburbio.

*Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:*



## BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita per zone [%]

### Soddisfatti per la propria vita (voti da 7 a 10)



► Le aspettative favorevoli sul proprio futuro premiano, anche se non in modo netto, Santo Stefano. A soli 2-3 punti percentuali di distanza seguono la maggior parte degli altri quartieri con valori prossimi al dato medio (41%).

► In fondo alla classifica si colloca Savena, dove solo il 36% manifesta ottimismo rispetto ai 5 anni successivi. Tale risultato è dovuto in modo congiunto maggiore presenza a Savena di individui con più di 65 anni e alla forte correlazione tra percezione del futuro e classe di età (gli anziani tendono al pessimismo).

### BOLOGNA: i quartieri

► Borgo Panigale-Reno manifesta un grado di appagamento personale decisamente più elevato rispetto agli altri quartieri del Comune. Si registra, infatti, un valore superiore al 90% di giudizi positivi, come riscontrato anche nelle zone suburbane dell'area vasta.

► Gli altri quartieri si appiattiscono su livelli intorno alla media comunale. In ultima posizione Porto-Saragozza con un valore prossimo all'80%.

### Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



## SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione, risparmio e abitazione [%]

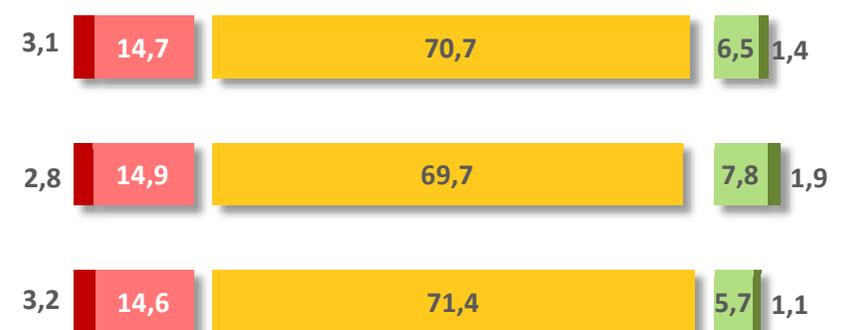
### Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?

■ Con grande difficoltà   ■ Con abbastanza difficoltà   ■ Con poche difficoltà   ■ Con nessuna difficoltà



### Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:

■ Molto pegg.   ■ Lievemente peggiorata   ■ Uguale   ■ Lievemente migliorata   ■ Molto migl.



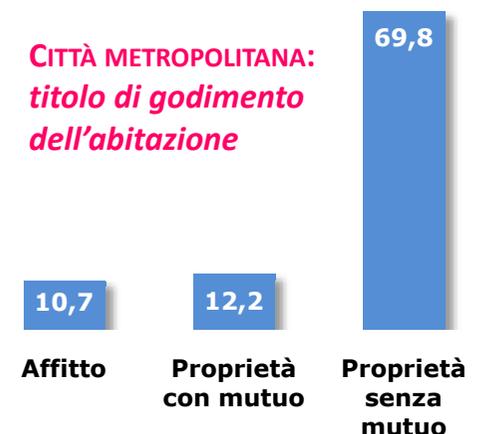
► La valutazione soggettiva delle proprie condizioni economiche restituisce un'immagine della società bolognese abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 44% degli individui testati riesce ad arrivare alla fine del mese senza alcuna difficoltà (non si parla quindi esplicitamente di reddito e agiatezza), si raggiunge il 66% aggregando coloro che riscontrano poche difficoltà. Il restante 30% rientra nell'area problematica, con un 5% di forte disagio.

► Rispetto allo scorso anno, l'8% è interessato da un qualche miglioramento delle proprie condizioni economiche, mentre il 18% accusa un peggioramento.

► I fenomeni si ripropongono con analoga intensità sia a Bologna che nel resto del territorio metropolitano.

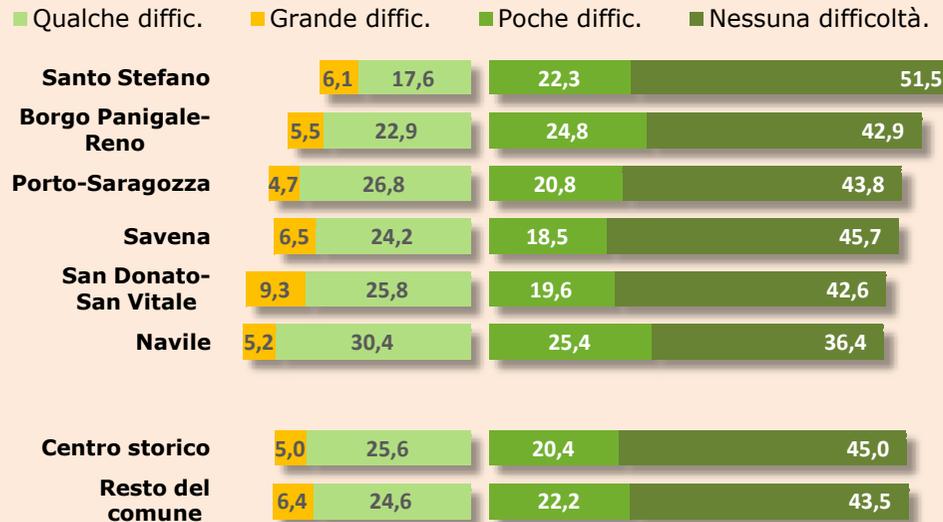
► Da un lato, il 40% è riuscito a **risparmiare**; dei restanti, oltre la metà (34%) dichiara che il reddito è appena sufficiente per vivere. Le differenze territoriali sono poco significative, tranne un accenno di maggiore difficoltà nella Collina-montagna.

► La **proprietà abitativa** interessa l'82% dei cittadini metropolitani, per la gran parte non gravata da mutuo. Il dato si rafforza nel suburbio, soprattutto Cintura e Pianura. L'affitto è diffuso maggiormente nel Capoluogo.



## SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione economica per quartieri (%)

*Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?*



► Anche il dato tendenziale della condizione economica riferita premia Santo Stefano. Rispetto alla quota di situazioni in miglioramento, evidente lo scarto tra le prime e le ultime posizioni (fanalino di coda ancora una volta San Donato-San Vitale). Savena emerge per la più bassa incidenza di situazioni economiche peggiorate.

► Savena e Santo Stefano presentano la più alta capacità di risparmio.

► La proprietà abitativa ha una maggiore diffusione a Savena e Borgo Panigale-Reno. Porto-Saragozza e il Centro storico nel complesso sono le aree con la più elevata presenza di abitazioni in affitto.

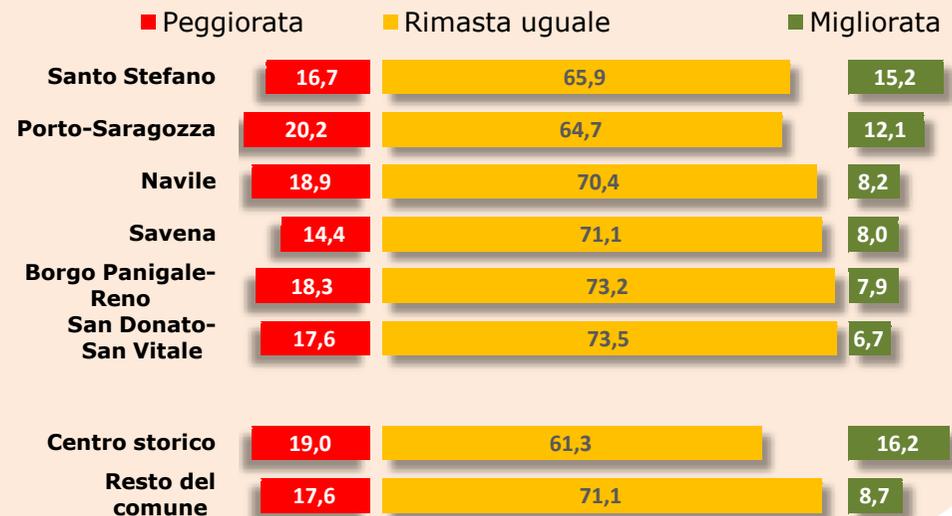
### BOLOGNA: i quartieri

► L'analisi per quartiere, pur di carattere indicativo, evidenzia differenze consistenti tra le diverse zone.

► A Santo Stefano oltre la metà dei rispondenti dichiara di non avere alcuna difficoltà ad arrivare alla fine del mese: aggiungendo coloro con poche difficoltà si raggiunge il 74%. Sono i valori più alti registrati in tutto il territorio metropolitano.

► Se Navile presenta l'area problematica più ampia (36%), è in San Donato-San Vitale che si presentano le situazioni più gravose di forte disagio (9%).

*Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:*



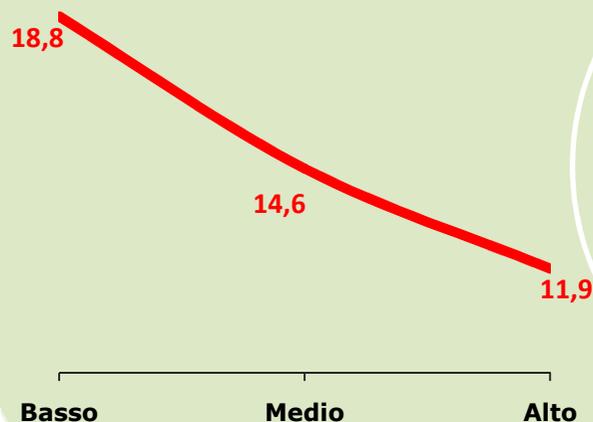
## VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Gravosità dell'impegno per anziani a carico [%]

Città metropolitana



- ▶ Circa 1/3 delle famiglie metropolitane si deve occupare di almeno un anziano in difficoltà, per la metà di queste (corrispondenti al 15% dell'intera popolazione) l'impegno risulta alquanto gravoso.
- ▶ Non si evidenziano particolari differenze territoriali tra Bologna e resto dell'area vasta.

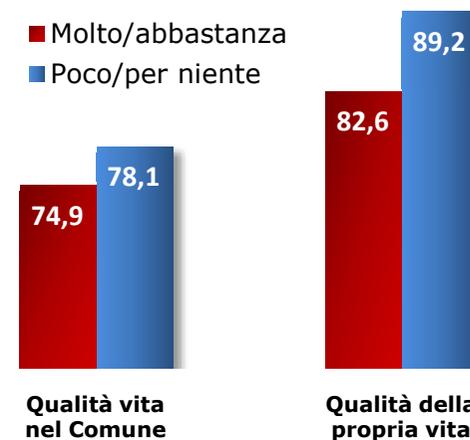
GRAVOSITÀ DELL'IMPEGNO (MOLTO/ABBASTANZA)  
PER VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA



I dati dimostrano quanto la disponibilità economica influenzi il grado di pesantezza dell'incombenza: con il miglioramento del tenore di vita, si riduce la quota di coloro che faticano a gestire il familiare anziano bisognoso di cura.

La presenza di un anziano da accudire si ripercuote anche sull'emozione degli individui coinvolti, porta infatti a dare valutazioni inferiori sia del contesto di vita, che della propria esistenza.

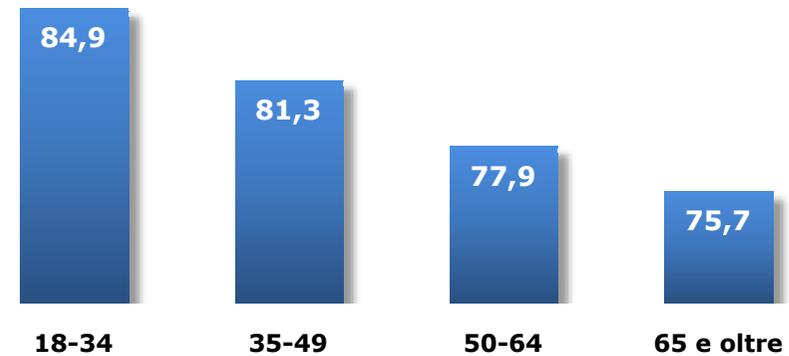
Voto alto (da 7 a 10) alla qualità della vita per gravosità dell'impegno



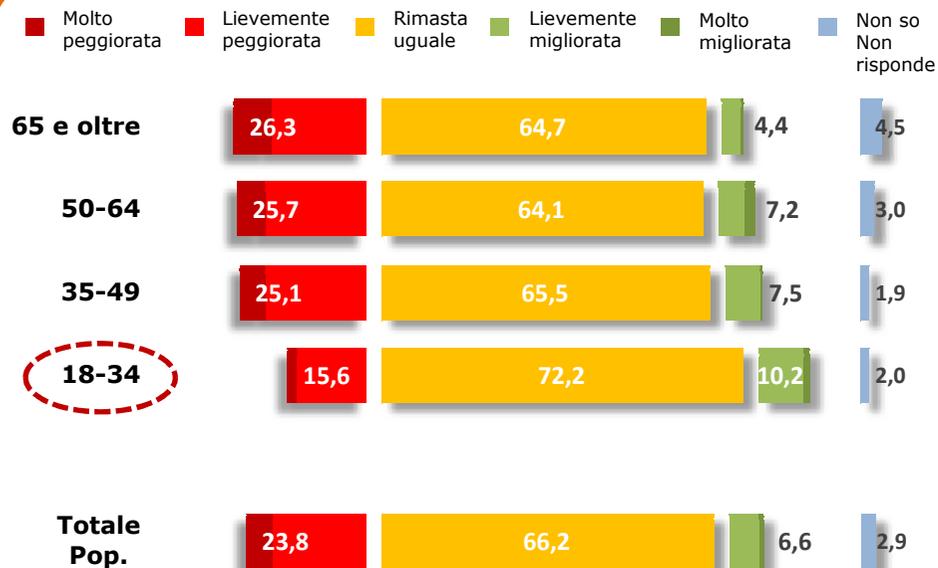
## I GIOVANI (18-34) – La qualità della vita nel Comune [%]

► I giovani (in età 18-34) rappresentano il contingente della popolazione che in più larga parte (85%) attribuisce alla qualità della vita nel proprio Comune una valutazione alta (7-10) e mediamente positiva (94% tra 6 e 10). A differenza delle altre classi d'età ciò avviene uniformemente sia a Bologna che nel resto del territorio. All'aumentare dell'età si associa una visione più critica della qualità della vita.

### VOTO ALTO (DA 7 A 10) ALLA QUALITÀ DELLA VITA



### TENDENZA: nell'ultimo anno la qualità della vita è..



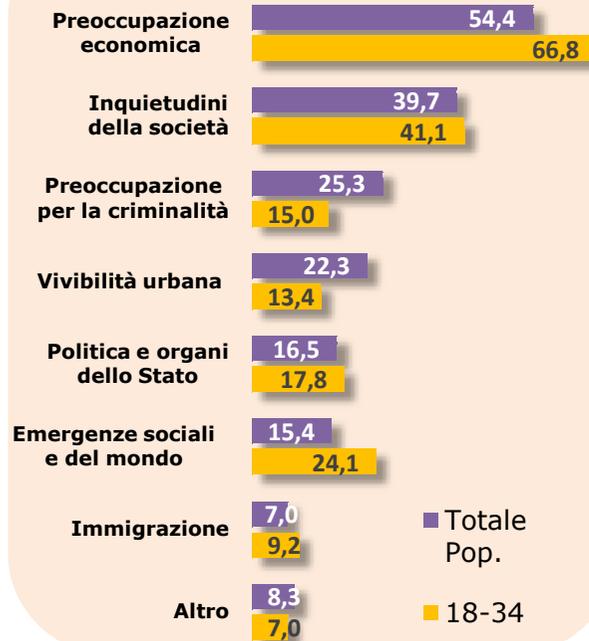
2.200 individui intervistati

► La valutazione della tendenza (2017-2018) della qualità della vita propone una visione giocata sulla correlazione invecchiamento-pessimismo per la quale all'aumentare dell'età prevale una visione più cupa della vita.

► In tale contesto la tendenza della qualità della vita dei giovani 18-34enni appare migliore rispetto sia al dato complessivo che alle altre classi d'età. In virtù di un 10% di indicazioni di miglioramento, il saldo negativo miglioramento/peggiornamento risulta molto più contenuto, mentre si allarga l'area della stabilità del giudizio (72%).

## I GIOVANI (18-34) – I problemi, il lavoro, il futuro [%]

### AGENDA PROBLEMATICA

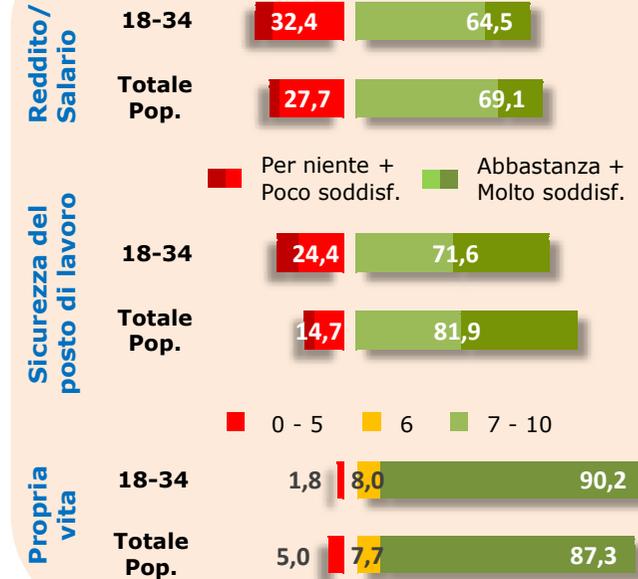


► La preoccupazione economica è la prevalente inquietudine dei giovani (67%) a cui si associa quella di carattere sociale legata alle incognite del futuro (41%).

► Tali inquietudini riemergono nelle valutazioni degli aspetti del lavoro (salario, sicurezza del lavoro) i cui livelli di insoddisfazione sopravanzano sia quelli delle altre classi d'età che il dato medio metropolitano.

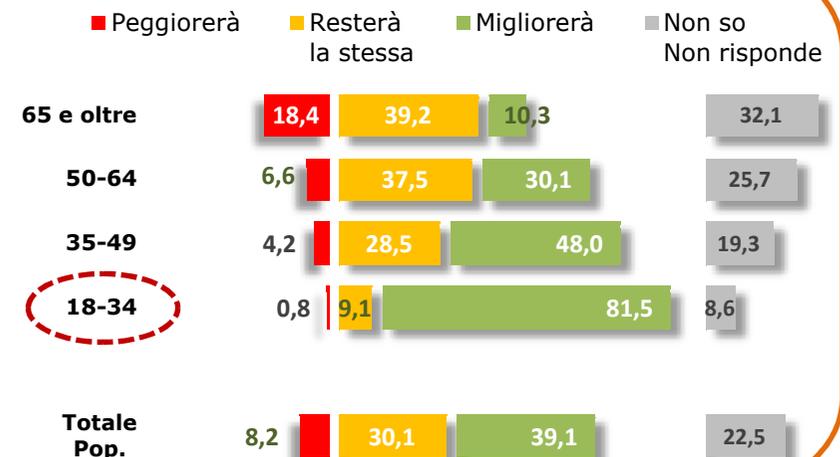
► Ciò nonostante la soddisfazione per la propria vita assume i livelli più alti registrati nel territorio (90%).

### IL LAVORO E LA VITA



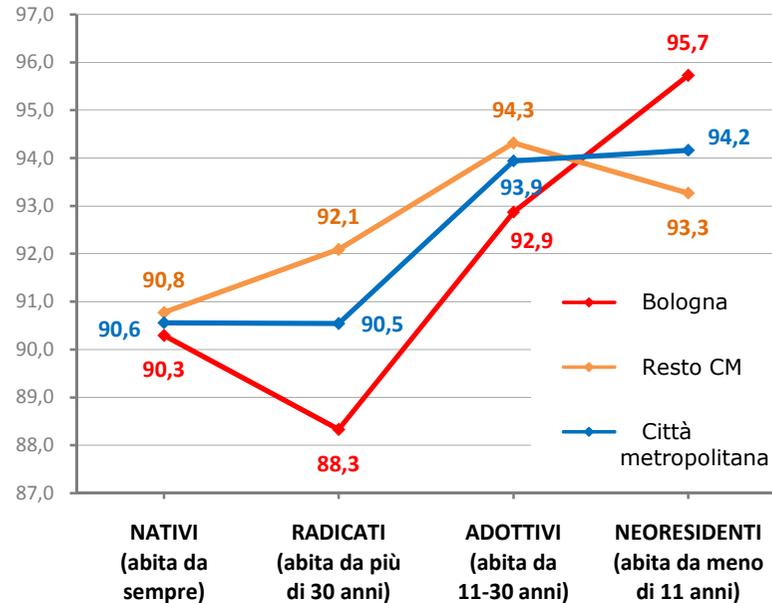
### PROIEZIONE: nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale..

► Preoccupazioni e insoddisfazioni legate alle dotazioni economiche e sociali non affievoliscono le speranze e l'ottimismo del contingente giovanile, in virtù dei quali l'82% ritiene che nei prossimi 5 anni la situazione personale migliorerà. Il dato è tanto più forte e distante da quello medio metropolitano, quanto residuale è la percentuale di coloro che vedono la propria situazione in peggioramento (1%). Solamente il 9% dei giovani pensa di mantenere la stessa situazione personale nell'immediato futuro.



## AUTOCTONI E ALTRI RESIDENTI – La qualità della vita nel Comune [%]

### CITTÀ METROPOLITANA: voto 6 - 10 alla qualità della vita



A livello metropolitano la valutazione della qualità della vita nel proprio Comune cresce al diminuire degli anni di residenza.

► Sono i neoresidenti (residenti da meno di 11 anni) ad attribuire il voto medio più alto - 7,4 - alla qualità della vita nel proprio Comune: la quota di valutazioni positive (6-10) oltrepassa il 94% (ma con una componente più cauta di voti intermedi 6 del 16%), con più evidenza a Bologna; le valutazioni negative (0-5) sotto al 6%.

► Gli adottivi (residenti da 11-30 anni) attribuiscono una valutazione media lievemente inferiore e pari a 7,3. I voti positivi sfiorano complessivamente il 94% con una grossa componente di voti alti (82%). Al 6% le bocciature.

► Assimilabili i giudizi di nativi (residenti da sempre) e radicati (residenti da almeno 30 anni) che contengono al 91% la quota di voti positivi (6-10) ed elevano oltre il 9% quelli negativi (0-5), determinando un voto medio pari a 7,2. Differente la modularità nei territori.

Il profilo di autovalutazione del tenore di vita aumenta al crescere degli anni di residenza nel proprio Comune, come si evidenzia nel rapporto alto-basso tenore, stante la quota predominante di medietà per tutti i contingenti.

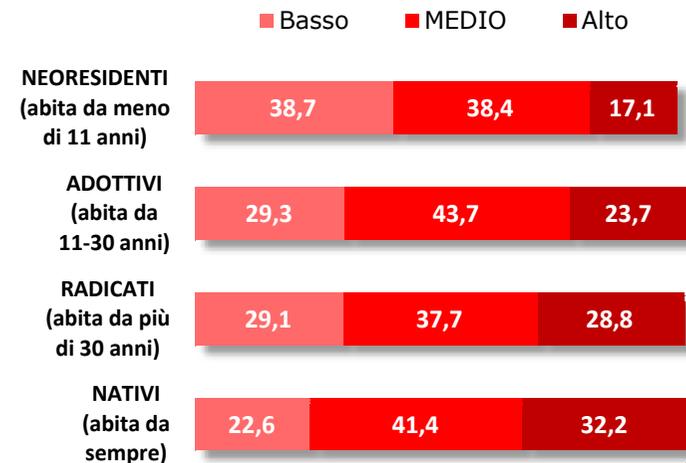
► I nativi mostrano un tenore di vita medio-alto con una quota ridotta di profili bassi (23%).

► I radicati presentano una distribuzione dei profili in perfetto equilibrio tra le tre posizioni del tenore dei vita.

► Nella popolazione degli adottivi, a fronte della stabilità della quota di posizioni basse, si intravede l'erosione dei profili alti verso le posizioni moderate (44%).

► I neoresidenti denunciano un netto sbilanciamento verso i profili bassi (39%) fino a sopravanzare quelli medi, con una forte riduzione delle posizioni alte che scendono al 17%.

### CITTÀ METROPOLITANA: profilo tenore di vita

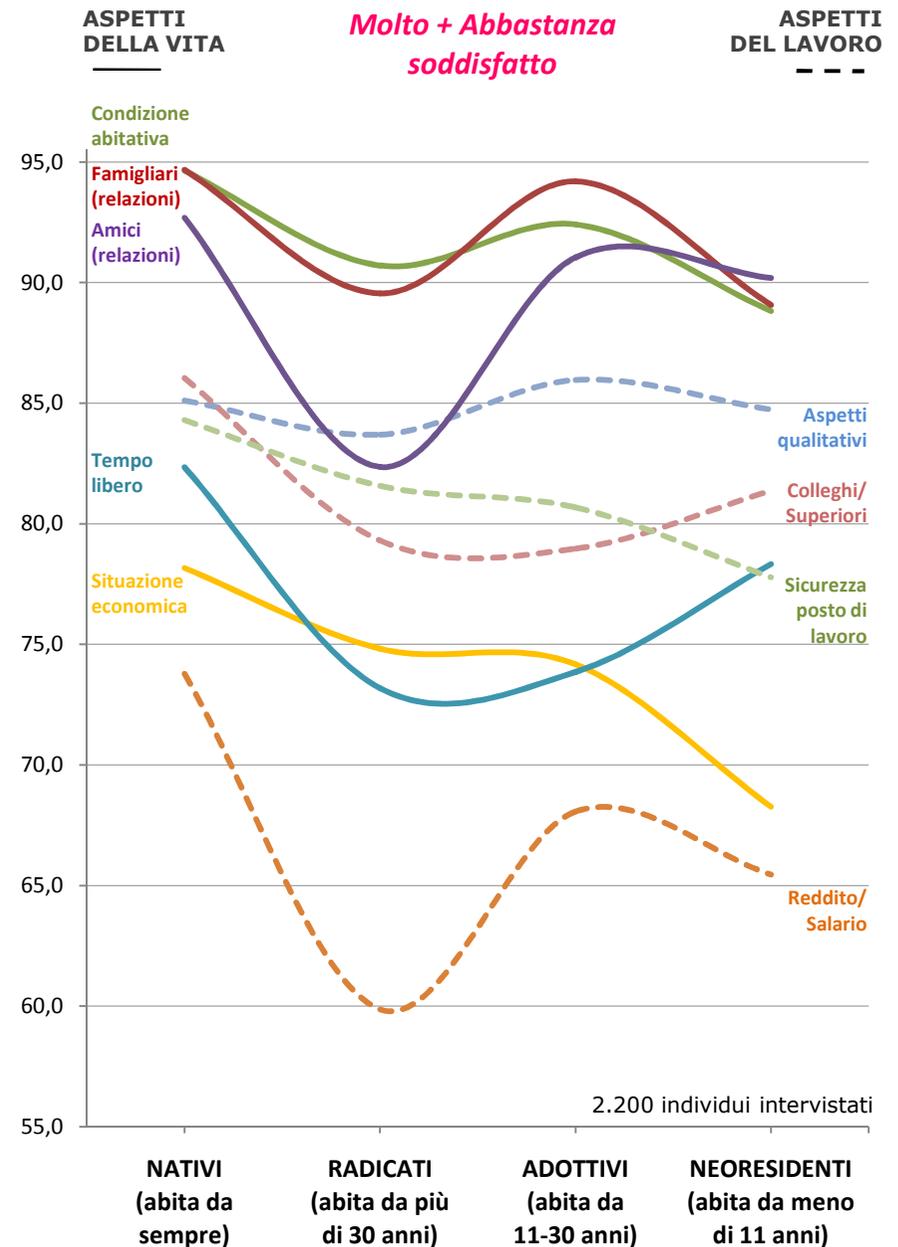


## AUTOCTONI E ALTRI RESIDENTI – La soddisfazione degli aspetti della vita e del lavoro [%]

### GLI ATTEGGIAMENTI: *anni di residenza - aspetti di vita e lavoro*

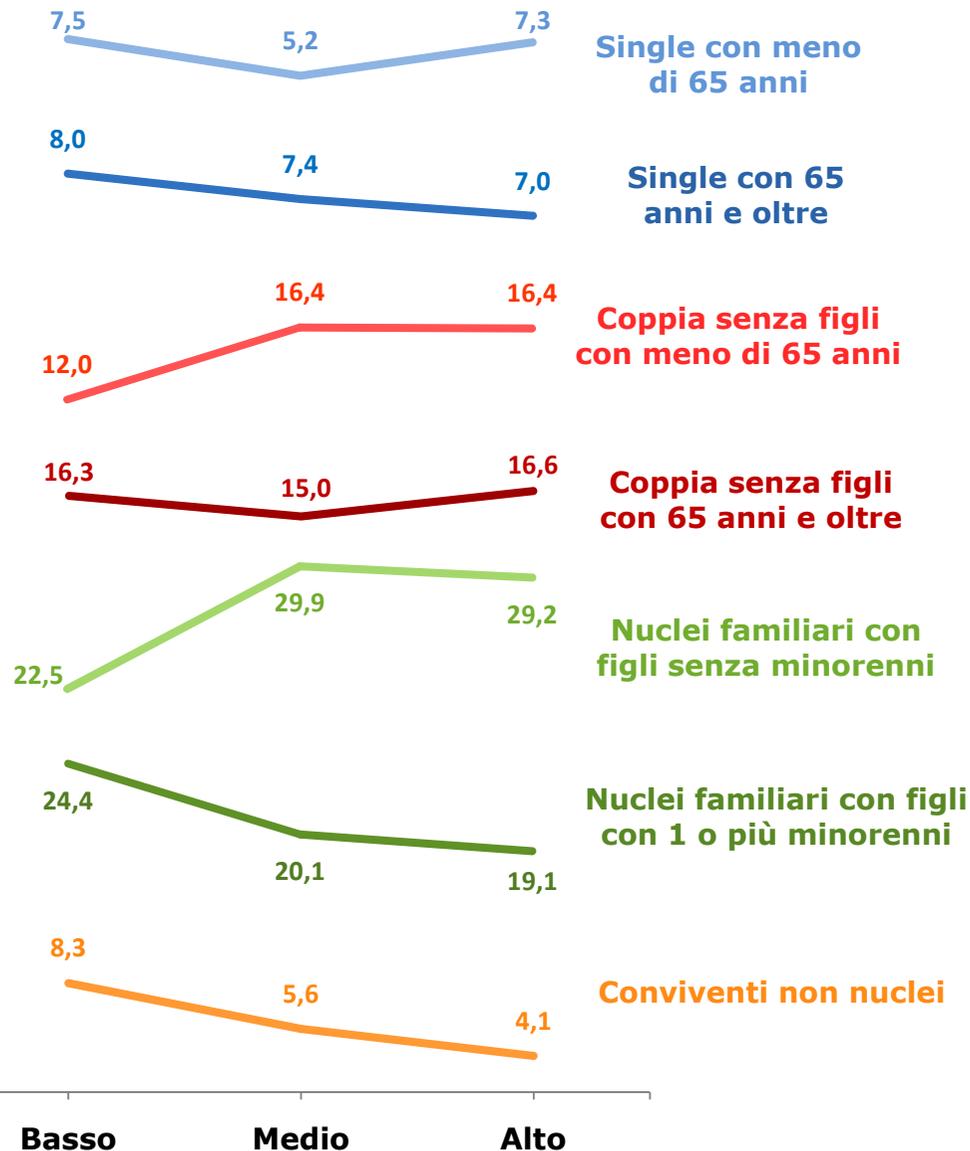
L'analisi della soddisfazione (ascrivibile ad una dimensione intima e personale) degli aspetti della propria vita e del proprio lavoro in funzione degli anni di residenza, permette di descrivere i diversi atteggiamenti dei quattro contingenti, ottenendo risultanze diverse rispetto a quelle ottenute dalla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (e connessa al contesto in cui si vive).

- **La solidità dei nativi.** I livelli maggiori di soddisfazione raggiunti per gli aspetti della vita (in particolare quelli relazionali e la condizione abitativa) e del lavoro ne definiscono il contingente più appagato.
- **Il disincanto dei radicati.** Presentano costantemente e in maniera più evidente una flessione delle valutazioni di soddisfazione per quasi tutti gli aspetti indagati, in particolare per le relazioni amicali e il salario/reddito da lavoro. Ciò nonostante rimane alta la soddisfazione attribuita alla sicurezza del lavoro e la contestuale situazione economica.
- **La cautela degli adottivi.** Pur registrando alti livelli di soddisfazione, in linea con il contingente dei nativi, *in primis* per le relazioni sociali della vita e del lavoro, compresi i suoi aspetti qualitativi e il salario (ma a livelli inferiori), si rileva un calo di soddisfazione circa la sicurezza del proprio impiego lavorativo nonché della situazione economica.
- **La sfiducia dei neoresidenti.** Precipita la soddisfazione circa la propria condizione economica, le sicurezze del lavoro e, in misura minore, il reddito derivante. A ciò si affianca un minor appagamento delle relazioni sociali (famiglia e amici) e della condizione abitativa. Buona la soddisfazione per i rapporti di lavoro e il tempo libero.



## TIPOLOGIE FAMILIARI – Autovalutazione del tenore di vita [%]

### TIPOLOGIA FAMILIARE PER INDICATORE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA



► È stato individuato un indicatore di descrizione delle tipologie familiari intervistate, tenendo conto della composizione, dell'età del rispondente e della presenza di minorenni all'interno degli individui conviventi.

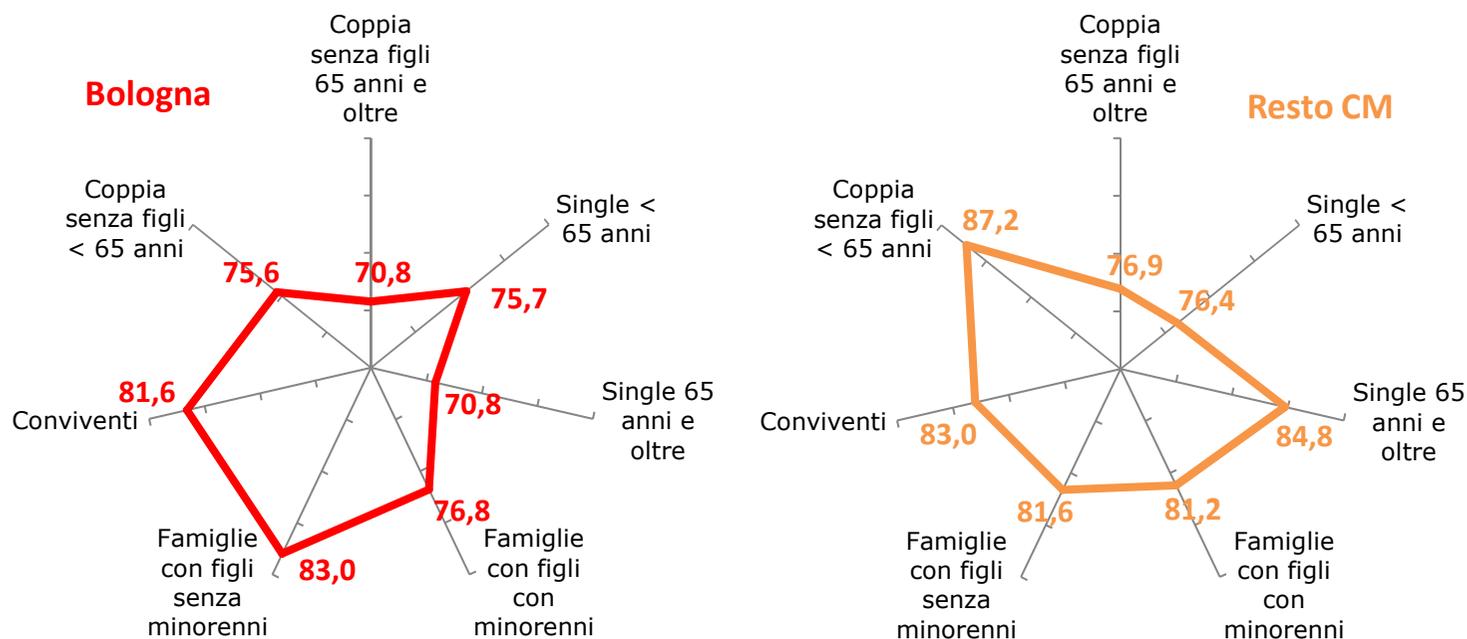
► La distribuzione geografica dell'indicatore rileva una maggiore concentrazione di single (sia giovani che anziani) e conviventi non nuclei nel capoluogo, in particolare nel centro storico. Al contrario, le famiglie con figli (soprattutto se già maggiorenni) tendono a localizzarsi prevalentemente nel suburbio.

► L'andamento di ciascuna tipologia in base all'indicatore che rappresenta l'autovalutazione del tenore di vita evidenzia una situazione economica percepita tendenzialmente più favorevole per le coppie senza figli inferiori ai 65 anni e per le famiglie con figli maggiorenni. Al contrario, le famiglie con bimbi più piccoli, i single anziani e i non nuclei denunciano situazioni più svantaggiate.

► Dal confronto territoriale si evince come nel capoluogo, rispetto al resto dell'area metropolitana, le coppie senza figli (indipendente dalla classe di età) dichiarano maggiore soddisfazione per la loro situazione economica, a svantaggio soprattutto dei gruppi conviventi che, a Bologna, denunciano difficoltà più rilevanti.

## TIPOLOGIE FAMILIARI – Voto alla qualità della vita nel Comune [%]

### VOTO DA 7 A 10 ALLA QUALITÀ DELLA VITA NEL COMUNE



► Pur senza differenze eclatanti, le tipologie familiari che tendono a mostrare maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune sono le coppie inferiori ai 65 anni e i nuclei familiari con figli. A questi si aggiungono anche i conviventi che non costituiscono nucleo. Mentre coppie anziane e single rivelano atteggiamenti più critici.

► Single anziani e coppie inferiori ai 65 anni apprezzano molto di più l'ambiente periferico. All'opposto, le famiglie con figli adulti tendono ad esprimere valutazioni maggiormente favorevoli al capoluogo.

### Voto da 7 a 10 alla soddisfazione per la propria vita

Famiglie con figli minor.	92,9
Famiglie con figli..	88,5
Coppia no figli < 65	88,2
Coppia no figli >= 65	87,8
Single >= 65	80,6
Single < 65	80,2
Conviventi	73,8

Nel complesso i nuclei familiari esprimono maggiore soddisfazione personale rispetto a single e conviventi non nuclei, senza evidenze significative di distinzioni territoriali.

Per una visione integrata del benessere degli individui sono stati definiti degli indicatori compositi che fornissero misure sintetiche di alcuni aspetti particolarmente impattanti sulla qualità della vita:

- ▶ capitale culturale;
- ▶ valutazione del tenore di vita;
- ▶ capitale sociale;
- ▶ disagio personale e familiare;
- ▶ disagio sociale, costruito come sintesi complessiva dei profili:
  - valutazione del tenore di vita;
  - capitale sociale;
  - disagio personale e familiare.

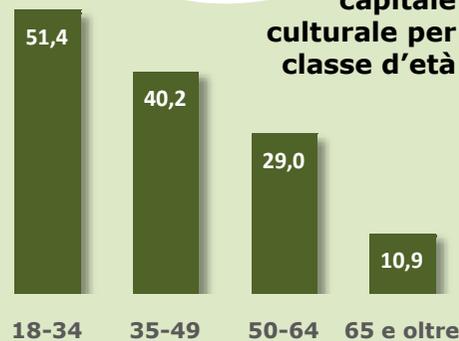
## CAPITALE CULTURALE – Profilo sintetico (valori %)

### Descrizione dell'indicatore

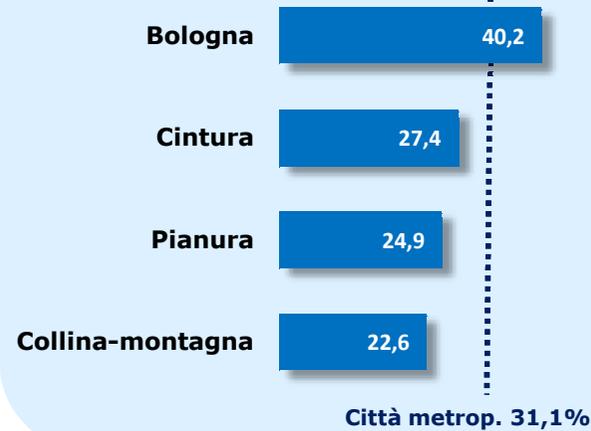
Indicatore sintetico su 3 livelli (Alto, Medio, Basso) che tiene conto della dotazione individuale (titolo di studio; propensione alla lettura dei quotidiani; utilizzo di internet) e del consumo culturale (lettura di libri; partecipazione e consumo culturale).

I livelli più bassi di capitale culturale vedono protagoniste le donne, rispetto agli uomini. Ma è soprattutto l'età a raccontare le differenze demografiche più importanti: il capitale culturale "alto" decresce fortemente al crescere dell'età.

### ALTO capitale culturale per classe d'età



### ALTO CAPITALE CULTURALE



### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► Il profilo sintetico del capitale culturale conferma il divario tra comune capoluogo (40%), cuore degli eventi culturali della città metropolitana, e resto del territorio (25%).

► Il posizionamento negativo della Montagna (22,6%) è da legare in particolare al basso titolo di studio dei residenti e alla scarsa partecipazione agli spettacoli promossi dal territorio.

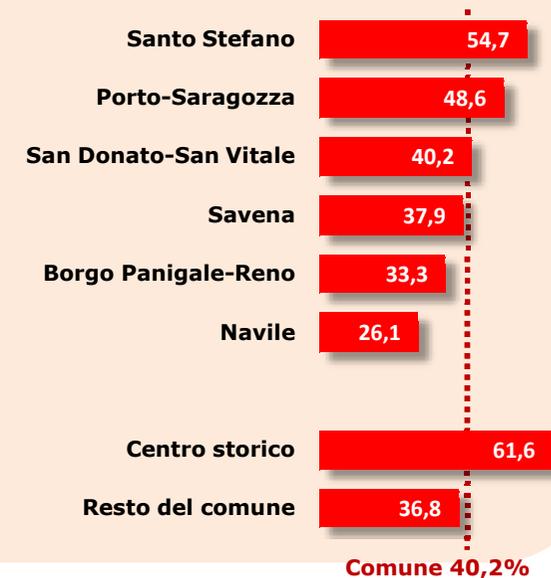
### BOLOGNA: i quartieri

► Oltre il 60% dei residenti del Centro storico presenta un livello altissimo di capitale culturale. Del resto siamo nel cuore della città, dove gli eventi culturali sono a pochi passi dai residenti.

► I due quartieri del centro storico, Santo Stefano e Porto-Saragozza, vengono trainati dai valori positivi del centro.

► Navile, invece, è il quartiere con i valori più bassi: solo 1 residente su 4 ha un capitale culturale alto (26%).

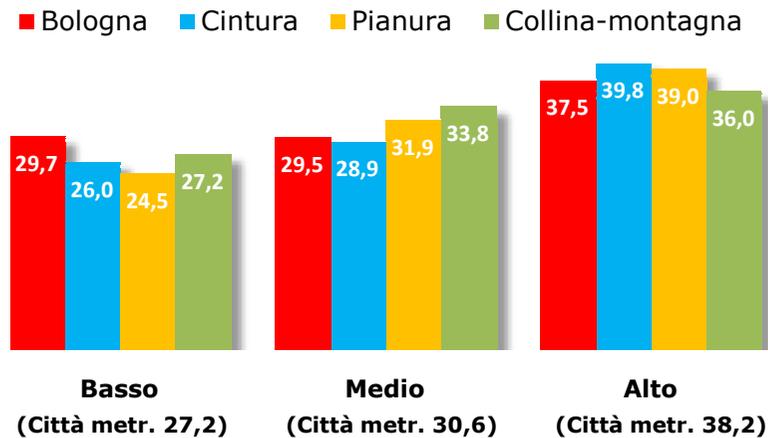
### ALTO CAPITALE CULTURALE



## VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Profilo sintetico (%)

**Descrizione dell'indicatore:** indicatore sintetico che tiene conto dell'autovalutazione delle proprie condizioni economiche, del confronto con l'anno precedente, della propensione al risparmio, del titolo di godimento dell'abitazione e della soddisfazione per la propria situazione economica.

Il profilo esprime una valutazione soggettiva del proprio tenore di vita (diverso dal reddito), con 3 livelli: Basso, Medio, Alto.

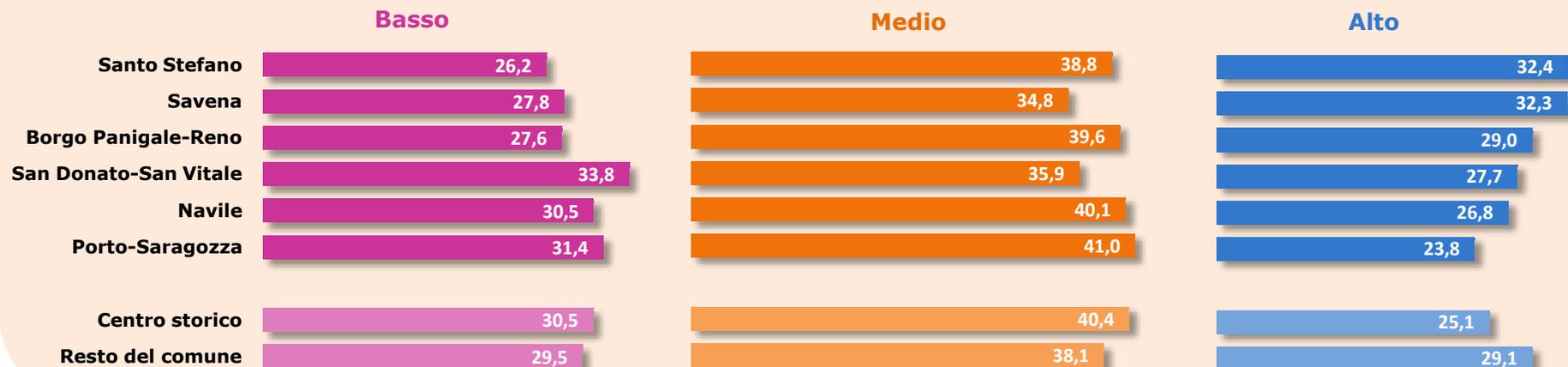


► Il confronto areale all'interno del territorio metropolitano evidenzia nel capoluogo una maggiore concentrazione di individui che valutano negativamente le proprie condizioni economiche.

► Nel resto del territorio anche Collina-montagna denuncia qualche criticità, in questo caso per un'incidenza leggermente inferiore di valutazioni soddisfacenti. Gli abitanti della Cintura e della Pianura risultano i più appagati dal proprio tenore di vita, in particolare la Pianura presenta anche il livello più basso di dichiarazioni negative.

### BOLOGNA: i quartieri

► Tra i quartieri del Comune di Bologna, compreso uno zoom sul Centro storico, emergono Santo Stefano e Savena quali aree di maggior appagamento, mentre i quartieri in difficoltà risultano San Donato-San Vitale, Porto-Saragozza e Navile. In generale, il Centro storico manifesta un malcontento più accentuato.

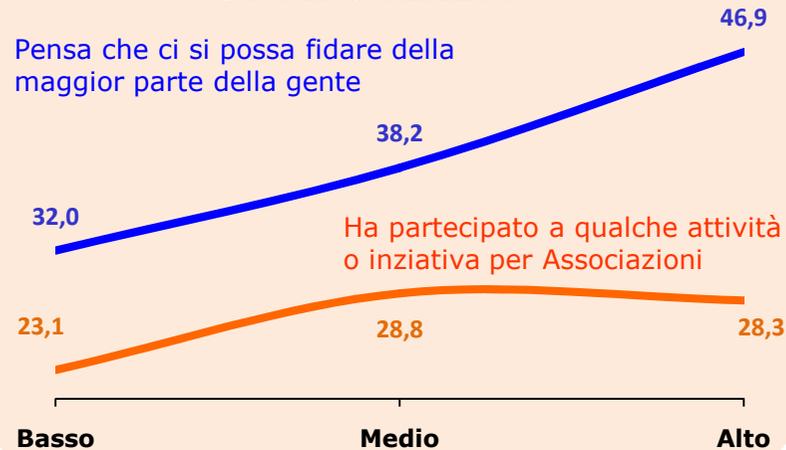


1.400 individui intervistati

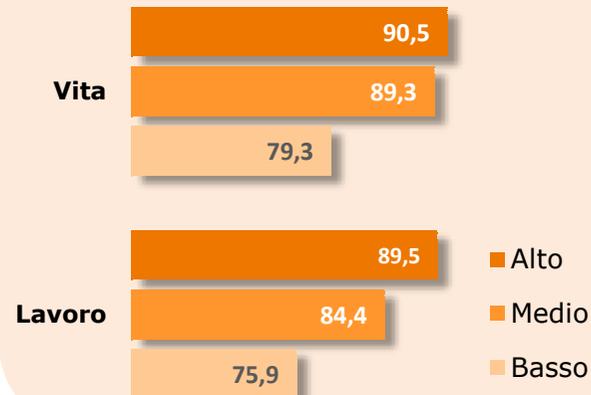
## VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Profilo sintetico

### CAPITALE SOCIALE ELEVATO

Pensa che ci si possa fidare della maggior parte della gente



### PIENO APPAGAMENTO PER LA VITA E IL LAVORO

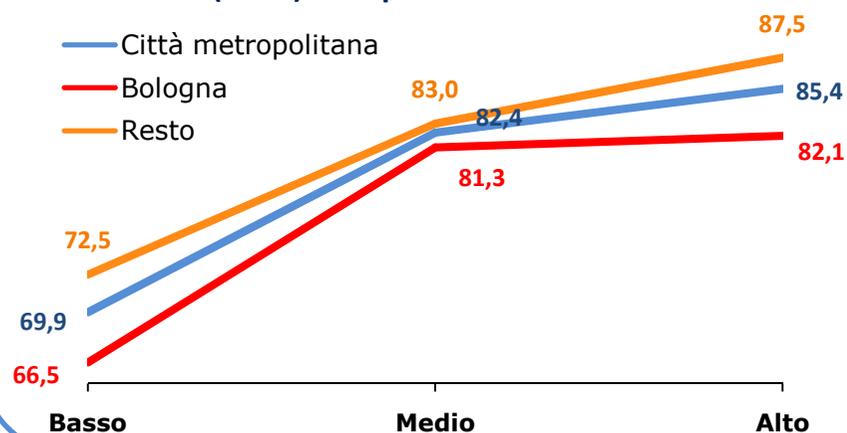


► Una situazione economica personale più soddisfacente determina anche una crescita della **fiducia generalizzata** nelle altre persone, mentre non implica una corrispondenza lineare così evidente con una maggiore **partecipazione sociale**.

► Emerge una chiara correlazione diretta con la dimensione del benessere soggettivo, in termini di soddisfazione sia per la propria vita che per la condizione occupazionale. Medesima corrispondenza anche con i singoli aspetti della vita e con l'atteggiamento nei confronti del futuro.

► Analoghe tendenze per tutte le aree sub-metropolitane.

### Voto (7 -10) alla qualità della vita nel comune



### CITTÀ METROPOLITANA

► Indifferentemente dal territorio, la valutazione del proprio tenore di vita procede di pari passo con il grado di apprezzamento del contesto in cui si abita: al crescere della tranquillità economica, aumenta anche la propensione ad esprimere giudizi più che positivi sulla qualità della vita nel Comune di appartenenza.

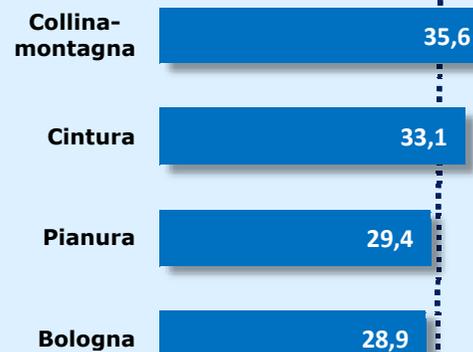
## CAPITALE SOCIALE – Profilo sintetico (valori %)

**Descrizione dell'indicatore:** indicatore sintetico che tiene conto della partecipazione sociale volontaria, della fiducia negli Enti Locali e nelle persone e della soddisfazione e vicinanza delle reti familiari e amicali. Il profilo esprime la solidità del legame sociale tra l'intervistato e il mondo che lo circonda, con 3 livelli di classificazione: Alto, Medio, Basso.

### Le caratteristiche demografiche

- ▶ Gli uomini vivono un legame col mondo sociale che li circonda più positivo rispetto alle donne: la quota di uomini con un capitale sociale "alto" è il 34%, contro il 28% delle donne.
- ▶ L'età è ancora una volta determinante nel fotografare le differenze all'interno del profilo, la dotazione di capitale sociale infatti cala al crescere dell'età: se i giovani (18-34 anni) con un capitale sociale elevato sono oltre il 42%, gli intervistati con più di 65 anni sfiorano il 21%.
- ▶ Anche il titolo di studio incide notevolmente: in media i laureati dichiarano un atteggiamento più aperto e fiduciario (39%) rispetto al resto degli intervistati.

### ALTO CAPITALE SOCIALE



Città Metr. 30,7%

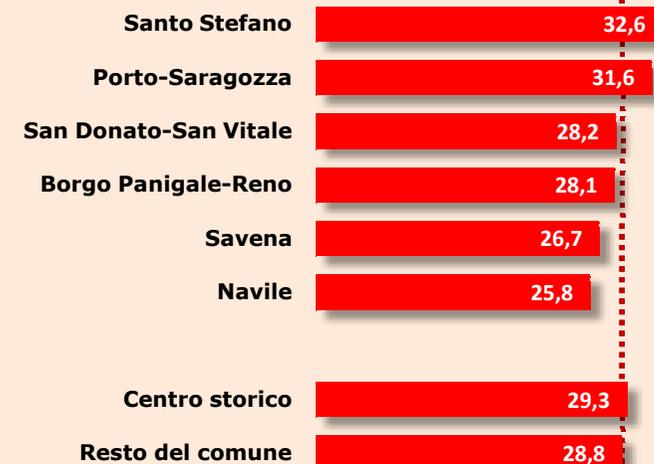
### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

- ▶ Rispetto al capitale sociale, il comune capoluogo (31%) presenta un valore leggermente più basso del resto del territorio metropolitano (34%).
- ▶ Sono i comuni della Cintura (36%) e della Collina-montagna (35%) a registrare i valori più alti.

### BOLOGNA: i quartieri

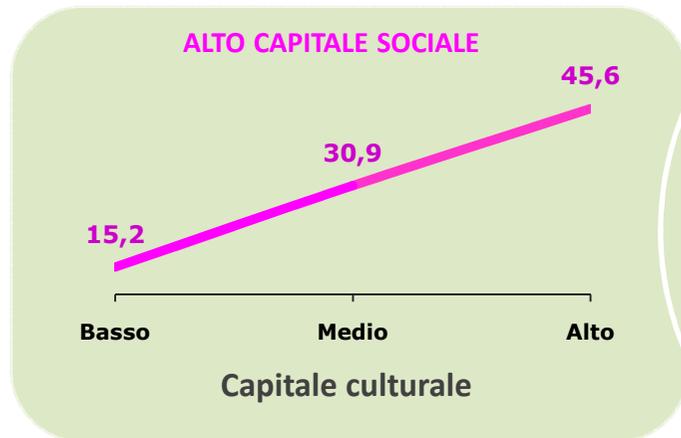
- ▶ Santo Stefano e Porto-Saragozza sono i quartieri con il più alto livello di capitale sociale (oltre il 31%), grazie ad un legame molto positivo con tutti gli indicatori del profilo, fatta eccezione per la fiducia negli enti locali.
- ▶ Non si osservano differenze rilevanti tra il Centro storico e il resto del comune.

### ALTO CAPITALE SOCIALE



Comune 28,9%

## CAPITALE SOCIALE – Profilo sintetico (valori %)



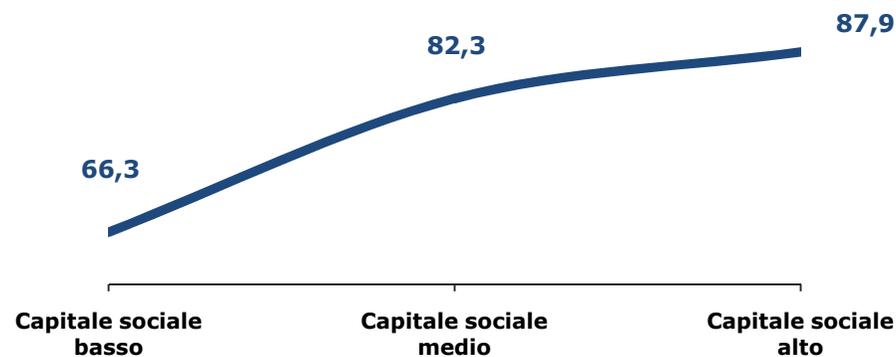
I profili di capitale culturale e di valutazione soggettiva del proprio tenore di vita sono fortemente connessi secondo una proporzione diretta al profilo sintetico di capitale sociale.

Al crescere dei primi, il capitale sociale aumenta in modo lineare.



### CITTÀ METROPOLITANA

Voto (7 -10) alla qualità della vita nel comune



► Il voto alla qualità della vita del contesto in cui si vive è fortemente collegato al capitale sociale.

► Più forti sono i legami sociali e più elevati sono i giudizi positivi sulla qualità della vita nel comune di residenza.

## DISAGIO PERSONALE E FAMILIARE – Profilo sintetico (valori %)

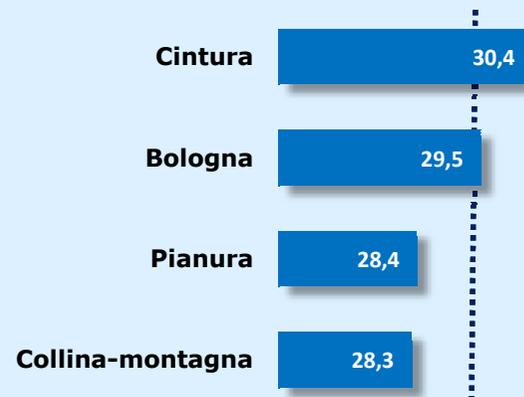
**Descrizione dell'indicatore:** indicatore sintetico che tiene conto della struttura familiare (anziani che vivono in solitudine, nuclei familiari monogenitoriali, presenza di familiari bisognosi di assistenza), della condizione professionale disagiata (disoccupazione o precarietà), dello stato di salute e stress, della fiducia nel futuro e più in generale della soddisfazione per la propria vita.

**Il profilo esprime il benessere/malessere strutturale e psicologico individuale, con 3 livelli di classificazione: Alto, Medio, Basso.**

### Le caratteristiche demografiche

- ▶ Un terzo della popolazione femminile (34%) presenta un alto livello di disagio personale e familiare. La quota sopravanza di oltre 10 punti percentuali il dato del disagio maschile (24%).
- ▶ Elevatissima la correlazione con l'età: il senso di disagio si acuisce all'aumentare dell'età. Se i giovani (18-34 anni) in condizioni di elevato disagio rappresentano il 12%, gli intervistati con più di 65 anni raggiungono il 43%.
- ▶ Il forte disagio individuale coinvolge in particolare coloro senza titolo di studio (73%) o in possesso di titoli bassi (60%). Il problema si alleggerisce man mano che si acquisiscono titoli, giungendo al solo 15% dei laureati.
- ▶ Ovviamente sono i disoccupati (59%) ad indicare un maggior disagio e a seguire la popolazione non attiva (pensionati e casalinghe, studenti a parte). Nell'ambito degli attivi risultano più in sofferenza operai, autonomi e coloro in condizioni di disagio occupazionale.

### ALTO DISAGIO PERSONALE



Città Metr. 29,2%

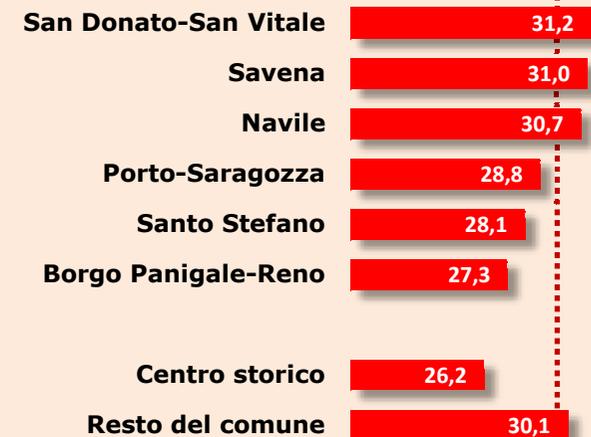
### CITTÀ METROPOLITANA: le aree

- ▶ Le situazioni preoccupanti di disagio individuale e familiare coinvolgono complessivamente il 29% degli individui a livello metropolitano.
- ▶ Si rileva un sostanziale equilibrio delle evidenze problematiche tra le aree metropolitane, con una leggera prevalenza in Cintura rispetto a Pianura e Collina-montagna.

### BOLOGNA: i quartieri

- ▶ San Donato-San Vitale, Savena e Navile sono i quartieri da cui provengono più intensamente indicazioni di alto disagio personale (31%). Borgo Panigale-Reno il meno problematico.
- ▶ In termini di forte disagio, il Centro storico presenta un valore più basso del profilo sintetico (27%) rispetto al resto della città.

### ALTO DISAGIO PERSONALE



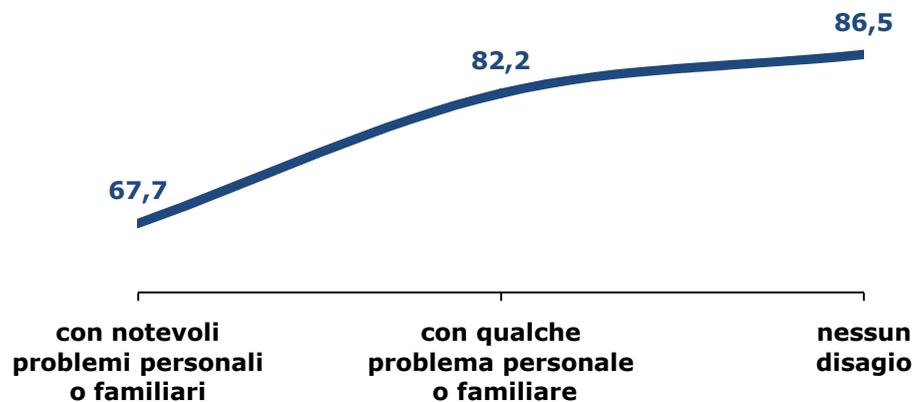
Comune 29,5%

## DISAGIO PERSONALE E FAMILIARE – Profilo sintetico (valori %)



### CITTÀ METROPOLITANA

Voto (7 -10) alla qualità della vita nel comune



► Il voto alla qualità della vita del contesto in cui si vive è fortemente collegato al disagio familiare o individuale.

► Al crescere delle situazioni fortemente problematiche in termini di disagio calano i giudizi positivi sulla qualità della vita nel comune di residenza.

## DISAGIO SOCIALE – Profilo sintetico complessivo (valori %)

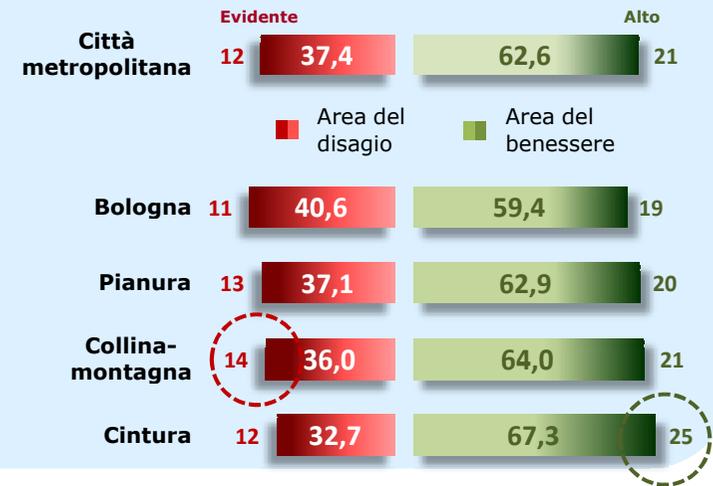
**Descrizione dell'indicatore:** indicatore sintetico che tiene conto dei profili relativi a tenore di vita percepito, capitale sociale e disagio personale e familiare. Il profilo esprime il Benessere/Disagio sociale secondo un'accezione multidimensionale, con 4 livelli di classificazione: Alto benessere, Medio benessere, Disagio latente, Disagio evidente.

### Le caratteristiche demografiche

- ▶ Il 15% delle donne vive in uno stato di disagio sociale evidente. La cifra si abbassa al 10% per gli uomini.
- ▶ L'indicatore di disagio sociale mostra i punteggi più alti per la popolazione anziana (20%), con un calo progressivo proporzionale al scendere dell'età: solo il 6% dei giovani sono molto disagiati.
- ▶ Elevata l'influenza del titolo di studio: in media sono coloro sprovvisti di titolo di studio (46%) o con licenza minima (31%) ad avere il più alto disagio sociale. Residuali i disagiati laureati (4%).
- ▶ Il disagio sociale incide particolarmente su disoccupati e precari oltreché pensionati e casalinghe. Tra gli occupati sono autonomi e operai i più svantaggiati.

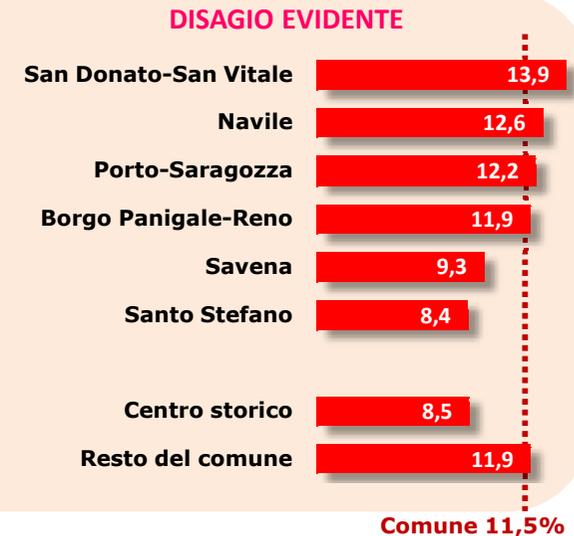
- ▶ A Bologna più che altrove, si evidenzia una vasta area del disagio sociale complessivo (41%).
- ▶ I livelli più elevati di grave disagio sociale si registrano però in Collina-montagna (14%).
- ▶ In Cintura si manifesta un più ampio senso di benessere diffuso (due individui su tre) e in particolare alto agio (uno su quattro).

### CITTÀ METROPOLITANA: le aree



### BOLOGNA: i quartieri

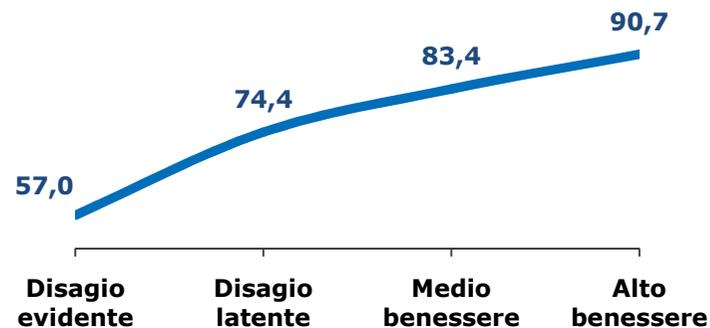
- ▶ Le indicazioni di alto disagio sociale vede prevalere San Donato-San Vitale (14%). Navile, Porto-Saragozza, Borgo Panigale-Reno si attestano poco sopra il livello medio cittadino, mentre Savena (9%) e Santo Stefano (8%) risultano i meno problematici.
- ▶ Il dato del Centro storico, trainato da quello dei quartieri ivi inclusi, rimane contenuto (8,5%) rispetto al resto della città.



## DISAGIO SOCIALE – Profilo sintetico complessivo (valori %)

### CITTÀ METROPOLITANA

Voto (7 -10) alla qualità della vita nel comune



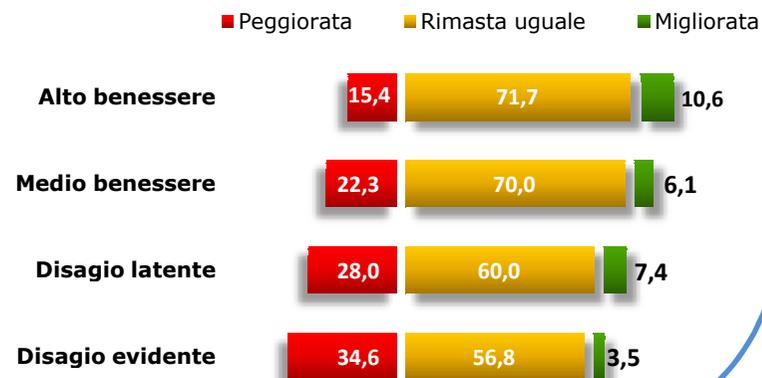
► Indipendentemente dal territorio, la valutazione della qualità della vita nel proprio comune procede di pari passo con il livello della qualità della vita individuale e sociale.

► La quasi totalità dei residenti con alti livelli di benessere danno valutazioni positive alla qualità della vita nel proprio comune (oltre il 90%).

► A consolidare questo giudizio, emerge anche una percezione positiva di stabilità temporale dei livelli qualitativi (72%) e, in parte, anche di miglioramento (11%).

► Di contro, i residenti con forte disagio sociale, non solo sono più critici nella valutazione della qualità della vita nel comune (solo il 57% attribuisce giudizi positivi), ma denunciano anche più alti livelli di peggioramento nel tempo (35%).

TENDENZA: NELL'ULTIMO ANNO LA QUALITÀ DELLA VITA È..



Il profilo di capitale culturale è fortemente correlato all'indicatore sintetico di disagio sociale, in termini inversamente proporzionali: ad una crescita del capitale culturale corrisponde una riduzione del senso di disagio sociale.

